Madre dell'Eucaristia
Messaggi dell'anno 2003

Roma, 6 Gennaio 2003 - Ore 10:50
Festa dell'epifania
Lettera di Dio

Marisa - Scusa per il ritardo, ma non è dipeso da me. Sei venuta con tutta la corte celeste. Oggi è la festa dell'Epifania. Hai fatto la befana?

Madonna - Miei cari figli, sono venuta in nome di tutto il Paradiso, insieme a tutti gli angeli, i santi, le anime salve e a quelle dei vostri cari defunti per augurarvi ogni bene. Per i miei due figliolini l'anno non è cominciato bene; ho pregato Dio Padre che li aiutasse in tutto e per tutto. La vita su questo pianeta Terra diventa sempre più difficile e dura. La guerra non si ferma; tutti vogliono combattere: sia i potenti uomini della Chiesa, sia quelli dello Stato, perché così possono ottenere un cospicuo guadagno. Desiderano aumentare il potere, primeggiare e cantare vittoria. Non hanno capito che si riporta vittoria con la semplicità, con l'umiltà e con l'amore verso il prossimo.

Vi domandate perché si siano riaperte le stimmate alla vostra sorella. Dal 15 dicembre hanno continuato ad aprirsi le ferite ai piedi, alle mani ed al costato. Dio si diverte in questo? No, tutta questa gran sofferenza è per la Chiesa e per evitare la guerra. Se scoppierà la guerra, ci sarà una grande perdita di persone e distruzione di case. Ho portato con me tutti gli angeli, i santi e le anime salve per pregare con voi, per partecipare con voi alla S. Messa che il vostro Vescovo, nonostante le dure sofferenze di questi giorni, celebra in mezzo a voi con tutto l'amore che ha per Cristo Gesù.

Miei cari figli, il vostro Vescovo non ha persone accanto che l'aiutino e, quando manca per qualche motivo, non sono svolte le attività spirituali. Voi sapete che il primo sabato del mese, anche se non c'è la veggente, vengo a pregare con voi, anche se non mi vedete. Non avreste dovuto ascoltare chi vi ha detto di non venire, perché le apparizioni sono cominciate il primo sabato del mese, ma dovevate rispondere: "Noi dobbiamo venire il primo venerdì e il primo sabato del mese per pregare nel luogo taumaturgico". Purtroppo, per pigrizia, questo non è stato fatto. Quando dico che il vostro Vescovo

non ha persone che lo aiutino, mi riferisco ai sacerdoti, voi fate quello che potete. Oggi sono presenti delle persone malate per dare testimonianza e mancano persone che stanno bene perché hanno pensato che il Vescovo e la veggente non sarebbero stati presenti. Il Vescovo aveva avvertito che il 6 gennaio sarebbero stati presenti, malgrado tutte le sofferenze e tutto ciò che è avvenuto alla vostra sorella. Quando arriva la passione per lei, il Vescovo è il primo a soffrirne e con lui soffrono coloro che sanno amare.

Dio nella sua lettera continua a chiedere preghiere, affinché il vostro Vescovo trovi un santo sacerdote che lo aiuti, che non pensi solo a se stesso. Il sacerdote non deve solo pensare a mangiare e a dormire, ma deve compiere il suo dovere. Avete mai visto un vescovo pulire per terra, fare il letto, aiutare nelle faccende, alzarsi alle tre di notte per far da mangiare a chi sta male? Nessun vescovo, nessun sacerdote farebbe mai questo per la carità. Avete mai visto un vescovo chinarsi, anche due volte al giorno per medicare le piaghe di una persona anziana ed aiutarla anche ad alzarsi dal letto per sopportare meglio i forti dolori? Nessun sacerdote o vescovo lo farebbe. Chi è il sacerdote, se non sa amare i fratelli? Chi non sa amare può celebrare tutte le S. Messe che vuole, ma davanti agli occhi di Dio, colui che celebra senza amore, non è gradito. La S. Messa dà la grazia a chi l'ascolta, ma per il sacerdote, che per pigrizia non aiuta e che non ha voluto celebrare il primo sabato del mese, è sterile.

A volte vi domandate: "Perché il Vescovo ha perso quasi il suo sorriso, mentre prima era un sacerdote brillante, sempre gioioso?". Perché è sfinito, provato, deluso, ma ama e continua ad amare e ad aiutare chi ha bisogno, senza tirarsi mai indietro. Quando viveva in casa, aveva al suo servizio delle persone ed in seminario non gli hanno insegnato niente, eccetto lo studio e la preghiera. Eppure quando c'è bisogno fa tutto, raccoglie persino ciò che cade dalla bocca della vostra sorella; pulisce per terra, lava e asciuga i piedi della vostra sorella.

Ecco, ecco Gesù in Terra! Lui è il dolce Cristo in Terra. Quando riuscirete a comprendere tutto questo, vi dirò che siete dei santi uomini.

Marisa - Oggi sarebbe stato il compleanno di nonna Speranza, la vedo piccolina vicino a te. Vedo tutti i miei cari. Ciao, piccolino.

Madonna - Miei cari figli, prendete esempio dal vostro Vescovo. Voi appartenete al Movimento Impegno e Testimonianza. Chi può, aiuti il prossimo. Ci sono persone malate che andate a prendere a casa per portarle in questo luogo taumaturgico, Dio è felice di questo. Dovete amarvi, non dovete coltivare la simpatia o l'antipatia e amare soltanto coloro che vi sono simpatici. Bisogna amare tutti; in Paradiso non esiste né antipatia né simpatia e vorrei che anche in questo luogo taumaturgico non ci fosse antipatia e simpatia per le persone. Quando c'è qualcosa che non va, mi ripeto ancora, ditelo all'interessato con amore e dolcezza e anche con fermezza.

Perdonate se vi ho portato questa lettera in un giorno di festa. Invece dei doni, vi ho portato la Lettera di Dio un po' amara perché fa soffrire. Chi era presente quel giorno, quando sono state dette quelle parole, avrebbe dovuto dire: “No padre, ci dispiace, il primo sabato del mese noi dobbiamo essere presenti anche se non c'è la veggente”. Invece avete taciuto. Attenzione al peccato d'omissione. Non dovete tacere, dovete correggere tutti coloro che sbagliano, anche il Papa. Questa Lettera di Dio termina affermando che chi era presente, quando sono state dette quelle parole, ha mancato.

Adesso la Mamma vi augura ogni bene, e spero che possiate mettere in pratica questa Lettera di Dio, che vi ha dato tanti insegnamenti. Ricordatevi: avete iniziato il nuovo anno, ma non c'è stato quell'amore che Dio ha insegnato. Amatevi, fratelli! Quanti canti fate coi quali celebrate l'amore. Non dovete solo cantare o dire parole, bisogna dare esempio e testimonianza in tutto.

Auguri a tutti. Vorrei, scherzando, augurarvi una buona befana, ma faccio tanti auguri di santità a tutti: grandi e piccoli. Amatevi, figli miei, amatevi come Cristo Gesù vi ama, come Dio vi ama, e allora avrete la gioia ed anche la forza di sopportare le sofferenze e le preoccupazioni. Tutti, chi in un modo chi in un altro avete la sofferenza, ma il vostro Vescovo e la veggente hanno una sofferenza che nessuno di voi potrebbe sopportare. Ringraziate Dio di non avere ciò che hanno loro e ricordatevi che se non c'è amore, non c'è forza. Amate tutti.

Ciao, nonna Iolanda, ti sono vicina, figlia mia. La sofferenza è forte e chi ti sta vicino dovrebbe capirlo meglio di qualsiasi altra persona, ma solo il Vescovo l'ha compreso. Tua figlia, poverina, non può aiutarti e la sua sofferenza è più grande perché si sente impotente e non può far nulla per te. Lei chiede le tue sofferenze per sé, tu chiedi

a Dio le sue sofferenze per te; vi aiutate a vicenda, ma Dio sa cosa deve fare. Ciao, nonna Iolanda, un bacio dalla tua Mamma.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. In questo momento do una benedizione particolare a voi presenti. Continuo a portarvi tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Cercate di mettere in pratica quanto ho detto. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Buona Epifania a tutti.

Marisa - Ciao a tutti, un bacio a tutti i miei parenti. Ciao a te, angioletto mio; aiuta, aiuta, aiuta. Ciao.

Sono andati via, ma quanti erano!

Vescovo - Noi siamo poche persone, ma era presente tutto il Paradiso. Stiamo bene insieme.

Roma, 9 Gennaio 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La vostra sorella mi ha raccomandato tutti coloro che soffrono e hanno bisogno di aiuto. Per qualcuno la sofferenza è molto grande, è molto forte e a volte è difficile sopportarla. Lei mi ha raccomandato Pietro, Anna, Stefano, Maria, Giovanna e tante altre persone, ma non se stessa. Vorrei tanto che in questo giorno così bello, in cui commemorate la vittoria spirituale riportata, continuaste a pregare. Voi non potete comprendere quanto sia importante la preghiera in questo momento. Grazie dell'adorazione che avete fatto davanti a Gesù Eucaristia, grazie di tutto. Vorrei tanto che continuaste a camminare su questa via difficile, o meglio, molto difficile, perché voi ben sapete che i grandi uomini della Chiesa hanno distrutto l'opera di Dio. Tutto, qui intorno a voi, è opera di Dio. Gli uomini e il diavolo possono distruggere le opere di Dio, ma non possono distruggere Dio Onnipotente, perché nessuno può distruggere Dio. Se continuerete a pregare, a soffrire, ad accettare qualche sofferenza, ad amarvi, ad essere sinceri, schietti e leali, Dio sarà con voi.

Molte volte vi ho detto di amare tutti, non solo le persone che vi

amano; il vostro amore deve essere grande come il Cuore di Gesù. Il Cuore di mio Figlio Gesù è enorme ed ama tutti, perché Gesù è morto per tutti. Il mio Cuore ha sofferto per tutti. Il nostro amore è sempre grande, anche se qualcuno ci fa soffrire. Gesù e io, la Mamma, continuiamo ad amare anche coloro che volontariamente, con cattiveria, fanno soffrire e parlo dei grandi uomini.

Voi non potete neanche immaginare quanti bambini muoiono di fame ogni giorno in tutte le nazioni. Essi non hanno aiuto né medicine, non hanno nulla, mentre i potenti continuano ad arricchirsi con la guerra e ad accumulare tesori. Oh, se i tesori del Vaticano fossero dati ai poveri di tutte le nazioni! Non possono continuare a morire i bambini e le mamme perché non hanno nulla. Chi si trova negli ospedali capisce benissimo cosa voglio dire. Ecco perché dico che queste persone potenti che hanno beni, tesori e miliardi devono aiutare questi bimbi, queste mamme e questi papà che non hanno lavoro. Per questo la Mamma vi invita a pregare.

Eccellenza, hai scritto una bella lettera e hai di nuovo consumato le tue forze per i cardinali, i vescovi, i responsabili della Curia Romana, il Vicariato e i sacerdoti di Roma, affinché capiscano il male che hanno fatto e stanno facendo, perché comprendano che stanno lottando contro Dio e seguono satana. La lettera partirà, Dio ha deciso così.

Potranno convertirsi ancora alcuni miei figli prediletti, ma altri in un modo o nell'altro cercheranno di distruggervi. La loro soddisfazione più grande sarebbe uccidere il Vescovo e la veggente, ma Dio non lo permetterà. I miei due figli possono soffrire e stanno soffrendo moltissimo; la veggente sta patendo le piaghe di mio Figlio Gesù e ha versato tanto sangue, ma nessuno potrà far loro del male. Sono venuti alcuni medici che si sono intrattenuti per esaminare le stimmate, hanno constatato che non emanavano cattivo odore, né presentavano segni d'infezione. Hanno osservato che gli occhi e le dita non mostravano segni di debilitazione, anche se la vostra sorella aveva versato molto sangue, e hanno esclamato: “Che profumo si sente!”.

Voi, che le avete viste tante volte, dovreste essere i primi ad essere convertiti. Questa lettera potrebbe convertire tutte quelle persone e far del bene a tutti, anche ai grandi. Eccellenza, spedisci pure la lettera, ma, come sempre, ti ripeto: non aspettarti nulla. Oh, molti credono, molti sanno che sei nella verità e che hai riportato la

vittoria spirituale della quale domani ricorre l'anniversario. Molti sanno che sei una persona onesta, buona e generosa, che hai carità ed amore verso tutti, però preferiscono stare dalla parte degli uomini che sono contro Dio. Io ti dico solo: coraggio, coraggio. La tua sorella soffre la passione e la tua sofferenza è diversa, ma molto grande.

Vorrei tanto starvi sempre vicino e parlare con voi che, malgrado tutto, continuate questo duro e doloroso cammino.

Benedico questa lettera che ha scritto il mio sacerdote prediletto, il mio Vescovo, il grande Vescovo ordinato da Dio. Gli uomini possono dire ciò che vogliono, ma Dio l'ha ordinato Vescovo e nessuno può comandare a Dio che è il padrone del Cielo e della Terra e di quanto c'è nel mondo; solo Dio può fare ciò che vuole.

Auguro ogni bene a tutti, vi auguro di pregare, ma soprattutto di amare. Insieme al mio e vostro Vescovo, ordinato da Dio, al Vescovo dell'Eucaristia, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i malati che sono a casa, quelli negli ospedali e i malati che si trovano soli a combattere contro la malattia.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Eccellenza Reverendissima, la Mamma del Cielo vuole la tua benedizione, poi chiudo questa Lettera di Dio.

(Segue la benedizione episcopale del Vescovo)

Grazie, Eccellenza, io sono quassù, non mi vedi? Mi hai benedetto.

La Mamma vi porta tutti stretti al suo cuore e vi copre con il suo manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie. Sei proprio una Mamma, una Mamma buona buona. Ciao.

Ha guardato la lettera e l'ha letta tutta.

Vescovo - Le è piaciuta?

Marisa - Sì.

Roma, 12 Gennaio 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - È vero: l'anima mia magnifica il Signore. In questo momento la vostra sorella vede Gesù immerso nell'acqua, lo Spirito Santo che scende sopra di Lui e sente la voce del Padre che dice: "Questi è il mio Figlio prediletto". Riflettete su questa frase. Quante volte Gesù, Dio e la Madonna hanno ripetuto l'espressione: i miei figli prediletti? Voi, se siete in grazia, siete tutti figli prediletti. Dio l'ha detto a Gesù quando ha ricevuto il santo Battesimo ed anche altre volte, ma l'ha detto anche a voi uomini della Terra, specialmente ai suoi sacerdoti. Quanto amore ha avuto Gesù per i suoi sacerdoti! Sono certa che tutt'ora li ama, anche se sono in condizioni spirituali non buone, anche se fanno soffrire e sembra che si divertano a far soffrire. Organizzano riunioni soltanto per parlare in modo non bello del vostro Vescovo. Dio ha detto a Don Claudio: "Mio figlio prediletto, Vescovo ordinato da Me, Vescovo dell'Eucaristia". Come può dire, invece, questo agli altri? Eppure l'amore di Dio è immenso, grande e meraviglioso per tutti, anche per i peccatori. Dio manda qualcuno per aiutare i peccatori a salvarsi, ma chi non vuol essere salvato, chi continua a percorrere una strada buia non può salvarsi, non può godere Dio e non può sentirsi figlio prediletto di Dio.

Questo santo Battesimo è meraviglioso e bello ai nostri occhi. Con molta semplicità Gesù entra nelle acque, china il capo e riceve il battesimo. Quale esempio e quanto amore! Voi dovete avere l'amore verso chi soffre, verso i poveri e verso il vostro Vescovo, amatelo come Dio lo ama. Dio l'ha amato fino a dargli l'Episcopato, fino a chiamarlo Vescovo dell'Eucaristia, Vescovo dell'amore verso tutti.

Miei cari figli, cercate di imitare il vostro Vescovo e d'essere umili e semplici per essere chiamati anche voi figli prediletti di Dio, perché Dio ci ha creati e siamo tutti suoi figli. Quando arriverà il momento della morte, allora Dio pronuncerà il suo giudizio e le persone non buone non Lo vedranno, quelle buone invece Lo vedranno così come Egli è. Questo vorrei dirvi: se voi riuscite ad amarvi tutto sarà più facile. Non state a guardare i difetti degli altri. Tutti, finché starete su questa Terra, avrete momenti di sofferenza e di delusione. Ci può essere qualche piccola discussione tra voi, ma tutto deve terminare con la buonanotte e allora sentirete la presenza di Dio, la mia presenza, quella del mio amato sposo e soprattutto di Gesù Eucaristia. Gesù Eucaristia è amore, chi riceve Gesù Eucaristia sa amare; chi non lo riceve in grazia, non sa amare.

Vivete questa giornata, è la chiusura di tutto il periodo natalizio, però ricordatevi che, per chi vive in grazia di Dio, ogni giorno deve essere Natale, ogni giorno deve essere festa e gioia per tutti.

In questo momento la vostra sorella sta vedendo le anime salve, soprattutto quelle che lei conosce: il suo papà, nonno Agostino, Giuseppe, Antonio, Silvano, Bruno, Margherita, Don Enrico, tanti sacerdoti e tanti papi. È una gioia grande vedere tutte queste anime salve intorno a me.

Marisa - Sì, le vedo, hai i nostri papà, uno da una parte e uno dall'altra, e poi c'è anche Giuseppe. Giuseppe è un grandissimo mio amico, lo sai?

Madonna - Sì, lo so benissimo.

Marisa - Posso salutarli? Ciao a tutti, ciao papà, ciao nonno Agostino, ciao Giuseppe. Vi amo tutti. Ciao e ancora un bacio.

Madonna - Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo ordinato da Dio, ricevete la benedizione. La Mamma vi tiene stretti al suo cuore e vi copre con il suo manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, piccolo.

Sono andati via tutti. Ho visto papà, nonno Agostino, Giuseppe, dietro c'erano nonna Speranza e tutti gli altri parenti.

Roma, 16 Gennaio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa - Dio mio, chi ti aspettava!

Dio Padre - Vi meravigliate, perché Io, Dio, sono venuto? Ormai è tempo di cambiare, sono troppe volte che lascio il mio Trono per venire a parlarvi. E voi cosa fate? Continuate a non dare esempio e testimonianza, continuate a vivere chiusi nel vostro orticello. Chi ha dato testimonianza? Un bimbo di 7 anni, Jacopo, ha saputo parlare di ciò che soffre la vostra sorella, ha saputo spiegare senza paura tutto

ciò che avviene nel luogo taumaturgico. Voi avete paura di incontrare le persone, di parlare; questo riguarda i giovani e gli adulti.

Io sono Dio e sono stanco di questa situazione, di tutto ciò che succede sulla Terra, sono stanco delle vostre bugie e menzogne e sono stanchi anche i miei due cari figliolini. Il vostro Vescovo sta offrendo tutto, è attaccato dai sacerdoti massoni che lo trattano male per telefono e gli dicono frasi così perfide, che neanche un ateo pronuncerebbe. Il vostro Vescovo ha avuto sempre il coraggio di rispondere con calma, salutare e riagganciare il telefono. Quelli che si comportano in questo modo sono massoni. I miei due figli già sapevano che il sacerdote che, oggi per telefono, ha offeso assai gravemente il Vescovo, è un massone; si è talmente arrabbiato, talmente inasprito e ha detto delle parole così maligne, che sarà difficile per lui entrare nel Regno dei Cieli.

Voi cosa fate per il vostro Vescovo? Sì, alcuni fanno adorazione, pregano ed Io, Dio, li ringrazio, ma altri, dentro casa e fuori casa, lo fanno soffrire. È ora di finirla! Don Claudio è un sacerdote che ha dato 40 anni di vita per le anime; ad alcuni di voi ne ha dati 16, 14, 12, e che cosa avete fatto? Avete continuato a farlo soffrire. L'avete invitato a passare dei giorni con voi, durante i quali ha patito soltanto sofferenza, sofferenza, sofferenza. Dio si può anche stancare di tutto questo e mandare un secondo castigo universale; Dio non può continuare a sopportare tutte queste cattiverie. Chi è malvagio se ne vada, chi è buono deve amare il sacerdote, il Vescovo ordinato da Me. I sacerdoti sono gelosi, invidiosi che Io, Dio, l'abbia ordinato Vescovo. La gelosia, l'invidia e l'orgoglio li feriscono a morte. Non fanno altro che riunirsi e parlar male del mio Vescovo, gareggiano a chi la dice più grossa. Questa gente non entrerà nel Regno dei Cieli, dove Io, Dio, voglio persone buone, pure e sante come bambini; non voglio persone che non sanno amare e fanno soffrire volontariamente.

Non sono venuto solo per voi, ma per il mondo intero, che in questo momento non mi sente, ma al quale voi potete dare testimonianza e dire: “Fratelli, finiamola con queste maldicenze, finiamola di attaccare un semplice Vescovo, solo perché è stato ordinato da Dio; questa è soltanto cattiveria”. A questi cattivi si aggiungono le persone che vivono in casa e quelle che vengono qui. Io ho scelto questo luogo, ho voluto che fosse un angolo di Paradiso e voi cosa ne state facendo? Oh, quanti devono fare: “Mea culpa, mea culpa, mea

culpa!” Il vostro Vescovo non cerca nulla, non cerca denaro, non vuole potere, non si veste in pompa magna, cerca solo le anime e le ama.

Figli miei, non fate più soffrire il vostro Vescovo. Io, Dio, sono stanco; mio Figlio Gesù è stanco; lo Spirito Santo è stanco; la Madre dell'Eucaristia, la vostra Mamma, che vi ha seguito passo, passo è stanca. Voi fate parte del Movimento Impegno e Testimonianza e chi dimostra impegno e testimonianza? Avete paura di testimoniare che Io sono Dio e non c'è altro Dio fuori di Me e che Io ho ordinato il Vescovo. È ora di finirla di rendergli la vita difficile, di farlo soffrire per le vostre sciocchezze, per il vostro piangervi addosso. Non vedete come sono ridotti questi miei due figlioli? Offrono la loro sofferenza per la Chiesa, per voi, per la pace, per le persone che hanno bisogno; sono sempre pronti a soffrire per salvare le anime. C'è anche nonna Iolanda che soffre e prega tanto. E voi che cosa fate? Mi rivolgo a voi, ma certamente sapete che parlo a tutto il mondo, a tutti gli uomini, ai grandi della Chiesa, ai grandi politici che litigano, discutono e addirittura si picchiano. Hanno denaro, hanno ricchezze e potrebbero aiutare tanti bambini che stanno morendo, invece no, devono far la guerra, devono vincere, per accumulare altro denaro ed essere più potenti.

Perché avete paura di dire: “Dio ha parlato e io, che sono figlio di Dio devo ubbidirgli”? A voi non ho dato la sofferenza che ho dato ai miei due figli, non proverei neanche, perché, come ha detto un giorno la vostra sorella, non potreste sopportare neanche per un secondo ciò che lei sopporta continuamente.

Io parlo con autorità. Quando ci sarà il giudizio sarò molto severo, adesso ancora ho pazienza e uso misericordia e voi vi siete abituati a questa clemenza, ma ricordatevi che alla fine sarò giusto e allora i cattivi andranno all'inferno, per sempre, i buoni verranno con Me a godere, insieme ai bimbi, agli angeli e ai santi. Ho un piccolo bimbo qui vicino a Me. Ricordate ciò che dice il S. Vangelo: “Se non diventerete piccoli come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli”? Non è un riferimento all'età anagrafica; i piccoli sono i buoni, i semplici, gli umili e coloro che sanno amare. Quante volte la Mamma vi ha portato la mia lettera che parlava d' amore, amore, amore? Dov'è questo amore? Amore non significa fare la guerra, odiarsi, fare telefonate offensive e parlare con cattiveria al Vescovo che Io, Dio, ho ordinato. Dove sta l'amore, dov'è la carità, dov'è l'aiuto al proprio fratello?

Marisa - Adesso gli angeli sono andati tutti via con Dio.

Madonna - Sì, Marisella, sono rimasta io, la vostra Mamma. Non a tutti Dio parla, non da tutti si fa sentire. Cercate di capire, di mettere in pratica ciò che Lui ha detto e non abbiate paura. Dio vi ha parlato; non L'avete veduto, né voi, né la vostra sorella, ma L' avete sentito, attraverso Marisella. Voglio aiutarvi a mettere in pratica tutto ciò che Dio Padre ha detto.

Insieme al mio e vostro Vescovo, al grande Vescovo ordinato da Dio, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, piccolo. Don Claudio, mamma mia! Ho visto illuminarsi tutto e tutti gli angeli e i santi prostrarsi ad adorare e ho udito la sua voce che sento ancora dentro le orecchie. Hai visto?

Vescovo - Nessuno può vedere Dio.

Marisa - Neanch'io L'ho visto, però hai sentito?"

Roma, 19 Gennaio 2003 - Ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e della solidarietà che dimostrate al mio e vostro Vescovo, al Vescovo ordinato da Dio, ma soprattutto grazie se riuscirete ad amarvi come Dio vuole. Amatevi gli uni gli altri come Dio vuole.

Le feste di Natale sono passate, ma, come già dissi, vorrei che ogni giorno fosse Natale, fosse festa. Vorrei che ogni giorno, lavorativo o festivo, fosse sempre Natale, per tutti: per coloro che soffrono e per coloro che lavorano.

Pregate e continuate a pregare. La guerra è vicina, è molto vicina perché i capi di molti stati vogliono avere sempre più potere, più ricchezze. Ognuno di loro si sente forte e grande.

Pregate per questo. La Mamma ringrazia coloro che hanno fatto

adorazione per vincere il male che circonda il mondo.

Grazie ancora della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Va bene, che devo fare? Solo voi del Paradiso sapete cosa volete ancora, io non capisco più niente. Comunque grazie. Le intenzioni sono tante, ma devono passare tutte su di me? Tutte? Va bene, ciao.

Vescovo - Ce la fai a stare qui?

Roma, 23 Gennaio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La Mamma vi ripete che il dono della vostra sorella non è per lei. Marisella è un essere umano come voi, con le sofferenze, le malattie e i dolori. Il dono che Dio le ha dato è per tutti voi, affinché possiate chiedere le grazie di cui avete bisogno, sempre se sono conformi alla volontà di Dio. Non dite: "Beata te, Marisella, beata te!". Oh no, lei fa un servizio per la Chiesa e per voi, non per se stessa. Molte volte vi ho detto: "Pregate per la vostra sorella, perché abbia la forza di sopportare, di accettare tutto e di fare la volontà di Dio in tutto". Sembra che la guerra sia sempre più vicina. Dicono tante parole, fanno tanti discorsi, c'è chi vuole la guerra e chi la rifiuta, ma se Dio non interviene scoppierà una guerra molto brutta. Per questo mi rivolgo a voi, piccolo gregge e vi chiedo di pregare affinché ci sia la pace nel mondo, tra i sacerdoti, nelle famiglie e tra voi; siate in pace con tutti.

Sono venuta a portarvi questa breve Lettera di Dio e per dirvi che il mio cuore è molto sofferente. Voi sapete che quando mi trovo sulla Terra la mia sofferenza è grande, come è grande quella della vostra sorella. Vi chiedo di pregare per nonna Iolanda, sta molto male e soffre molto. Pregate, affinché, anche lei, riesca a fare la volontà di Dio. A volte non conta l'età, a volte la sofferenza è dura sia per chi la

vive e sia per chi la vede.

Pregate e vogliatevi bene; almeno voi che frequentate questo luogo taumaturgico dove Dio ha parlato, che godete sempre della mia presenza e a volte di quella di Gesù, siate buoni e amatevi. Non create difficoltà a voi stessi, al Vescovo e alla veggente, date amore, tanto amore a tutti.

Ora la Mamma vi lascia, devo tornare al Padre per sentire la Sua voce. Vi prego, continuate a pregare, ci sono persone in questa casa che soffrono moltissimo. Pregate, affinché abbiano la forza di accettare e di sopportare tutto.

Grazie, miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Manda un bacetto alla Madonnina, Emanuele. Aiutaci, abbiamo tanto bisogno del tuo aiuto.

Grazie, grazie perché Dio ti manda ancora in mezzo a noi per aiutarci, grazie. Ciao.

Roma, 26 Gennaio 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Scusa, se ti ricevo in questo stato.

Madonna - Tu sai che la Mamma non tiene conto dell'abbigliamento, ma soltanto del cuore di un'anima. In questo momento sono presente anche dalla mamma, devi pregare e far pregare moltissimo e poi abbandonarti alla volontà di Dio.

Miei cari figli, il messaggio e la spiegazione che vi ha dato il vostro Vescovo sono sufficienti per aiutarvi a cambiare il vostro modo di essere. C'è qualcuno che non ascolta mai ciò che il Vescovo dice perché, nel momento più importante, è occupato a svolgere ciò che non deve fare. Voi siete eletti da Dio e non ve ne accorgete; Dio e la Madonnina vi hanno scelto, dovreste esserne felici. Quante volte vi

ho detto che qui, e in nessuna parte del mondo, è apparso Dio, anche se la vostra sorella non L'ha visto, perché nessun uomo della Terra può vederLo, ma Lo ha sentito.

In quale altro posto Dio si è manifestato ed ha parlato? Ecco perché dico che siete eletti e privilegiati, anche se non tutti siete in grazia. Per fortuna pochissime persone non sono in grazia e non hanno ancora compreso l'amore di Dio, della Madre dell'Eucaristia e del Vescovo. Più trascorre il tempo e più si allontanano da mio Figlio Gesù e continuano a non vivere in grazia.

Cosa può dire ancora una Mamma? Pensate a quanti fiumi di parole ho detto, quante lettere Dio ha dato per aiutarvi a vivere sempre in grazia; eppure non siete provati da Dio come il vostro Vescovo, la vostra veggente e come la nonna Iolanda che, nonostante l'età avanzata, sta soffrendo molto. Voi avete delle piccole sofferenze che come già ho detto, finché vivrete su questa Terra non mancheranno, ma dovete reagire e pregare. Ricordate: se pregate e non amate tutto è inutile. È inutile pregare, fare adorazione se non c'è amore. Dovete avere amore, amore, amore; non mi stancherò mai di ripeterlo: amore! L'amore viene a mancare spesso.

Non ho altro da dirvi. Mi ripeto: se non sapete amare è inutile pregare.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sii forte Marisella, coraggio.

Marisa - Perché mi hai detto questo?

Roma, 30 Gennaio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ringrazio coloro che hanno dato un aiuto al Vescovo per assistere e soccorrere nonna Iolanda; ha bisogno d'aiuto e di persone che l'assistano. Coloro che si sono offerti hanno fatto bene ciò che dovevano fare.

Questa è la grande carità; ricordatevi che la carità è avanti a tutto.

Marisa - Senti, Madonnina, volevo parlarti a nome di tutti.

Madonna - Lo so, il Vescovo ha già parlato.

Marisa - Perché dobbiamo sempre soffrire così tanto? Con tanti miliardi di uomini che ci sono sulla Terra, perché solo noi dobbiamo soffrire così tanto sia fisicamente e sia moralmente? Perché Dio non fa nulla a coloro che ci condannano? Sono numerosi coloro che ci fanno soffrire. Perché? Prendi i nostri cari, siamo tutti provati, fisicamente e moralmente.

Mi devi perdonare se sono io a parlare a te e non tu a me.

Madonna - Parla pure, Marisella, ti ascolto.

Marisa - Cosa vuoi che ti dica? Tu già sai tutto, il Vescovo ti ha detto tutto. Quando finirà questo calvario per noi? Forse ti faccio una domanda non bella, ho chiesto il permesso di fartela al Vescovo: quanti giorni ha sofferto la passione Gesù? Quanti anni sono che soffriamo per la Chiesa, per la conversione delle anime e per evitare la guerra? Quanti anni? Siamo stanchi, siamo veramente stanchi, non abbiamo più la forza di fare nulla. Noi vi vogliamo tanto bene; vai a dire a Dio che non si offenda se dico questo, perché lo amo da morire. Perché permette tutta questa sofferenza? Perché solo noi abbiamo le sofferenze più grandi? Perché non si dividono un po' tra tutti? Con sette miliardi di uomini che ci sono sulla Terra, perché non si dividono le sofferenze?

Forse mi sono spiegata male, non ho detto tutto quello che il mio cuore sente, però tu leggi nel cuore, tu vedi e comprendi. Io voglio soltanto la felicità e la gioia del Vescovo, che trionfi il suo episcopato e sia accettato da tutti. Per questo ti ho dato la mia vita e continuo a darla, dillo a Dio questo.

E poi ci sono altre persone, delle quali non dico il nome perché le conosci, che soffrono con noi. Vai da Dio, parla con Dio. Tu dici spesso: “Adesso torno al Padre”, una figlia cosa fa col Padre? Parla, ebbene parla anche tu di noi qui presenti, che abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio.

Scusami per quello che ho detto, ma io amo tanto i miei fratelli e

vederli soffrire mi fa tanto male. Tu dici sempre di volerci bene, di tenerci stretti stretti al tuo cuore, allora stringici ancora di più fino a farci male, ma aiutaci presso Dio, presso tuo Figlio, presso Dio Spirito Santo, presso il tuo amato sposo.

Oh Madre dell'Eucaristia, Mamma di tutti noi, aiutaci tutti. Ci sono persone che hanno bisogno di una casa, altri che hanno bisogno di un po' di salute, c'è chi ha delle difficoltà morali, fisiche e spirituali; aiuta tutti. E aiuta Laura, ti prego, è mia figlia.

Sia fatta la volontà di Dio. È un po' difficile dire: "Sia fatta la volontà di Dio", ma noi la stiamo facendo da tanti anni.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo ordinato da Dio, Vescovo dell'Eucaristia, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Buon incontro biblico, ma soprattutto buona S. Messa. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 1° Febbraio 2003 - Ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Io ho dato un orario e devo ubbidire a Dio; sono venuta puntuale perché Dio mi ha mandata in mezzo a voi all'orario che ha stabilito.

Questa Lettera di Dio è un po' penosa, perché quando Dio vi dice che siete bravi o vi ringrazia per le preghiere e per l'adorazione, voi subito vi adagiate, vi sentite a posto e cominciate a perdere colpi, come dice una persona di mia conoscenza. Quando Dio fa dei complimenti, dovete andare avanti dando di più, non vi dovete adagiare. Se Dio vi dà cento voi non potete dare uno; se Dio vi regala dieci voi non potete dare zero. Dio vi regala tanto, ma voi vi adagiate e non andate avanti.

A causa della vostra scarsa partecipazione, la vostra sorella non voleva più essere presente e voleva abolire il primo sabato del mese.

Questo è un giorno scelto da Dio e non può essere abolito. Anche se rimanessero solo il vescovo e la veggente, io verrei per loro. Purtroppo ancora non avete capito l'importanza del primo sabato del mese. Oggi non vi darò le notizie che dovevo dare, forse le darò il prossimo primo sabato del mese, se ne avrete capito l'importanza. Voi fate adorazione, recitate il Rosario, partecipate agli incontri biblici, ma quando vi dico che Dio ed io, la Madre dell'Eucaristia, teniamo molto al primo sabato del mese, voi diminuite, non venite più. Solo una volta al mese c'è l'incontro del sabato, non tutti i sabati. Miei cari figli, questo comportamento ci dispiace, ci fa soffrire; in alcuni momenti date gioia a Dio, ma in altri tornate indietro. Il Vangelo dice: "Se non diventerete piccoli come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli"; ricordatevi, non piccoli di età, ma semplici e umili. Voi cercate sempre di avere di più, ma non date di più. Oh, se riusciste a dare quanto Dio dà a voi! Quanti privilegi Dio vi ha dato!

Dio dove si manifesta? Dove manda la Madre dell'Eucaristia? Qui, in questo luogo taumaturgico. Voi non potete neanche immaginare quanto sono grandi le sofferenze delle stimmate che porta la vostra sorella. Non soffre soltanto quando sanguinano, ma anche quando non sanguinano il dolore è forte e atroce. Lei soffre come ha sofferto mio Figlio Gesù, ha lo stesso dolore, la stessa sofferenza.

Miei cari figli, io sono arrivata in tempo, ma voi non siete stati puntuali. Io vi comunico la Lettera di Dio e voi l'ascoltate, però non capisco perché non riuscite a mettere in pratica quanto Dio dice. Vi date da fare per le grandi feste, per fare l'adorazione eucaristica, per partecipare agli incontri biblici, ma io vi comunico in nome di Dio che dovete dare importanza anche al primo sabato del mese, perché il primo sabato del mese sono iniziate le apparizioni aperte a tutti.

Coraggio, domani è la festa della Presentazione del Signore; unitevi a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo, al mio amato sposo Giuseppe, a Maria, Madre dell'Eucaristia e amatevi, amatevi, amatevi.

Quando dovete lavorare non potete giustificarvi: "Ho fatto tardi", ma dovete essere puntuali. Quando andate a una festa, a un ricevimento, vi preparate in tempo e cercate anche di farvi belli. Perché non vi comportate allo stesso modo quando venite a pregare, a fare adorazione e ad ascoltare la santa Messa? Dovete essere eleganti per il Signore e per voi stessi: eleganti dentro, puri di cuore ed eleganti

fuori.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico questo angioletto che dorme qui, Samuele, il grande Samuele. Benedico Jacopo, Emanuele e tutti i bambini, specialmente quelli malati. Benedico, abbraccio e mando un bacio te, nonna Iolanda. In questo momento sono vicina a te e a Lauretta, che ti è accanto per aiutarti, e a tutti coloro che hanno preso parte a questa grande sofferenza per aiutare nonna Iolanda. Grazie soprattutto a Selenia, alla figlia Anna, a Lauretta, al vescovo e a coloro che sono andati ad aiutarli. Grazie a tutti.

Vi stringo tutti forte, forte, al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 2 Febbraio 2003 - Ore 10:30
Presentazione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Ti brucia la lingua, Marisella?

Marisa - Sì, mi sono scottata. Oggi non parlo, non dico niente, ma voglio soltanto riferirmi a quanto dice il Vangelo: “Bussate, domandate, chiedete”. Sono anni che bussiamo, domandiamo e chiediamo, ma tu hai visto qualcosa? Non dico altro, solo questo.

Madonna - Ti capisco, Marisella, ma abbi fede.

Marisa - Ancora? Da quando sono nata mi ripeti la stessa frase.

Madonna - Continua ad avere fede e fiducia in Dio. Non perdete la fiducia in Dio e anche se brontolate e vi scoraggiate, poi attaccatevi di nuovo a Dio.

Miei cari figli, oggi è la festa della Presentazione del piccolo Gesù al tempio. Anch'io, come Mamma, mi sono fatta purificare, per dare esempio a tutte le mamme, anche se non ne avevo bisogno. Ho fatto sì che tutte le mamme prendessero esempio da me, anche se avere un bimbo non esige doversi purificare. La donna che ha un bimbo con amore non ha bisogno di purificarsi. Abbiamo portato il piccolo bimbo al tempio dove abbiamo incontrato il vecchio Simeone e la

profetessa Anna. La vostra sorella sta ascoltando la preghiera del vecchio Simeone che dice: “Ora lascia che il tuo servo vada in pace, perché ha visto Colui che doveva venire, il Messia”.

Voi avete visto tanti miracoli eucaristici, il sangue fuoriuscire dall'ostia e avete ricevuto tantissime grazie e tanti miracoli, ed io vi chiedo: “Perché non mettete in pratica tutto ciò che avete ricevuto?”. C'è chi lo fa, ma sono pochi.

Ogni giorno la vostra sorella prega per coloro che soffrono, che cercano casa, che sono lontani da Dio, ma soprattutto per il vescovo. Voi dovete ascoltare e mettere nel vostro cuore le lettere di Dio e le parole che vengono dette dal vescovo. Voi sapete benissimo che continua ad essere calunniato e diffamato, ma nonostante questo, non vi ha lasciati e non ha chiuso tutto. Poteva benissimo chiudere tutto e fare una vita tranquilla, invece ha scelto la via della croce. Per lui prima di tutto ci sono le anime, per le quali sta dando tutto se stesso, anche se la stanchezza aumenta, la salute viene a mancare e le sofferenze lo tormentano. Anche voi, quando avete qualche piccola sofferenza, pensate al vostro vescovo. Non vi dico di pensare alla vostra sorella, perché sarebbe troppo duro e difficile avere le sue sofferenze.

Coraggio, restate uniti. Se siete uniti, Dio è con voi, se non siete uniti, Dio non è con voi. Guardate quante parole dicono gli uomini politici e quante chiacchiere fanno, come si dice a Roma. Qual è il risultato? Fare la guerra, vincere, aumentare il potere e il denaro. I miei due figli invece si accontentano di lavorare per le anime, non cercano il potere e non inseguono il guadagno. Cosa vogliono i grandi sacerdoti? Il potere, il denaro e la ricchezza. Oh, sarà molto difficile che un ricco entri nel Regno dei Cieli. Nulla manca ai grandi uomini della Chiesa, hanno anche la cameriera che li serve a tavola ed ogni ben di Dio. La vostra sorella è andata in bilocazione nelle loro case e sa benissimo come vivono. Ai miei due figli non serve tutto questo, ma solo un po' di pace, di tranquillità e d'amore da parte degli uomini, ma purtroppo non hanno nulla di tutto ciò. Le lettere sono arrivate e come al solito o sono lette di nascosto e messe da parte o sono stracciate. Tutti coloro che hanno ricevuto la lettera sanno benissimo, e lo hanno detto chiaramente fra di loro, che nella lettera c'è la verità, ma non fanno un passo avanti e si limitano a dire: “Questo Don Claudio Gatti è nella piena verità e ha rispettato sempre tutto”. Per questo vi dico: siate solidali con lui, pregate per lui, pregate l'un per l'altro e amatevi come fratelli, amatevi come Dio

vi ama.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Noi aspettiamo qualcosa, aspettiamo, aspettiamo sempre. Però io sono anche stanca. Ho capito che hai interrotto il messaggio, perché vedevi che non ce la facevo più, però avresti anche potuto aiutarmi.

Fiat voluntas tua. Ciao. È andata via.

Roma, 6 Febbraio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è l'anniversario del primo miracolo eucaristico con effusione di sangue. Quando avvenne ci fu grande festa, tanta gioia nei vostri cuori, ma adesso, quando accadono questi miracoli o quando alla vostra sorella si aprono le stimmate, non vi fa più nessun effetto. Ieri il colpo di lancia ha trapassato il suo costato e ha avuto dolori atroci. Inoltre il medico le ha fatto otto punture al collo, e malgrado tutto ciò è andata a trovare la sua cara mamma. Vorrei vedere anche voi forti e coraggiosi.

Voi dimenticate i miracoli; se adesso avvenisse un nuovo miracolo eucaristico, in voi non susciterebbe nulla, perché ormai siete abituati ai miracoli eucaristici, come siete abituati a vedere la vostra sorella sanguinare. Di molte persone che hanno saputo che si erano riaperte le stimmate, solo due si sono fatte sentire. Questo non è bello, perché, credetemi, la sofferenza è molto forte, è molto grande. Comunque sta a voi non cadere nell'abitudine, come coloro che si sono abituati ad ascoltare la santa messa. Non dovete abituarvi a nulla, dovete sempre vivere la santa messa e la santa comunione come se fosse l'ultima della vostra vita.

A volte manca la partecipazione di fronte alla sofferenza del fratello, manca la sensibilità, l'amore, la carità. Alcuni quando escono da questo luogo hanno voglia di scappare, di buttarsi tutto dietro le spalle; non deve essere così.

Voi sapete del pericolo della guerra, conoscete le sofferenze dei miei due carissimi figli. Perché non fate qualcosa in più? Qualcuno viene a fare l'adorazione eucaristica, ma ricordatevi che prima di tutto c'è la carità, la carità verso gli ammalati. Chi ha avuto carità verso nonna Iolanda? Chi ha avuto carità verso sua figlia? Chi ha avuto carità verso il vescovo? Chi ha avuto carità verso chi soffre? Avete carità verso la persona simpatica, che non brontola, che è buona. I miei due figli non sono cattivi, o vi dà fastidio che Dio li ha già proclamati santi?

Vi comunico che le lettere che sono state inviate a tutti i cardinali del mondo, ai vescovi d'Italia, ai responsabili della Curia Romana e ai parroci di Roma, hanno raccolto una rispettosa adesione del più del 50% dei destinatari, perché hanno compreso che il Codice di Diritto Canonico è a favore del vostro vescovo. Parlano fra di loro e dicono che il vostro vescovo è nella verità, però nessuno ha il coraggio di dirlo pubblicamente, di aiutarlo, di andargli incontro, di telefonargli, di digli una buona parola.

Miei cari figli, ecco perché mio Figlio Gesù ha detto che è più facile che una prostituta entri nel Regno dei Cieli. Riflettete su questa frase. Venire all'incontro biblico, partecipare alla S. Messa, ricevere la S. Comunione e poi preoccuparvi solo di voi, del vostro lavoro, della vostra famiglia non è bello. Dio, nelle sue lettere, non vi ha insegnato questo, vi ha insegnato l'amore, il grande amore con la lettera maiuscola che nessuno riesce a comprendere, e ancor meno lo comprendono coloro che abitano in questa casa. Perché questo? Se il vescovo fa un richiamo, le persone si allontanano, non fanno la comunione, vanno in pallone, portano il broncio e non si comportano bene. Quando cambierà tutto questo? Chiedete la pace nel mondo, quando la pace non c'è nelle famiglie, nelle comunità e anche in questa piccola comunità. Quale pace chiedete? Vorrei capirlo anch'io! Coraggio comunque; vi faccio questi richiami materni non per scoraggiarvi, li faccio con tutto il cuore e con amore perché vi amo, perché Dio vi ama.

Si avvicina l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro vescovo: 40 anni di sacerdozio, 40 anni di vita donata alla Chiesa, agli uomini della Chiesa, che, guardate come lo hanno ridotto, tutti: grandi e piccoli. Per questo la Mamma soffre; come soffre perché avete ricevuto molto e corrispondete poco. Nessun angolo del mondo ha ricevuto ciò che voi avete ricevuto, per questo dovreste ringraziare Dio ogni giorno. Dovreste baciare dove passa il vostro

vescovo, e invece viene ancora trattato male, riceve spesso mancanze di rispetto. Quando finirà tutto questo? Voi chiedete quando finirà la guerra, e io vi chiedo: quando cesserete di far soffrire il vostro vescovo? Ci sono già i sacerdoti, i vescovi e i cardinali contro di lui, perché anche voi? Vorrei tanto capirlo! Eppure vi ama, ogni volta che chiedete di parlare con lui, è sempre pronto ad ascoltarvi. Fate un esame di coscienza, parlate con Dio e chiedetevi: “Dio mio, io come mi sto comportando con il mio vescovo?”. Cambiate, cambiate, e vi accorgerete che tutto cambierà.

Miei cari figli, ricordatevi: “Partecipate alla S. Messa, fate la S. Comunione come se fosse l'ultima della vostra vita” e vi accorgerete che sarà sempre più bello.

Amatevi, amate; amate tutti, e amate il vostro vescovo.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, dai un bacietto alla Madonnina, ciao.

Marisa - Ciao. Noi ce la mettiamo tutta, ma ognuno ha il proprio carattere, il proprio modo di pensare o di vedere. Ciao.

Ciao, piccolo, ciao a tutti.

Madonna - Non dimenticate che oggi è l'anniversario del primo miracolo eucaristico con effusione di sangue. Possibile che bisogna ricordarvi tutto?

Ciao, Marisella, coraggio a te, figlia mia.

Marisa - Se si calma un po' il dolore sto un pochino meglio, perché il colpo di lancia mi fa male qui davanti e qui dietro.

Madonna - Lo so, ma questa è la volontà di Dio.

Marisa - Ciao. È meglio che vai altrimenti…

Roma, 9 Febbraio 2003 - Ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, poiché avete pregato tanto la Mamma è venuta in mezzo a voi per ringraziarvi di ciò che fate e per spronare coloro che ancora non riescono a camminare e a fare un passetto dopo l'altro. Se continuate a pregare e non vi lasciate andare vedrete come tutto diventerà più facile. Vi ho parlato sempre di amore, ma adesso parlo di obbedienza. Voi pensate che l'amore, l'obbedienza, la castità e la povertà siano virtù che devono praticare solo i sacerdoti e le suore? Vi accorgerete che quando riuscirete a ubbidire a ciò che il vostro Vescovo o un'altra persona vi dice per correggervi, vi sentirete più tranquilli e sereni.

Già conoscete la bella notizia: coloro che hanno accettato la lettera del vostro Vescovo con rispetto e amore sono più del cinquanta per cento, anzi sono molti di più, perché le adesioni sono ancora aumentate. Costoro hanno anche detto con dispiacere: "Cosa combinano i grandi uomini della Chiesa?". Il Codice di Diritto Canonico parla a favore di Don Claudio e loro continuano a trattarlo ingiustamente; addirittura sono arrivati a ridurlo allo stato laicale, quando è l'unico che si comporta da vero sacerdote e segue il Santo Vangelo. Perché i miei figli prediletti che io ho scelto non si comportano bene? Cosa chiede Dio? Chiede a voi di pregare, di fare adorazione, di amare e anche di ubbidire. A volte costa ubbidire, ma poi vi renderete conto che l'obbedienza a Dio è bella, perché tutto ciò che Dio fa o dice è bello; anche se in questo momento vi trovate nel più profondo precipizio, umanamente parlando, naturalmente. Invito i miei sacerdoti prediletti a prendere esempio dal mio e vostro Vescovo. Quanto fastidio dà loro che Dio abbia scelto Monsignor Claudio Gatti come Vescovo! Purtroppo l'invidia, la gelosia, la permalosità e l'insincerità sono vizi pericolosi. Quando un'anima vuole veramente lavorare per Dio e per le anime ha contro molte persone. A molti miei figli prediletti interessa fare bella figura, andare in televisione e parlare bene. Ancora continuano a dire tante bugie sul segreto di Fatima. Vi considerano, miei cari figli, come se foste delle povere creature che non comprendono nulla. Se il segreto di Fatima era bello perché i papi non l'hanno rivelato? Perché questo Papa ha giostrato in tutti i modi e non l'ha rivelato? Ha fatto parlare Sodano, ha fatto leggere e commentare il segreto a Ratzinger, a Bertone e a Fisichella, ma quello non era il segreto.

Se il segreto, come dicono, non era così brutto, perché non l'hanno rivelato nel lontano 1960 e anche prima? Questo loro modo di fare è

tutto sbagliato; il trionfo, però, arriverà: per vari motivi tarda, ma arriverà e allora faranno “mea culpa” e chiederanno perdono, ma sarà troppo tardi.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza e grazie a coloro che amano il mio Vescovo che ha ricevuto da Dio tanti doni.

Benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Vieni con me, Marisella, ora.

Marisa - Dove?

Madonna - Andiamo dalla mamma.

La Madonnina ti benedice, nonna Iolanda. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao.

Nonna Iolanda - Grazie, Madonnina, grazie perché mi hai fatto star meglio.

Roma, 11 Febbraio 2003 - Ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Voi siete pochi, ma i malati sono tanti. Quanti malati ci sono! Voi celebrate la giornata dell'ammalato e io sono con voi. Pensate ai numerosi ammalati che sono negli ospedali e che non sono ben curati: voi siete a conoscenza di questa situazione per esperienza. Pregate per questi malati e soprattutto pregate per i vostri malati, cominciando da coloro che fanno parte della comunità: Anna, Pietro, nonna Iolanda, e per tutte quelle persone che hanno telefonato e si sono raccomandate alle vostre preghiere perché hanno dei malati in famiglia. Pregate per coloro che potevano venire, ma che per pigrizia non sono venuti. La giornata dell'ammalato dovrebbe essere una festa grandissima, un'occasione per riunirsi insieme e pregare per tutti i malati. Quando

un malato muore, i parenti provano sofferenza e dolore, però, se muore in grazia di Dio, andrà direttamente in Paradiso o se la sua anima avrà bisogno di essere purificata, passerà prima in Purgatorio. Io soffro perché vedo tanti malati negli ospedali che non sono curati bene, specialmente gli anziani. Un giovane simpatico, che parla bene, che fa ridere e sa scherzare, viene accudito bene; mentre gli anziani vengono quasi buttati da una parte e poi muoiono perché sentono la mancanza dei familiari; sono tanti, credetemi. Voi pregate per questi malati.

Pregate, affinché la guerra non scoppi perché, se ci sarà la guerra, allora sarà veramente un pianto per tutti.

Vorrei chiedervi una preghiera particolare per il vostro Vescovo e per i suoi 40 anni di ordinazione sacerdotale. Pregate, affinché Dio faccia ciò che ha promesso, strappiamo insieme questa grazia a Dio. Grazie, miei cari figli.

Marisa - Adesso è arrivata la Madre dell'Eucaristia; ci sono due Madonne, c'è Bernardette e c'è Marisella. Bernardette sta vicino all'Immacolata e Marisella sta vicino alla Madre dell'Eucaristia.

Madonna - Marisella, non ti nascondo che dovrai ancora soffrire moltissimo.

Marisa - E io che cosa devo rispondere? Fate un po' voi, spero che mi darete anche la forza.

Sì, vedo la piccola Sara. Ciao piccolo, ciao amore, prega per papà e mamma.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati uno ad uno, quelli che sono negli ospedali e quelli che sono nelle famiglie. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico anche te, Marisella, figlia cara, sposa di mio Figlio Gesù. Quanta sofferenza hai, tu! Quanta sofferenza ha nonna Iolanda! Vi benedico con tutto il cuore.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, mi fai stare un pochino meglio, soltanto per scendere,

così posso partecipare alla Messa? Non oggi, perché non posso, il dottore mi ha detto che devo stare a riposo assoluto, ma domenica. Non ti chiedo di togliermi la malattia, ma di poter scendere per partecipare alla santa Messa.

Madonna - Vediamo, sarà quel che Dio vorrà.

Marisa - E sì, sempre Dio; Dio vorrà? Dio vorrà? Va bene.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Potresti dire a Dio se fa un po' anche la nostra volontà? Tanto hai visto che lo pensavo e allora io l'ho detto. Ciao.

Roma, 13 Febbraio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Avete pregato e recitato il santo Rosario ed ora io sono qui con voi. State aspettando le grazie; arriveranno, ma dovete avere molta pazienza e devono terminare le guerre, non solo quella degli Stati Uniti e di altre nazioni contro l'Iraq, ma tutte le guerre. La guerra che più dovete temere è quella tra sorelle e fratelli, tra figli e genitori e tra moglie e marito. Vi ho detto molte volte che i bambini muoiono, ma ai grandi uomini questo non interessa, a loro interessa il potere e riportare la vittoria.

Colui che ha gridato contro la mafia, perché non grida anche contro i massoni? C'è guerra anche tra i grandi uomini della Chiesa. Pur di tenere la popolazione calma e tranquilla, non rivelano il vero terzo segreto di Fatima, e sanno benissimo in cosa consiste. Questo a loro non interessa, perché vogliono soltanto conservare il potere. Intanto alcune anime soffrono il martirio per la pace nel mondo; Dio Padre tiene in conto tutto quanto.

Dio è pronto, ma non può, non può, non può fare ciò che voi volete, se i grandi uomini della Chiesa non fanno la volontà di Dio e i grandi uomini dello Stato non si convertono. Perché scoppiano le guerre? Per guadagnare denaro.

Girate negli ospedali, vi accorgerete quante belle anime, spesso

maltrattate, soffrono su quei lettini di ospedale. Nonna Iolanda, che sta soffrendo il vero martirio, è trattata come una regina, cominciando da Sua Eccellenza Monsignor Claudio. L'accudiscono, la amano, fanno di tutto per alleviarle il dolore. Agli uomini potenti cosa interessa tutto questo? Essi cercano soltanto il potere e il denaro.

Voi che venite qui per pregare, pregate anche in famiglia, cercate di far capire ai vostri figli o ai vostri genitori che il mondo va a rotoli e sta andando verso la distruzione senza che nessuno si preoccupi di questo. Una volta l'anno fanno delle iniziative per l'ammalato, ma l'ammalato tutti i giorni necessita di qualcuno che gli fornisca assistenza.

Coraggio, miei cari figli, amate e amatevi l'un l'altro, come mio Figlio Gesù vi ha amato. Se arrivassero delle sofferenze, non come quelle di nonna Iolanda, accettatele e offritele per tutte quelle persone che muoiono di fame e non hanno medicine per salvarsi. La vostra sorella, ogni giorno e notte vede quanta miseria e povertà c'è in questi luoghi e soffre. Invece i grandi uomini sono sereni, tranquilli e banchettano in continuazione. Sarà difficile per costoro entrare nel Regno dei Cieli.

Vieni con me, Marisella, andiamo da nonna Iolanda a portare il mio bacio e quello del mio Gesù. Non ci sono parole per ringraziarla di ciò che soffre e per quello che fa.

La Madonnina e Gesù ti mandano il loro bacio e ti ringraziano per tutte le sofferenze. Coraggio, nonna Iolanda!

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Grazie, Emanuele, del bacetto che hai mandato alla Madonnina.

Marisa - Ciao. Aiutala, ti prego. Stiamo soffrendo tutti, perché non ce la facciamo a vederla soffrire. Ciao.

Roma, 16 Febbraio 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Ho seguito parola per parola ciò che il Vescovo ha detto ed è tutto vero. Il segreto di Fatima non è stato svelato, non è quello di cui hanno parlato i potenti uomini della Chiesa. Ciò che mi rattrista e mi fa soffrire è che le persone vengono trattate da ignoranti, come se non comprendessero e capissero. I potenti uomini della Chiesa si permettono di dire ciò che vogliono e impongono a suor Lucia di dire ciò che essi vogliono, ottenendo l'ubbidienza con il ricatto. Il segreto non è quello che hanno dichiarato. Al momento stabilito lo rivelerò ai miei due cari figliolini. Perché questo segreto per anni e anni è stato custodito? Hanno prima imposto un silenzio di tomba sul terzo segreto di Fatima e poi improvvisamente l'hanno tirato fuori. Il primo segreto non era una profezia e il secondo non è stato svelato. La Seconda guerra mondiale ha comportato la morte di milioni e milioni di persone, ma per gli uomini della Chiesa tale guerra non è stata una tragedia e comunque, il contenuto del secondo segreto non è questo. Stanno manipolando anche il terzo segreto come vogliono e come fa loro comodo.

Chi siete voi? Gli uomini della Chiesa vi considerano persone ignoranti che non comprendono e non capiscono. Se il segreto fosse stato bello, i papi l'avrebbero svelato subito; invece sono andati avanti in silenzio. Hanno pensato che gli uomini fossero ignoranti. Dio ci ha creati ignoranti? No, gli uomini possono avere poca cultura, ma non sono ignoranti. Anche il più piccolo uomo della Terra comprende che il segreto non è quello che essi hanno rivelato.

Pregate, pregate, perché questi uomini della Chiesa continuano ad imbrogliare tutte quelle persone che corrono ad ascoltare ciò che dicono e poi tra loro si chiedono: “Ma com'è possibile? Se era bello, perché non dirlo?”. Vi lascio con questo interrogativo.

Miei cari figli, vi ringrazio ancora una volta per le preghiere. Ringrazio coloro che soffrono per la rinascita della Santa Chiesa. Speriamo che tutto avvenga dopo che avranno rivelato qual è veramente il segreto di Fatima. È molto importante, com'è importante che finisca la guerra. Quando ne finisce una, altre dieci ne cominciano; così facendo non si arriva al traguardo che Dio vuole.

Pregate, vi chiedo solo di pregare.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico soprattutto coloro che soffrono moltissimo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Tu non puoi scendere, Marisella, poiché hai una forte bronchite e hai le gambe malate; se qualcuno non lo comprende, tu non devi preoccuparti.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non ho capito molto bene, forse faccio parte degli ignoranti.

Madonna - Il Vescovo, però, ha capito benissimo.

Marisa - Ciao.

Roma, 20 Febbraio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vuole farvi una piccola correzione circa l'Ave Maria, perché dovete pregare tutti nello stesso modo. Ripetete con me: "Ave Maria, piena di grazia, tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo, Gesù". Tra voi c'è chi dice una preposizione e chi un'altra, invece è bello pregare tutti insieme nello stesso modo. Questa è una piccola correzione che ho voluto farvi.

Miei cari figli, sapete cosa vuol dire amare, avere carità verso tutti, specialmente verso coloro che soffrono? Una persona che ha sofferenze fisiche è Cristo in Terra. Voi come curereste Cristo in Terra? Nulla vi deve dar fastidio, perché in quel momento mio Figlio Gesù è nella creatura malata. Quanti malati ci sono! Molte volte la vostra sorella me li raccomanda in silenzio, specialmente i malati che conoscete. Oltre la preghiera ci deve essere l'aiuto e un grande amore, perché l'ammalato è mio Figlio Gesù, in lui dovete vedere Gesù. Io parlo sempre di carità, di amore e di sensibilità verso coloro che soffrono, ma purtroppo non c'è tanta sensibilità, né tanto amore verso l'ammalato. Quando nel luogo taumaturgico tutto finisce, voi tornate nelle vostre case e non pensate che ci sono malati che hanno bisogno di un po' di conforto e di aiuto. Molte volte ho parlato in questo modo, quando Marisella stava male; anche oggi non sta bene e non starà mai bene, ma non c'è stata comprensione. Nessuno ha messo in pratica quanto io ho detto; il motivo è che voi non vedete mio Figlio Gesù nella creatura che sta male. A che serve pregare se

quando una creatura ha bisogno non fate nulla? Non portate avanti ancora la scusa che non volete disturbare, perché questa è soltanto una scusa. La vostra sorella prega tutti i giorni per ognuno di voi e soprattutto per chi è malato; fate qualcosa anche voi. Pregate per la pace e aiutate il prossimo che soffre; Gesù è contento.

Miei cari figli, ci sono delle persone che voi non potete neanche immaginare quanto siano provate. Non guardate se sorridono o se fanno battute, perché l'ammalato a volte si comporta così per non piangersi addosso. Parlando ai miei due figli, dissi: “La sofferenza vi consumerà” e ora giorno per giorno sta consumando anche nonna Iolanda. Perché nessuno va a trovare questa povera nonnina? Gli uomini vanno dalle persone potenti, da quelle ricche e che hanno un bell'aspetto, invece Gesù va ad aiutare le persone povere.

Io parlo, parlo, parlo; quanti, quanti, quanti messaggi Dio ha dato! Chi li ha messi in pratica? Chi fa ciò che Dio dice? Voi pensate alla guerra e a tante persone lontane che muoiono, ma per quelle vicine non fate nulla.

Mi sono permessa di dirvi tutto questo, perché mi fa soffrire la mancanza di amore verso i fratelli; questo non è bello e Gesù non lo vuole. Anche la Madonnina, la Madre dell'Eucaristia, non vuole questo. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico tutti gli ammalati, i bambini e nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore, perché questa è carità, e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri a tutti gli ammalati.

Marisa - L'influenza non ti colpisce? Ciao.

Non dico più niente, non chiedo nulla: sarà come Dio vuole. Sì, va bene. Ciao.

È andata via.

Roma, 23 Febbraio 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli, la Mamma vi

ringrazia della vostra presenza; anche se alcuni sono assenti, chi per salute e chi per altri motivi, ma io prego anche per loro.

Miei cari figli, è bello vivere in un piccolo angolo di pace, perché altrove c'è la guerra. I potenti continuano a parlare, dicono tante parole, ma non sanno parlare d'amore.

A proposito dell'amore, giovedì scorso ho parlato d'amore, di carità soprattutto verso gli anziani, verso i malati, anche se questi non si rendono conto di chi va a trovarli, e due persone hanno mancato alla carità. Costoro, che erano presenti ai canti e dovevano andare a Messa, anche se sapevano benissimo che, terminate le prove, il Vescovo avrebbe celebrato la Santa Messa, sono andate via senza neanche girarsi a guardare, a salutare una povera nonna anziana, malata, che non apre gli occhi e non parla. Questa mancanza d'amore non ha fatto soffrire solo la veggente, ma anche i giovani che erano presenti alle prove di canto; questo non è bello. Io cosa vengo a fare? Giovedì ho parlato di carità, di amore, soprattutto verso gli ammalati, perché l'ammalato è mio Figlio Gesù. Venite qui, ascoltate, vi raccogliete in meditazione, pregate, e poi non fate ciò che Dio dice. Oh, sarebbe stato così bello entrare in quella stanza, fare una piccola carezza e poi andare alla S. Messa. Alcuni passano da un eccesso all'altro, o sono sempre presenti o si allontanano definitivamente; questo non è bello, questa non è carità. Ricordatevi che la carità va avanti a tutto, prima la carità e poi tutto il resto; la S. Messa è importante, la Comunione è importante, ma se mancate alla carità, a cosa valgono la S. Messa e la S. Comunione? A niente. Questo vale anche nei riguardi degli altri malati della comunità.

Andate a trovare una persona se parla e vi guarda, ma se la persona malata non parla, non apre gli occhi, non dice nulla e, per fortuna o sfortuna, capisce tutto, perché Dio le ha lasciato ancora l'intelligenza di capire, fuggite e dite: “Tanto non vede, non sente, sta con gli occhi chiusi, andiamo a Messa”. La S. Messa più importante è stare vicino all'ammalato. Io ho parlato di carità eppure dopo un solo giorno alcuni hanno mancato alla carità. Chi manca alla carità? Le persone che sono sempre presenti. Allora Dio per quale motivo mi manda qui, in questo luogo taumaturgico, a parlare? Il vostro Vescovo che dice tante parole e vi spiega punto per punto ogni cosa, per chi parla? A chi parla? Ha ragione quando dice che forse gli animali e le pietre ascoltano meglio. Chiunque sia l'ammalato, va rispettato. Tengo molto che l'ammalato sia rispettato, perché è mio Figlio che è malato, perché l'ammalato è Cristo. Ve l'ho spiegato bene, giovedì ho

parlato quasi sempre di questo, della carità. A chi ho parlato? Al vento, alle mura, alle sedie? A chi ho parlato? Oh, quanto c'è da camminare ancora! Queste persone sono anni e anni che vengono.

Non dico altro, perché farei rimproveri ancora più forti.

Miei cari figli, voglio che voi comprendiate ciò che dico: coloro che sono fuggiti mi sembravano il gatto e la volpe.

Perdonate questo mio ardire. I miei messaggi erano molto belli, davano forza e coraggio, ma da un po' di tempo per colpa o dei potenti uomini della Chiesa, o dei potenti uomini dello stato, o di alcune persone di questa comunità che si comportano male, perché mancano alla carità, non riesco più a dare una Lettera di Dio senza richiami materni. Chi soffre di questo? Chi ha sensibilità, chi ha amore, chi ha carità? La vostra sorella ha avuto carità, perché ha dato la vita per una persona malata, parente di una di quelle che sono fuggite.

Come fate a mancare alla carità e poi ricevere mio Figlio Gesù?

Avete mancato verso mio Figlio Gesù e poi ricevete mio Figlio Gesù? A questo punto se non vi volessi bene direi: ho parlato tanto, vi ho dato tanti consigli, ora fate come volete, camminate come volete, io non dirò più nulla. Non volete ascoltare Dio? In fondo che differenza c'è fra gli uomini della Chiesa che non ascoltano Dio, e alcuni tra voi che non ascoltano né Dio, né me, né il Vescovo quando parliamo? Eppure parlo a persone intelligenti. Ultimamente ci sono stati diversi anniversari dei miracoli eucaristici, ed è sempre il Vescovo che deve ricordare, deve ricordare, deve ricordare. Allora che effetto hanno fatto a voi i miracoli eucaristici? Vorrei che rifletteste per 5 minuti prima di iniziare la S. Messa. Attenzione, non accostatevi all'Eucaristia dopo aver mancato alla carità. Se non andate a trovare chi parla, chi ride, chi scherza, non andrete neanche a trovare una persona buttata in un letto, che non parla, che non apre gli occhi, che non risponde. Pregate Dio che questo non succeda anche a voi. Io voglio molto bene alla mia nonna Iolanda e mi fa molto soffrire vedere questi comportamenti. Come si può mancare alla carità quando giovedì ho parlato solo di carità e ho detto: l'ammalato è Cristo, l'ammalato è mio Figlio Gesù? Con tanta facilità non si può ricevere il Corpo di Cristo.

Voi aspettate qualche cosa da Dio? Mi dispiace per i miei due cari

figliolini, ma cosa deve darvi Dio? Cosa date voi a Dio e all'uomo? Dov'è la carità che io vi ho insegnato? Dov'è l'amore? La Lettera di Dio parlava di amore e di carità verso l'ammalato, verso i poveri, verso i bambini. Chi ha fatto questo? Nessuno. Non hanno rispettato l'ammalato che è Cristo e vanno a ricevere Cristo.

Dovevo parlarvi del terzo segreto di Fatima, dovevo darvi tante belle notizie ma sono stata costretta ancora una volta a parlare di carità e di amore. Ricordatevi che nonna Iolanda non ha fatto mai del male a nessuno, ha sempre voluto bene a tutti, rispettato tutti, anche chi l'ha fatta soffrire per anni. Ma c'è chi l'ama; Dio l'ama, io, la Madre dell'Eucaristia, l'amo, il Vescovo l'ama e la rispetta come una regina; i figli e i nipoti l'amano, il piccolo Emanuele la chiama spesso: "Nonna Landa, nonna Landa". Marisella, bacia a nome mio la mamma, dille che l'amo tanto.

Marisa - Questo te lo manda la Madonna, hai capito? La Madonnina ti manda un bacio grande.

Madonna - Vi ringrazio della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo, malgrado tutto, benedico voi, i vostri cari, ma soprattutto benedico gli ammalati: Anna, Pietro, e tanti altri che lontano da Roma si raccomandano alle preghiere. Vi porto tutti, tutti, tutti, anche coloro che hanno mancato alla carità, stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Perdonatemi, ma dovevo parlare in questo modo. Sia lodato Gesù Cristo. Ciao. Emanuele mandi un bacetto alla Madonnina? Ciao.

Marisa - Che vuoi fare, noi siamo creature umane. È andata via, aveva le lacrime agli occhi.

Roma, 27 Febbraio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il grande dono che Dio dà ai mistici è la sofferenza, l'unione continua con Lui. Quando Dio sceglie un'anima la fa sua in tutti i modi. Ti domandi ancora: "Chi sono i mistici?". Tu sei una mistica, perché Dio ti ha scelta. Io non vi chiedo tanti impegni, sacrifici e rinunce, perché

Dio nelle sue lettere non ha chiesto tutto questo. Dio conosce la vostra sofferenza e conosce coloro che vi fanno soffrire. Piano, piano vi accorgerete che le persone che vi hanno fatto soffrire, e che ancora vi fanno soffrire, crolleranno una dopo l'altra. Restate uniti a Dio, stringete ancora i denti e lottate, senza polemizzare e criticare. I grandi mistici sono uniti a Dio e alle anime che amano Dio e la Chiesa.

Riguardo alla guerra, i potenti non fanno altro che parlare continuamente senza agire, e se alla fine Dio non interverrà, la guerra arriverà. È colpa di Dio se succede tutto questo o è colpa dell'uomo che rincorre sempre il potere e il vile denaro? È colpa di Dio se ci sono sacerdoti non a posto? Queste persone crolleranno una dopo l'altra, non vi preoccupate. Lo so, per voi ogni giorno che passa è duro, ma vi avvicina alla vittoria. Pregate ancora.

Eccellenza, so che non vorresti festeggiare il tuo quarantesimo anno di sacerdozio, ma Dio vuole che lo festeggi con i tuoi cari; quando dico cari intendo i tuoi giovani e le persone che ti vogliono bene. Non ti chiedo di celebrare la novena, è troppo per chi ha persone malate in casa; ti chiedo solo di fare un triduo: il 6, il 7 e l'8 marzo. Accetta, non ti allontanare da ciò che gli altri vogliono fare e festeggia il tuo quarantesimo anno di sacerdozio. Già ti ho detto una volta che ogni S. Messa che celebri salva almeno un sacerdote o un fedele; pensa a quante anime hai salvato in quarant'anni di celebrazioni eucaristiche, e a volte non sola una, ma tante anime si sono salvate con una S. Messa! Pensa quante persone un domani in Paradiso verranno a ringraziarti per averle aiutate a salire fino al Padre! Coraggio! Coraggio a voi, miei figli, giovani, coraggio a te, Marisella, ci vuole tanto, tanto coraggio e tanta forza.

Marisa - Fa' passare almeno il 9 marzo.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma ringrazia coloro che pregano, che fanno adorazione e che aiutano questi miei due figli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri malati, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Ma è grave?

Madonna - Sì, tre persone sono gravi.

Adesso porta il mio bacio alla nonna, da' il mio bacio alla nonna, Marisella, e dille che le sono sempre vicina, anche nella sofferenza.

Marisa - Per quanto tempo ancora me la fai godere? Potresti portare via tutti e due?

Madonna - Adesso andiamo a baciare la nonna, vieni.

Marisa - La Madonnina ti manda un bacio e ti sta sempre vicina. Capito?

Madonna - Vi porto tutti, tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Come vuoi, tanto anche se dico no, voi fate sì. Volevo dirti tante cose, ma forse è meglio che parliamo da sole, io e tu. Ciao. E adesso?

Vescovo - E adesso? Avanti.

Roma, 1° Marzo 2003 - Ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è il primo sabato del mese e, come volevasi dimostrare, sono sempre le stesse persone che ubbidiscono a Dio. Dio ha detto che il primo sabato è importante, perché le apparizioni aperte a tutti sono iniziate il primo sabato del mese, ma col passare del tempo le persone si sono stancate di venire a pregare in questo giorno così bello e importante.

Giovedì scorso vi ho parlato dei mistici: il mistico è colui che è vicino a Dio, fa la sua volontà, soffre e abbraccia la croce con tutto il cuore. La vostra sorella non vi ha mai detto cosa avvenne nel lontano 1971, quando guarì un bambino, soltanto toccandolo. Dio le disse: “Tocca le gambe di questo bimbo e prega”. Lei ubbidì e il bambino guarì. Oggi è sposato e ha 5 figli, tutti sani. Vi domandate: perché questo non succede a tutti? Quel giorno Dio ha voluto così, ma altre volte decide differentemente, perché vuole l'anima per sé.

La vostra sorella sta pregando moltissimo per Anna, Pietro, nonna

Iolanda e per tutti i bambini e le persone che sono in ospedale. Lei prega per tutti, ma pur essendo malata, non prega mai per se stessa, perché il dono che ha ricevuto è per tutti, non per lei; questo voi lo sapete benissimo, ma ogni tanto bisogna ripetere le stesse cose, perché dimenticate tutto con molta facilità. Quando Dio chiama le anime non è per se stesse, ma per gli altri. Quelle persone che dicono di vedere Gesù e la Madonna e non soffrono, hanno tutte le gioie della Terra, non sono né mistici, né veggenti.

Non ho altro da dirvi se non di pregare per la pace, prima di tutto nelle famiglie e poi nel mondo.

Ho chiesto di fare il triduo per l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo. Don Claudio vuole che il 9 marzo si festeggi il sacerdozio, voi ubbiditegli. Venerdì 7 marzo deve essere una giornata di digiuno, ma chi non può, non deve assolutamente digiunare, non dovete fare gli eroi. In questo momento anche uno dei giovani non deve assolutamente digiunare.

Marisa - Chi è? Lo posso sapere? Io posso digiunare?

Madonna - Tu non devi assolutamente digiunare.

Cercate di festeggiare nel modo migliore. Se vedete il vostro Vescovo un po' triste e malinconico, cercate di capirlo, è molto provato. Se lo amate, cercate di comprendere il suo stato d'animo e se sorride e fa delle battute, non dite che sta bene. Ricordatevi: colui che sa nascondere le proprie sofferenze e i propri dolori sotto il sorriso o con le battute, è la persona che soffre realmente.

Grazie, grazie, nonna Iolanda. Adesso con la tua figliola vengo a darti un bacio.

Marisa - Mamma, la Madonnina ti dà un bacio grosso grosso.

Madonna - Grazie a tutti per la vostra presenza. Insieme al mio e vostro grande Vescovo, santo sacerdote, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Non ti preoccupare, Marisella.

Marisa - Grazie, grazie. Ogni giorno che passa ti ringrazio. La mattina, quando la vedo ancora viva sul letto, ti ringrazio. Ciao. È andata via.

Roma, 2 Marzo 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Mamma vi ringrazia per l'adorazione e le preghiere per la pace e per la conversione delle persone che ancora oggi, dopo anni, non riescono a capire cos'è l'amore e la carità. Ho parlato tante volte dell'amore e della carità verso i malati, ma vedo che questo amore lascia molto a desiderare, maggiormente in alcuni che da anni frequentano questo luogo taumaturgico.

Marisa - Desidero raccomandarti Pietro, Anna, la mamma e tante persone malate che sono negli ospedali. Questa notte mi hai portata per gli ospedali e ho visto tanti malati gravi. Sono numerosi anche coloro che sono lontani da Dio, perché non accettano la morte. Solo tu puoi ottenere per loro la grazia di accettarla, essi hanno bisogno della fede.

Madonna - Se i familiari, invece di parlare fra loro attorno al malato, parlassero con lui del Paradiso, tutto sarebbe più facile, ma la maggior parte dei malati non comprende, ha paura e si attacca alla vita, rivolgendosi a Dio e a coloro che l'accudiscono in un modo a volte duro e cattivo.

Forse qualcuno non lo accetterà, ma la sofferenza è la conseguenza della colpa di Adamo ed Eva; da allora c'è sempre stata sofferenza nel mondo, forte o leggera. A volte ci sono anche persone che cercano la sofferenza, ma questo a Dio non piace. Non dovete cercare la sofferenza, perché ogni giorno dovete portare una piccola croce; dovete amare Dio, Gesù Eucaristia e il mio amato sposo Giuseppe.

Pregate! Insisto molto che preghiate e aiutiate gli ammalati con amore. Se consideraste il malato Gesù con le piaghe, i dolori e tutte le malattie, stareste chini su di lui per curarlo, per aiutarlo e amarlo. Questo va fatto con tutti, perché ogni malato è Cristo che soffre.

Grazie ancora per le preghiere. Mi raccomando, fate il triduo per il

vostro Vescovo e soprattutto per il sacerdozio. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Pensavi che mi sono dimenticata di baciare la tua mamma? No, finché è qui andremo a baciare la mammina; io sono già là.

Marisa - Io sono qua. Scusa se cammino così, ma non ce la faccio ad andare svelta.

Mamma, la Madonnina ti manda un bacio grande grande. Sei contenta?

Nonna Iolanda - Sì.

Marisa - Mi sembra che sta peggio di ieri. Mamma, che hai, sei stanca?

Nonna Iolanda - No.

Marisa - Hai dolori?

Nonna Iolanda - No.

Marisa - Credimi, è difficile accettare, ma aiutami.

Madonna - Andate in pace. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 6 Marzo 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi inizia il triduo di preparazione per la grande festa del sacerdozio, per la festa del vostro Vescovo.

È triste, a volte, parlare di certe situazioni o di certe persone. La felicità viene soltanto da Dio, soltanto Dio può far felice un uomo. Se l'uomo non è felice vuol dire che non è in grazia. Dio ha scelto Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti e gli ha dato l'episcopato, ma gli

uomini, specialmente i potenti uomini della Chiesa, non l'hanno accettato. Non dovete pensare che Dio non veda tutto ciò che succede nel mondo; Lui ha già iniziato a realizzare i suoi programmi. Non potete neanche immaginare fino a che punto Dio è capace di far crollare i suoi nemici, come birilli, uno dopo l'altro. Vi chiedo di abbandonarvi a Dio, sempre, accettate la volontà di Dio. So che è molto difficile, però quando accettate la sua volontà vi sentite bene, anche se nel vostro cuore rumoreggia tanta tempesta. Vorreste dare di più, vorreste fare di più, vorreste amare di più. Questo amore, questo fare e questo dare che sente il vostro Vescovo è oggetto di invidia e di gelosia da parte dei suoi confratelli. L'invidia e la gelosia, come disse una volta Dio in una sua lettera, portano alla calunnia e alla diffamazione. Chi calunnia o diffama un fratello, anche se quello che dice è la verità, pecca gravemente, offende gravemente Dio.

Voi aspettate da tanto tempo, dal 1999, che Dio intervenga.

Purtroppo le guerre non si sono placate e voi non potete sapere ciò che succede dietro le mura di certe chiese. Restate piccoli, siate felici di essere piccoli, perché allora comprenderete di più Dio, amerete di più Dio e sarete felici con Dio. Questi uomini della Chiesa cercano di distruggere le opere di Dio. Nemmeno dopo aver inferto l'ultimo colpo di satana si sono placati. Hanno continuato a nutrire invidia e gelosia nei riguardi del vostro Vescovo. Essi sono stati chiamati da Dio e poi l'hanno tradito. Voi avete un Vescovo che non ha mai tradito la sua vocazione, non ha mai calunniato e diffamato; è stato sempre sincero, leale, onesto, rispettoso verso tutti. Dovete ringraziare Dio per questo Vescovo, specialmente in questi tre giorni del triduo. Se Dio deciderà di fare quello che ha promesso, ben venga, ben venga. Anch'io, insieme a voi, dico: il più presto possibile, perché è tanto che state aspettando. Leggo nei vostri cuori tanti pensieri che rumoreggiano, specialmente nel cuore del mio amato Vescovo e di questa povera veggente, tirata da tutte le parti. Voi non potete capire quanto è grande la loro sofferenza e con quanta ansia aspettano ciò che voi aspettate. Il dono più grande sarà per loro, soprattutto per il mio amato Vescovo.

Pregate! Ho chiesto il digiuno, ma dovete essere intelligenti: può fare il digiuno chi è nelle condizioni fisiche di poterlo fare. Mi ripeto, chi non può non deve farlo, perché Dio accetta tutto. Ci sono altri digiuni: il digiuno della sigaretta, il digiuno della televisione. Si possono fare dei piccoli fioretti: non mangiare la frutta o cibi prelibati.

Mi ripeto: chi non sta bene, chi prende tante medicine, chi soffre sofferenze fisiche e morali non deve farlo. Anche chi non si sente di farlo non è obbligato, ma chi lo osserva fa un sacrificio per il Vescovo e per voi tutti. Oggi un'anima è salita in Cielo, è salva, non è più tra noi. Io gioisco perché era una suora che ha sempre amato e che ha sempre sofferto. Voi vi chiederete: "Ma per essere salvi bisogna soffrire sempre?". No, per ogni giorno è sufficiente la sua pena; c'è chi soffre di più, c'è chi soffre di meno e c'è chi soffre moltissimo.

Miei cari figli, amatevi, amate e convertitevi. Ieri, Mercoledì delle Ceneri, il Vescovo ha ripetuto su ogni fedele: "Convertitevi e credete al Vangelo". Solo chi crede al vangelo e lo osserva si salverà. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico gli ammalati, benedico soprattutto Anna, Pietro e la piccola nonna Iolanda; piccola perché quando si ha un'età avanzata si diventa piccoli; nel suo silenzio soffre moltissimo. Mando un bacio ai bimbi, soprattutto ai bimbi malati. Vi porto tutti, tutti, tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sì, lo so, lo so. Va bene, ciao, ciao. Ti prego: vai da Dio e imploralo, non per me, ma per il Vescovo. Tu sei Madre, Figlia e Sposa di Dio. Noi siamo rimasti pochi, ma ci vogliamo bene. Va' da Dio, Dio non può deluderci. Tu hai detto tante volte che Dio non delude.

Roma, 9 Marzo 2003 - Ore 10:40
Festa del Sacerdozio
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono il vostro Gesù; insieme alla mia e vostra Mamma e al mio papà Giuseppe sono venuto qui, attorniato da tutto il Paradiso, per fare gli auguri al Vescovo, che ha dato tutto se stesso per le anime. Voi aspettate qualcosa di grande, qualcosa di bello, ma finché la guerra non si quieta, finché i terroristi continuano a distruggere l'uomo, come può il Grande e Supremo darvi ciò che vi aspettate? Ma avete avuto già la grazia più grande, il dono più grande che oggi confermo: il Trionfo dell'Eucaristia, la Vittoria spirituale, per ora questo è ciò che conta.

Anch'Io, Gesù, ho vissuto tante tribolazioni, ho atteso le decisioni del mio Padre Celeste; ho chinato il capo e ho detto: “Mi abbandono a te, o Dio” e ho pianto. Voi avete ricevuto più di Me, avete ricevuto il dono più bello che Dio poteva farvi: il Trionfo dell'Eucaristia e il Trionfo della Verità. Molti sacerdoti sanno dov'è la verità, ma non essendo pieni di Dio non sono coraggiosi, non lottano per la verità, non riconoscono che stanno sbagliando tutto e che la Chiesa va in rovina. Non vi illudete quando vedete tanta gente raccolta in chiesa, specialmente quando arriva il Santo Padre. Sono i parroci che invitano i fedeli ad andare in chiesa, almeno quando arriva il Papa. Voi non avete bisogno di questi inviti per andare in chiesa, perché, sotto il profilo spirituale, siete molto in alto.

Vi siete accorti che ad ogni piccola mancanza che fate, la Mamma è pronta a riprendervi? Con gli altri non fa questo, perché a voi Dio ha chiesto di più e darà di più. Che cosa sulla Terra è più bello e più grande del trionfo dell'Eucaristia? L'Eucaristia ha trionfato e trionfa ogni giorno, perché la ricevete in grazia.

Forse, Eccellenza, questo non è il regalo che attendevi, ma desideravi molto, molto di più ed hai ragione, hai molta ragione. Ma devi dare la colpa ai potenti, ai grandi uomini della Chiesa, che pensano solo a se stessi e a diventare più ricchi e potenti se quanto Dio ha promesso tarda a realizzarsi.

Ricordati: tu sei con Dio, gli altri non sono con Lui: vivono per se stessi, fingono di essere amici e figli di Dio, ma in realtà tra di loro parlano male l'uno dell'altro, perché provano invidia e gelosia. Qui si è realizzato il dono più bello: il Trionfo dell'Eucaristia e il Trionfo della Verità. Non chiedete ancora a Dio che la Verità trionfi in tutto il mondo, perché pian piano sta trionfando. Gli uomini sanno benissimo dov'è la verità e, se fanno finta di non conoscere questa verità, sarà peggio per loro.

Voglio farti ancora gli auguri, che probabilmente non accetterai, ma ti prego, lascia che tutto il Paradiso ti faccia gli auguri. Preferivi essere come gli altri? Preferivi essere come coloro che davanti parlano in un modo e di dietro tradiscono, calunniano e diffamano?

Sii felice e contento con il tuo gregge. Ti ho detto che i nemici di Dio piano, piano cadranno uno dopo l'altro come birilli e la verità trionferà anche sugli uomini che non credevano.

Ci sono quattro, cinque persone che continuano a distruggere il tuo gregge, ma soprattutto te e la veggente, dicendo su di voi frasi molto gravi e offensive. Lei lo sa, già le ho detto chi sono. Questa mattina invece di essere sofferente per ciò che hanno detto, lei è felice e sorride. Non importa ciò che dicono, l'unica cosa che deve preoccuparvi è di vivere in grazia di Dio, il resto non ha importanza.

Eccellenza, dammi la possibilità di farti gli auguri, anche se in questo momento nel tuo cuore, probabilmente, non li accetti. Forse non mi sono spiegato, forse non hai compreso bene chi sei davanti a Dio e davanti agli uomini che credono e sanno benissimo che tu sei nella verità e che i potenti hanno sbagliato tutto. Un giorno tua sorella ti ha detto: "Don Claudio, tu finora sei stato un cancro per i grandi uomini della Chiesa, specialmente per Ruini che si è liberato di questo cancro". Ma il cancro può rifiorire, non quello della malattia naturalmente. Quando ieri sera avete cantato "Il deserto fiorirà" ho pensato a questa rifioritura. Ogni giorno che passa voi aspettate il grande giorno. No, abbandonatevi a Dio e dite: "Grazie, mio Dio, grazie perché ci hai dato la fede, perché ci hai dato la carità verso tutti e perché ci hai dato la speranza che un giorno tutto trionferà.

Madonna - Sono Maria, Madre dell'Eucaristia e sono d'accordo con quanto mio figlio Gesù ha detto. Don Claudio, io, come mamma, ti sono molto vicina e soffro con te. Leggo nel tuo cuore tanti pensieri che vorresti dire, ma per amore di tutti non parli; ti ringrazio di questo.

San Giuseppe - Eccellenza carissima, sono il tuo amato Giuseppe. Sapessi quanto ti amiamo e quanto consideriamo ciò che fai per la Chiesa e per gli uomini! Oggi Dio rende la mia statua taumaturgica, soprattutto per te. Forse nel tuo cuore stai pensando: "Che cosa ci farò con questa statua taumaturgica?". Quello che hai fatto con tutte le altre.

Miei cari figli, mio piccolo gregge, non ripetete ogni giorno gli stessi lamenti, non tartassate con le vostre domande il Vescovo, così lo fate soltanto soffrire. Vivete ogni giorno ciò che Dio vi presenta; la mattina al risveglio ringraziate Dio che siete ancora sulla Terra, che godete il sole, la luna, le stelle e che potete ancora essere in mezzo a questo gregge tanto amato da Dio, anche se colpito da tante tribolazioni.

Vi consiglio di non stancarvi mai di pregare. Quando il piccolo Gesù era nella culla ed io tornavo a casa, mi mettevo in ginocchio davanti a lui e pregavo, pregavo. Non mi domandavo niente, non chiedevo nulla, pregavo e adoravo quel piccolo essere nella culla, che a volte era silenzioso e altre piagnucolava. Era un piccolo bambino ma era Dio, per questo andavo ad adorarlo. Voi fate lo stesso, continuate a pregare quando avete tempo, pregate davanti a Gesù Eucaristia, adorate Gesù Eucaristia, perché Lui ha trionfato con voi, e voi avete trionfato con l'Eucaristia. L'Eucaristia ha trionfato e trionferà ancora. Per questo io, Giuseppe, mi unisco a voi, prego con voi e con voi amo Gesù Eucaristia.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Sorridendo andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Fate un applauso affettuoso e forte al vostro Vescovo.

Roma, 13 Marzo 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - So, Marisella, che hai tanti malati da raccomandarmi.

Marisa - Sì, ne ho tanti. Tra loro c'è un giovane, Enzo, che se non riuscirà a guarire ha deciso di uccidersi. Ha appena 24 anni e chiede il tuo aiuto. Io ti chiedo: “Se puoi, se è volontà di Dio, aiuta Enzo, Pietro, Anna, Francesca, Giovanna”.

Madonna - Non mi raccomandi anche la tua mamma?

Marisa - Mi hai detto già tutto, non oso chiederti più nulla. Ho tante persone da raccomandarti, ti prego che ci sia la guarigione almeno di qualcuno, se questa è la volontà di Dio. È difficile fare la volontà di Dio quando riguarda i propri cari. Lo so che è una grande grazia quella di aver avuto mia mamma fino a questa età, però quando la vedo soffrire, per me è difficile accettarlo.

Madonna - Miei cari figli, quando dovete chiedere delle grazie, fatelo. Bussate, domandate con insistenza, con fede e Dio, se è sua volontà, vi aiuterà. Avete pregato tanto, fatto adorazione, sacrifici e digiuni, ed io vi ripeto: “Chiedete, domandate a mio Figlio Gesù tutto

ciò di cui avete bisogno”, e poi, anche se è difficile, chinate il capo e dite: “Sia fatta la volontà di Dio”.

Chiedo forse troppo se vi invito a continuare a pregare? La guerra, invece di cessare, si allarga in altri luoghi. Marisella, tu penserai: “Ma per colpa di altri dobbiamo pagare sempre noi?”. Oh, non siete solo voi a pagare, ma anche quei poveri bimbi, le mamme e i papà che muoiono, coloro che rimangono senza tetto, senza cibo, senza medicine per curarsi. Gli uomini fanno a gara a chi dice le parole più belle, sentendosi grandi e potenti, ma non concludono nulla.

Dico a voi, quasi con un certo imbarazzo: “Pregate e accettate questo lungo calvario”, ricordate e non dimenticate mai ciò che io, mio Figlio Gesù e il mio amato sposo Giuseppe abbiamo detto al Vescovo: “Tu sei il Vescovo dell'Eucaristia, tu hai riportato il trionfo dell'Eucaristia, il trionfo della verità”.

Don Claudio, non stai bene fisicamente. Se per ciò che riguarda il campo morale e spirituale bisogna chinare il capo e fare la volontà di Dio, per quanto riguarda la salute devi amarti ed aiutarti. Mi ripeto: “Dio ha allungato i tempi, ma non vi abbandonerà e farà ciò che ha promesso”. Gli uomini, però devono convertirsi e cambiare vita, cominciando dai potenti uomini della Chiesa e dello Stato. Tutti lottano facendo a gara a chi dice le parole più belle. Alcuni vogliono la guerra, altri non la vogliono. Quali sono i risultati? La guerra va avanti.

Voglio ringraziarvi per ciò che fate. Voi date gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo e a me, la Mamma di Gesù, la Mamma vostra. Grazie.

Insieme al mio e vostro grande Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Ora porta il mio bacio alla tua mamma.

Marisa - Anche alla piccola Sara? Mamma, c'è la Madonnina che ti dà un bacio.

Nonna Iolanda - Grazie!

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Voglio fare la volontà di Dio, ma a questo punto ti chiedo: “Prendimi tutta, ma salva il Vescovo. Sono pronta a soffrire tutto ciò che vuoi”. Mi raccomando Laura, Sara e il piccolo Emanuele, soprattutto quando non ci sarà la mamma, perché io, purtroppo, non ho la forza di fare nulla. Grazie, ciao.

È andata via. È un po' duro accettare la volontà di Dio

Vescovo - È duro?

Marisa - È un po' duro.

Roma, 16 Marzo 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Adesso non parlare di me, parlaci di Gesù e di' qualcosa di bello che tutti aspettiamo.

Madonna - Intanto la notizia bella: è nata la piccola Sara.

Aprite il S. Vangelo e leggetelo, lì troverete tutto; non aspettate il giovedì per poter sentire il vostro Vescovo parlare della Parola di Dio e magari non leggete ciò che dovete.

La vostra sorella non sta bene, anche se cerca di nasconderlo a tutti.

Mi raccomando: non stancatevi mai di pregare, di bussare, di chiedere e di domandare, perché nel momento in cui lasciate la preghiera, crollate definitivamente. Pregate per i vostri malati e per tutti coloro che hanno bisogno.

Per una famigliola la nascita di un bimbo è un momento bello. Ma è un momento triste quando un membro della famiglia deve andare, perché è volontà di Dio che per questa persona sia arrivato il tempo. Voi dovete essere sempre forti e cercare sempre il meglio. Quando vi viene voglia di criticare una persona non fatelo, guardate i suoi lati positivi, non solo quelli negativi; tutti, tutti avete alcuni lati negativi ed altri positivi, ma gli uomini sono sempre pronti a giudicare quelli negativi. Se notano o vedono qualcosa di bello, non lo dicono mai; guardano sempre se il fratello sbaglia, ma è umano sbagliare.

Quando una persona vi parla male di qualcuno, ditele immediatamente: “O vieni con l'altra persona o non ti ascolto”. È facile criticare ed è difficile perdonare, ma voi dovete perdonare, perché non avete fatto un cammino spirituale tanto per dire, perché Dio non vi lascia passare nulla.

Miei cari figli, quanti doni Dio ha fatto a questo luogo taumaturgico! Adesso anche la statua del mio amato sposo è taumaturgica. Sapete cosa vuol dire? Vuol dire che potete chiedere le grazie sia davanti al quadro del miracolo eucaristico, che riproduce il vostro Vescovo, sia davanti alle statue di S. Giuseppe e della Madonna. Qui qualsiasi cosa toccate è santa.

Le persone che vivono nel luogo taumaturgico sono sante, ma non tutte, perché ce ne sono alcune che fanno soffrire, però bisogna guardare anche i loro i lati positivi. Imparate a non guardare solo i lati negativi, ma anche quelli positivi; questo vale per tutti, grandi e piccoli.

Quanto hai sofferto, figlia mia, per la piccola Sara!

Marisa - Zitta, questa è una cosa fra me e te. Tu, però, conosci la mia preghiera, sai per chi prego e per chi offro le mie sofferenze, questo è un lato positivo.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Benedico nonna Iolanda e le mando il mio bacio, perché soffre molto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Forza, Marisella, la giornata è lunga.

Marisa - Ciao. Ho capito, va bene così, va bene così, ciao. Don Claudio, è andata via.

Vescovo - Ma tu piangi.

Marisa - No.

Roma, 19 Marzo 2003 - Ore 19:00
S. Giuseppe

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è la festa del mio amato sposo ed io avevo pensato di restare in silenzio accanto a lui, ma Dio mi ha affidato un compito da svolgere: benedire questa piccola creatura.

Vi ringrazio tanto per la novena che avete fatto per il mio amato sposo. Egli è un uomo molto silenzioso, è sempre stato così, ha sempre accettato tutto in silenzio, ha sempre fatto la volontà di Dio, e tutto si è appianato per lui.

Miei cari figli, vorrei che entrasse nei vostri cuori che il mio amato sposo è un uomo grande, pieno d'amore e sensibile; amava me e mio figlio Gesù più di ogni cosa al mondo. Vorrei che voi papà, e che voi mamme, amaste i vostri figli più di ogni altra cosa al mondo.

Marisella, ho portato con me le anime salve, e tra queste oggi c'è il tuo caro Giuseppe, e tutti i parenti di coloro che sono presenti. Mi raccomandi spesso le persone per la loro guarigione; sono tante, tante, tante; ma bisogna sempre chinare il capo e fare la volontà di Dio. Ci sono tanti altri malati che aspettano la guarigione o di andare a godere per sempre.

Marisella, tieni in braccio la piccola. Vieni, Emanuele, devi stare vicino a Sara. Avrei da dirti tante cose, ma le dirò soltanto nel tuo cuore. Sì, è meglio non dire nulla, poi ti parlerò. Ora lascio il posto al mio amato sposo Giuseppe.

S. Giuseppe - Miei cari figli, sono il vostro Giuseppe, colui che il vostro Vescovo ama immensamente; per questo amore Dio ha reso taumaturgica questa statua. Dovete imitare San Giuseppe, nel suo silenzio e nel suo raccoglimento. È un uomo forte, silenzioso.

Mio caro sacerdote prediletto, Vescovo ordinato da Dio, sapessi con quanto amore preghiamo per te. Ricordati sempre che se accanto a te non ci fosse Dio, non ci fosse la Madre dell'Eucaristia e non ci fossi io, tu non ce la potresti fare. Questo vale per te e Marisella. Ormai cominci a perdere un pochino le forze, ma, se Dio vuole, te le restituirà. Desidero che facciate sempre la volontà di Dio, anche nei momenti difficili, nei momenti duri per la sofferenza, che possono capitare a tutti. Non preoccupatevi, dovete essere sempre sereni e pensare che Dio è con voi, la mia amata sposa è con voi ed io,

Giuseppe, sono con voi.

Coraggio! Non dimenticate mai il silenzio interiore, il silenzio intorno a voi. Non criticate e abbiate tanta fede e tanta carità.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo e al mio amato sposo Giuseppe benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi qui presenti e i malati. Benedico la piccola e grande nonna Iolanda, che si sta spegnendo piano piano. Benedico tutti coloro che stanno male. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Dammi forza, ho bisogno veramente di tanta forza.

Roma, 23 Marzo 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Se voi leggeste i messaggi, trovereste che molte volte ho detto: “Pregate, fate adorazione e digiuno, perché scoppierà la guerra, poi un'altra e un'altra ancora”. Vi ho detto anche che ci sono 46 guerre sul pianeta Terra e il loro numero sta aumentando. Pensate che la Mamma scherza quando fa questi annunzi? Voi siete tranquilli, perché l'Italia non è coinvolta in queste guerre? Ricordatevi che l'Italia fa parte dell'Occidente e può essere bersagliata, se non altro per dispetto, per vendetta e rabbia, anche contro il Santo Padre per ciò che dice.

Avevo chiesto una giornata di preghiera per la guerra, avevo chiesto il digiuno e i fioretti e invece durante la novena le persone sono diminuite. Coloro che lavorano sono giustificati, ma chi non lavora perché non fa il sacrificio di venire a pregare? È così duro uscire di casa e venire a pregare in questo luogo taumaturgico? Voi pensate che quelle persone che fanno cortei per le città per chiedere la pace vengono ascoltate? No, solo la preghiera, il sacrificio, l'adorazione eucaristica e il digiuno possono fermare le guerre. È inutile girare per le piazze per ottenere la pace. Bisogna chiudersi in una chiesa e pregare davanti al Santissimo esposto, bisogna venire a pregare in questo luogo taumaturgico, perché finisca questa guerra che doveva durare tre, quattro giorni ed invece abbiamo già passato i giorni stabiliti. Non è vero che vogliono colpire solo i posti dove ci sono le armi e i soldati, colpiscono anche la popolazione civile. Io non parlo

dei due presidenti, né degli altri grandi uomini politici, ognuno ha una coscienza per capire l'errore che sta facendo. L'uomo, creato da Dio, è considerato un oggetto; i bambini e le mamme sono usati come scudi umani.

Qualcuno ancora si avvicina alla veggente per chiederle quando arriverà il trionfo della verità. Spiritualmente parlando, il trionfo della verità è già arrivato e il trionfo dell'Eucaristia si è realizzato. Domandate invece alla Madonna, a San Giuseppe e soprattutto a Gesù Eucaristia quando finiranno tutte queste guerre. È questo il mondo che Dio ha creato? L'uomo sa essere crudele e cattivo. Anche nelle famiglie c'è guerra: i genitori e i figli sono cattivi e crudeli. C'è guerra negli ambienti di lavoro, ovunque imperano gelosie e invidie. Cosa è diventato questo mondo che Dio ha creato? Doveva vivere nella pace e nella gioia, invece è distrutto dalla guerra. Per questo Dio mi ha detto: "Rivolgiti ai miei figli, a quel piccolo gregge che va a pregare nel luogo taumaturgico, e di' loro di intensificare le preghiere, i sacrifici, i digiuni e l'adorazione eucaristica". Quando siete davanti a Gesù Eucaristia parlate anche voi, non lasciate parlare solo il Vescovo, perché sapete che è una valanga di parole e che Gesù parla dentro di lui. Anche voi dite qualcosa a Gesù, chiamatelo in aiuto di quelle mamme, di quei bambini che muoiono ogni giorno, di quelle persone malate che sono negli ospedali e dei malati della comunità; questa è carità e amore, questo significa avere una grande fede in Dio. Dovete ripetere: "Mio Dio, fa' sì che questa guerra finisca presto"; non per i grandi uomini, perché prenderanno tanto denaro, ma per i bimbi e le mamme, per i papà e i figli che vanno a combattere, questi ultimi sono tutti giovani. Voi ancora vivete in una nazione abbastanza tranquilla: pregate che questa tranquillità duri e che tutto si plachi. Questa è la vera vittoria, questo è il trionfo della verità. Invece finisce una guerra e ne iniziano cinque, sei, sette, anche dieci, non soltanto quelle che conoscete. C'è guerra in Angola, nel resto dell'Africa e in altri parti del mondo, ovunque c'è guerra. È triste parlare di queste cose.

Le lettere di Dio sono piene d'amore, ma fanno anche soffrire, perché Dio sa quello che succederà e sa cosa vogliono veramente questi uomini potenti. Quando arriverà la pace? La Mamma è preoccupata per i bimbi che nascono e per i genitori. Ho sentito nonna Iolanda che diceva piangendo: "Perché ancora la guerra? Io ne ho vissute due bruttissime. Forse perché non prego più e non riesco più a recitare il santo Rosario?". No, figlia mia, tu già soffri abbastanza, di' le preghiere che puoi dire. L'altra notte io, la Madonna, sono arrivata

e le ho detto: “Chiama Elena e Laura, falle venire in camera e prega con loro”. Nonna Iolanda, in piena notte, le ha chiamate e hanno pregato per la pace. Questo gesto, fatto da una poverina che sta su quel letto di dolore e ha i suoi anni, è molto bello, perché lei pensava di pregare per la pace. A voi non dico di alzarvi la notte; chi può lo faccia, ma quando siete soli in casa recitate una preghiera e rivolgendo lo sguardo a Gesù, dite: “Aiutaci, Gesù!”. Dire un Padre Nostro non credo sia una perdita di tempo. Grazie.

Martedì, se non sbaglio, come fa il vostro vescovo che sbaglia date e orari, festeggerete me, la Madre dell'Eucaristia. Va bene, Eccellenza?

Vescovo - Va bene, va bene.

Madonna - Vi prego, chi può, chi non ha problemi di lavoro, e anche chi li avesse e dovesse arrivare un po' in ritardo, venga qui. Dopo la santa Messa, se possibile, rimanete per fare adorazione; strappiamo questa grazia a Dio.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, specialmente i malati della comunità. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È scappata via, come se avesse fretta.

Vescovo - È andata a pregare Dio Padre per la pace.

Roma, 25 Marzo 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È triste per me parlarvi, perché il vostro Vescovo e la veggente stanno soffrendo come non mai per il silenzio di Dio, che continua ancora. Ci sono tante guerre nel mondo. Ci sono gli uomini cattivi e non riesco a farvi comprendere il motivo per cui Dio non fa qualcosa a costoro, per colpa dei quali stanno pagando due innocenti. È difficile capire la ragione di questo silenzio.

Marisa - Io posso parlare a nome mio: non capisco perché Dio

continua nel suo silenzio, so soltanto che mi ha chiesto tante e tante sofferenze, come a nessun'altro uomo e tu stessa l'hai riconosciuto. Questa sera sono scesa e sono presente per il Vescovo. Perché continuate a distruggerci e a farci soffrire in un modo così spaventoso, che nessun uomo della Terra può comprendere? Perché? Avrei voglia di domandare: perché Dio non ascolta le nostre suppliche e preghiere? Chiede a questo piccolo gregge di pregare, di fare adorazione, sacrifici e digiuni; a me ha chiesto tutto ciò che si può chiedere a una creatura. Perché non interviene e continua a farci soffrire in questo modo? Hai detto che non dobbiamo chiederci tanti perché, ma io ne avrei mille. È difficile rispondere ai perché di Dio, ma voglio chiedere ugualmente: "Perché Dio ci ha messo su questa strada così difficile, dura e piena di sofferenze?". Ha fatto dei miracoli eucaristici, ma a che scopo? Di' a noi: a che serve tutto questo? Per un miracolo eucaristico in altri posti hanno costruito basiliche e chiese enormi, invece noi, dopo tanti miracoli eucaristici, abbiamo patito solo tanta sofferenza. Dobbiamo sempre tacere e pregare? Bisogna sempre soffrire? Digiuno, sofferenza, preghiera: ecco il nostro pane quotidiano. Per noi c'è il Paradiso? Per andare in Paradiso dobbiamo passare per questo lungo Calvario? Ebbene, mi viene voglia di dirti: "Preferisco essere al posto di altri veggenti, che hanno goduto, hanno avuto e continuano ad avere tutto, anche se non ti vedono più, piuttosto che soffrire in questo modo!". Non soffriamo soltanto noi, ma anche queste creature che vengono quasi tutti i giorni a pregare, a fare adorazione e tra loro c'è chi fa il digiuno, chi soffre e chi sta male. Perché tutto questo? Qual è la nostra gioia?

Madonna - Vai avanti, Marisella, di' tutto quello che senti di dire.

Marisa - Oh no! Se dovessi dire tutto quello che sento nel mio cuore, penso che gli altri potrebbero anche scandalizzarsi e non capire. Io vi amo tanto; è vero: più si ama, più si soffre. Dio può far tutto, perché non fa qualcosa per noi che lo amiamo tanto? Perché non fa qualcosa per noi? Io non ce la faccio più a soffrire e soffrire. Dio mi ha chiesto solo sofferenza da quando sono nata. Perché non mi dà anche un po' di gioia? Tu hai goduto sulla Terra col tuo sposo e con Gesù, ma a noi non puoi dare un po' di gioia? Dio non ci può dare un po' di gioia? Ha chiesto addirittura le sofferenze di una donna di 96 anni per la Chiesa e per la pace. Cosa fanno gli uomini della Chiesa? Perché il Papa non interviene? Perché non chiama questo Vescovo e riconosce ciò che è? Perché? Dimmelo! Fatti sentire da tutti. Perché ci hai ridotti così?

Piangi anche tu? Perché? Tu lo sai, facci sapere qualcosa!

Possibile che questo Vescovo non vi faccia un po' di compassione? A questo punto noi chiediamo compassione, pietà! Dobbiamo continuare fino alla morte in questo modo? Gli uomini vanno in Paradiso pregando, non solo soffrendo e soffrendo. Perché? Perché la gente ci odia così tanto, a partire dai grandi uomini della Chiesa, fino ai piccoli, ai nostri parenti? Perché hai permesso tutto ciò? Se tu non puoi far nulla, chiedilo a Dio; vai, non stare lì a guardarmi!

Madonna - Marisella, capisco il tuo dolore, il tuo dramma.

Marisa - Non mi ripetere le stesse cose, non le voglio sentire.

Marisa - Oggi è la tua festa; Dio aveva indicato il giorno 25 marzo come festa della Madre dell'Eucaristia, finché la Chiesa non avrebbe riconosciuto le apparizioni e il titolo. Il Papa ha invocato la Madre dell'Eucaristia e lo hanno censurato, cancellando questa invocazione. Ma la Madre dell'Eucaristia ha la peste? Se si invoca la Madre dell'Eucaristia nelle chiese il sacerdote è pronto a sgridare. Dillo a Dio! Che cosa aspetta ancora? Dio aspetta ancora? Che cosa? Ci sono state le conversioni, la guerra è finita e ne è cominciata un'altra. Che cosa vuole Dio da noi?

Madonna - Io credo che vi abbia chiesto una prova talmente grande…

Marisa - Non ci sto più con le prove, perché non ce la faccio più! Io non so quello che il Vescovo deciderà, ma io non ce la faccio più. Credo che anche queste povere persone qui presenti non ce la facciano più. Vengono da me e mi chiedono, ma io cosa posso rispondere? Non so nulla.

Madonna - Marisella, cerca di ascoltarmi: se Dio ha chiesto questa prova, ci sarà senza dubbio un motivo grande. Cosa posso dire a te e a voi qui presenti? La vostra sorella non vuol sentire le stesse parole.

Marisa - Non è che non voglio sentire te, io non voglio sentire sempre: "Pregate, soffrite, digiunate". Dio non dimentica ciò che promette, Dio mantiene la sua promessa, ma quando? Quando saremo morti tutti?

Spero che Dio non si sia offeso con me, io non sono degna neanche di

nominarlo, però faccia qualcosa per noi, se veramente ci ama, come ha detto.

Non ho altro da dire, ti prego solo: Madre dell'Eucaristia prega con noi e vai da Dio. Certamente ha sentito ciò che ho detto. Noi attendiamo, ma non fino alla morte; gli altri non vogliono morire senza sapere, senza conoscere.

Guarda il Vescovo, fatti vedere almeno da lui, non davanti a tutti, quando sta solo nella sua stanza, parla con lui, dagli un po' di forza e coraggio. Prima di essere sacerdote è un uomo, fatto di carne e ossa come tutti. Perché lo fate soffrire tanto? Perché ha amato troppo? Perché ha fatto il suo dovere e ha seguito le parole del S. Vangelo? Perché?

Madonna - Miei cari figli, non mi resta che darvi la mia benedizione, insieme al mio caro Vescovo, se vuole. Cercate di andare nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Chiedo perdono per ciò che ho detto, ma ho detto con il cuore quello che ho nel cuore. Questo silenzio di Dio mi fa soffrire moltissimo. Ciao. Va bene, ce la metto tutta.

Vescovo - Sei stata brava, hai detto quello che sentivi di dire.

Marisa - Però non c'è risposta.

Vescovo - Lo so, non c'è risposta, per ora.

Roma, 27 Marzo 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, durante il lungo colloquio che ho avuto con la vostra sorella nel giorno della mia festa, il mio cuore ha sofferto moltissimo, non per ciò che ha detto, perché è la verità, è lo sfogo di una figlia con la Mamma, ma perché, come vedete, la situazione del mondo è molto grave, mentre gli uomini della Chiesa pensano solo ad accumulare denaro. Ripeto ancora: ciò che vedete in televisione e leggete sui giornali è poco in confronto a ciò che accade in quei luoghi. La vostra sorella è andata sul posto e ha visto scene orrende. Per questo Dio continua a chiedere questo sacrificio e questa

sofferenza, non perché non vi ama o vi ha abbandonati. No, Dio non abbandona i suoi figli. Voi pensate che Dio ha abbandonato tutti quei poveri giovani che fanno la guerra? No. Purtroppo sono gli uomini potenti che lottano per avere sempre qualcosa in più che non pensano a quanti giovani muoiono sotto le armi e a quanti bambini e mamme sono usate come scudi umani in questa guerra così brutta. L'uomo è considerato un animale, anzi, l'animale viene trattato meglio ed è più coccolato.

Dio ha accettato il vostro sfogo, ha accettato tutto. Dio non mi ha detto nulla, Marisella, neanche di farti un piccolo rimprovero, perché sapeva benissimo che ciò che dicevi era la verità. Vorrei ringraziare coloro che hanno ascoltato la vostra sorella e hanno sofferto con lei e soprattutto con il Vescovo. Ringrazio i giovani che hanno mandato dei messaggi, incoraggiando i miei due figli ad andare avanti. Ringrazio tutti coloro che veramente amano mio Figlio Gesù, nonostante tutte queste numerose sofferenze.

Coraggio, miei cari figli, altrimenti io non riesco più a venire in mezzo a voi, se non c'è un'armonia maggiore. Cercate di comprendere, cercate di capire quante e quante persone stanno morendo ogni giorno e ogni notte. Chi è in grazia si salva, ma anche coloro che non sono in grazia si salvano, perché Dio manda i suoi apostoli in quei posti così brutti per aiutarli a morire bene.

Vorrei tanto che presto si realizzassero i piani di Dio, invece tutto viene rimandato perché anche gli uomini della Chiesa pensano solo ad accumulare denaro, a loro non interessa se tante persone muoiono in guerra. Si limitano a dire: “Pregate per la pace”, ma chi prega? Chi fa digiuno? Chi soffre veramente?

Vi confesso che oggi sono venuta in punta di piedi, perché quasi non avevo il coraggio di venire, ma poiché ho visto che tu, Marisella, parlavi con il piccolo Emanuele con tanto affetto e tanto amore della Madonnina, allora sono venuta, perché voglio stare con voi, voglio soffrire e godere con voi. Grazie e perdonate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, vieni a dare un bacio alla tua mamma, martire della

Chiesa, martire d'amore.

Marisa - La Madonnina ti manda un bacetto e ti sorride.

Ciao, grazie. Io sono pronta a fare la volontà di Dio per la mia mamma. Fate come volete, ormai ha donato la sua vita per la Chiesa e per il Vescovo, però datemi la forza, perché barcollo abbastanza.

Roma, 30 Marzo 2003 - Ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Prima sei venuta a parlarmi nella mia camera; hai visto che ero in ritardo, perché ero occupata con la mia mamma. Mi sei stata vicina e mi hai aiutato, per questo ti ringrazio. Però vorrei scusarmi con le persone, che hanno dovuto aspettare.

Madonna - Non ti preoccupare, Marisella, nel frattempo hanno pregato. Dovevo parlarti di alcune situazioni e in quel momento ho potuto farlo, perché eri sola con la mamma.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il cuore di Mamma che vi parla e sanguina per tutti i miei figli, che stanno morendo in guerra; è il cuore di Mamma che piange, perché nelle famiglie e nelle grandi e piccole comunità non c'è la pace. Prima solo nelle grandi comunità mancavano pace e serenità, oggi anche in quelle piccole. Non vale nulla tutto ciò che fanno quelle persone - parlo in generale - che chiedono la pace e fanno manifestazioni, ma poi non hanno pace nelle famiglie e nelle comunità. Fanno solo delle belle passeggiate, se ci sono giornate di sole. Sarebbe bello se, mentre fanno questi cortei per la pace, pregassero intensamente Dio; invece non pregano, parlano in continuazione, non dicono il Padre Nostro, non invocano lo Spirito Santo e solo qualche volta invocano S. Padre Pio. Sono invocati più frequentemente i santi che Dio stesso, la Madonna e san Giuseppe, che è il più grande dei santi.

Se volete fare un corteo per la pace, fatelo in silenzio, elevando a Dio la preghiera che parte dal cuore.

Oggi rivolgo i miei auguri a due coppie: l'una festeggia l'anniversario di matrimonio, l'altra compie la promessa. Attenzione: coloro che compiono la promessa devono essere più vigilanti, più svelti; devono cercare di essere persone più forti e decise. Come dice una persona

di mia e vostra conoscenza, non devono stare sempre con la testa fra le nuvole, perché le nuvole non vi aiutano. Ho voluto fare una battuta, ma, in effetti, ho detto la verità. Faccio gli auguri a queste due coppie, perché si comportino sempre bene e vadano avanti per la loro strada con sincerità, lealtà, carità e sensibilità. Queste sono tutte virtù di cui parla anche “il grande S. Paolo”, come lo chiama il vostro Vescovo.

Pregate! Non ho altro da dirvi se non di pregare, pregare e pregare.

Mi ripeto ancora: ricordatevi che pregare non significa prendere la corona in mano, guidare la macchina con la corona, cucinare con la corona in mano e recitare di corsa l'Ave Maria. Vi ho detto tante volte che pregare significa parlare con Gesù Eucaristia, parlare con Dio; questa è la vera preghiera, perché è molto facile mettersi in ginocchio e dire il Santo Rosario. Avvicinatevi a Dio più che potete, vi sta dando una prova molto forte. Questa prova indescrivibile, non tocca voi, ma i miei due cari figliolini. Vi dico solo e ho quasi paura di ripeterlo: coraggio, coraggio, coraggio e andate avanti.

Grazie e perdonatemi, se faccio delle considerazioni a volte un po' forti, ma so che voi potete comprendermi. Se anche voi non mi comprendete, allora anch'io, la Madre di Dio, sono fallita, come si sentono falliti Gesù, il vostro Vescovo e la veggente, come si sentono falliti tutti coloro che hanno sempre pregato. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, nonna Iolanda, coraggio, coraggio, figlia mia, tra poco verrai con me. Fai coraggio alla tua figliola.

Marisa - Ciao. Scusami, ma ho un nodo alla gola. Va bene, ciao.

Roma, 3 Aprile 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Lettera di Dio è molto breve, dice solo di pregare, pregare, pregare; di digiunare, digiunare, digiunare; di fare adorazione, fare adorazione, fare

adorazione. Non c'è altro.

Devo solo parlare con te, Marisella, ma in segreto, senza che gli altri ascoltino.

Buona S. Messa, buon incontro biblico, o meglio buona adorazione eucaristica.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Un bacio a nonna Iolanda e ai piccoli.

Devo ricordarvi ogni volta che domani è il primo venerdì del mese e dopodomani è il primo sabato del mese? Non sta bene ricordare ogni volta ciò che dovete fare. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Fate di me ciò che volete. Ciao.

Roma, 5 Aprile 2003 - Ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La vostra Mamma è di nuovo qui in mezzo a voi per parlarvi, purtroppo, di situazioni non belle. Il dono più bello che voi avete ricevuto è che siete riusciti a comprendere e ad amare Gesù Eucaristia. L'Eucaristia fa la Chiesa, l'Eucaristia per un'anima che ama è tutto.

Tutte queste anime che vedi intorno a me, Marisella, sono anime che hanno amato l'Eucaristia. Guardale come sono ancora piene d'amore di Dio, piene d'amore per l'Eucaristia.

Marisa - Senti, quando siamo in Paradiso, abbiamo anche lì l'Eucaristia?

Madonna - In Paradiso c'è Dio; Dio è tutto per te e per tutti coloro che vogliono salire nel Regno dei Cieli.

Ho detto: pregate, digiunate, fate fioretti e piano piano, come vedete, arriva qualche gioia per chi sa attendere. Imparate ad attendere, abbiate più fede e fiducia in Dio, perché Dio è con coloro che lo amano; non può essere con coloro che non lo amano. Costoro oggi

gridano vittoria e hanno tutto; ma un domani? L'eternità dura per sempre, la vita terrena prima o poi finisce.

Marisa - Voglio raccomandarti anche tutti i malati della comunità e tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere. Noi cercheremo in tutti i modi di fare la volontà di Dio, ma, se puoi, guarisci qualcuno e permettigli di vivere ancora un po' sulla Terra.

Madonna - Oggi è il primo sabato del mese. Oh, come vorrei che tutte le persone che sono passate in questo luogo, specialmente quelle che hanno ricevuto grazie fossero qui! Quante persone, alle quali Dio ha fatto la grazia della guarigione non solo non sono qui, ma condannano e calunniano il Vescovo e la veggente!

Ma non voglio parlarvi di queste tristi realtà. Pensate a quante persone sono passate qui e soprattutto pensate che siete conosciuti in tutto il mondo. Come Gesù, Re, Dio, che è nato in una stalla, è cresciuto nel silenzio e nel nascondimento ed è morto in croce è conosciuto in tutto il mondo, così questa oasi di silenzio e di pace è conosciuta in tutto il mondo. Non a tutti Dio dà gli stessi doni, a chi dà un dono, a chi un altro. A voi ha dato questo piccolo luogo taumaturgico, ha dato i miracoli eucaristici e, per sua volontà, siete conosciuti in tutto il mondo. Miei cari due figli, tutte le volte che andate in bilocazione nei luoghi in cui c'è la guerra, fate molto bene alle anime.

Miei cari figli, vi amo troppo e vi tengo stretti al mio cuore, come vi tiene stretti mio figlio Gesù e il mio amato sposo Giuseppe. Quello che vorrei e che non riesco ad ottenere è il rispetto al Vescovo, specialmente da parte di coloro che fanno parte della comunità interna. Desidero il rispetto al Vescovo, l'amore all'ammalato; vedete Cristo nell'ammalato. Se fosse Cristo il malato che cosa fareste voi? Cercate di vedere nell'ammalato Gesù e fate opere di bene, di carità e di amore.

Vieni, Marisella, andiamo a dare un bacio alla mamma.

Sono contenta perché hai accettato le sofferenze che Gesù ti ha dato. So che le stimmate sono dolorose, te le ha date perché le guerre cessino.

Vieni con me, andiamo a dare un bacio alla nonna Iolanda. Dio ti benedica, figliola.

Insieme al mio e vostro Vescovo, che tutti devono rispettare e amare, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Le stimmate si fermano o continuano ancora? Dammi un po' di pace anche per poter far qualcosa, altrimenti così non posso far più nulla.

Va bene, ciao. Porta un bacio a Gesù, a Giuseppe e a tutte le anime che mi conoscono. Ciao. Don Claudio, è andata via. Il volto era più sereno delle altre volte.

Vescovo - Meno male.

Roma, 6 Aprile 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la vostra Mamma che vi parla. Se siete in grazia di Dio, io sono con voi anche quando non siete presenti nel luogo taumaturgico o non è il giorno dell'apparizione. Io sono sempre con chi è in grazia e vive unito a mio Figlio Gesù.

Anche oggi devo parlarvi della guerra. Continuano imperturbabili a uccidere ogni giorno bambini, donne e giovani. Molti giovani militari muoiono in guerra e Dio, che è clemente e misericordioso, li salva tutti e un domani li porterà accanto a sé. Voi dovete continuare a pregare, a fare adorazione, a praticare il digiuno, soprattutto quello della sigaretta e della televisione; non aspettate di avere un bimbo per smettere di fumare, dovete cominciare subito. Volete o non volete che questa guerra finisca? Fate sì che finisca presto, non per i grandi uomini politici o per i grandi uomini della Chiesa che chiedono la pace, ma non pregano e non digiunano, ma per la popolazione che soffre, per le mamme, i bambini e per i giovani militari che muoiono. La guerra si sta allargando a macchia d'olio, quindi pregate, affinché non arrivi anche nella vostra bella città.

Miei cari figli, vi amo tutti di un amore immenso, di un amore così grande che nessun'altra madre potrebbe dare al proprio figlio.

Cercate sempre di amare e non pensate solo a voi stessi, ma alla guerra e a tutte quelle persone che soffrono. Io sarò sempre con voi. Miei cari figli, la gente che non ha compreso la gravità della situazione si diverte ancora a diffamare, a calunniare e a dire bugie come se niente fosse. Purtroppo se una persona è sincera, viene attaccata, derisa, tartassata e le vengono fatti dei dispetti, perché l'uomo che non ama non può apprezzare la sincerità e la lealtà.

Come agisce colui che sa di non essere a posto? Condanna chi è a posto.

Pregate, miei cari figli, non stancatevi mai di pregare. Non pensate soltanto a voi stessi, al vostro orticello, al vostro ragazzo o ragazza, alla vostra famiglia, ma allargate il vostro amore verso tutti ed io sarò sempre con voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Ciao, nonna Iolanda, ricevi un bacio dalla Mamma. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, Dio ti ha fatto aprire le stimmate per la pace nella Chiesa e in tutto il mondo.

Marisa - Ciao. San Giuseppe, anche a te dico ciao. È andata via.

Roma, 13 Aprile 2003 - Ore 11:00
Domenica delle Palme
Lettera di Dio

Madonna - Avete cantato: “Osanna, osanna al figlio di Davide”, perché oggi è un giorno trionfante per mio Figlio Gesù. È entrato in Gerusalemme mentre la folla gridava: “Osanna, osanna al figlio di Davide”, ma già nel cuore di qualcuno c'era l'intenzione di ucciderlo. Era troppo sincero, leale, veritiero e questo ai disonesti dava molto fastidio. Appartati negli angoli delle vie c'erano coloro che pensavano al modo per ucciderlo. La stessa situazione si ripete oggi: agli angoli esterni di questa casa c'è qualcuno che riprende tutto, registra tutto e cerca il modo per distruggere i miei due figli, anime martoriate

dagli uomini della Chiesa e dai laici che hanno frequentato il luogo taumaturgico. Costoro hanno avuto grazie di guarigione ed ora si nascondono e studiano il modo di distruggere tutto. Vedete, miei cari figli, dopo secoli la storia si ripete: allora pensavano a come uccidere Gesù, ora pensano a come distruggere i miei due cari figliolini, ma Dio non lo permetterà. Ci saranno ancora lotte, calunnie e diffamazioni contro di loro, solo per vendetta, per rabbia e perché coloro che li accusano sono persone orgogliose e superbe. Vi chiedo di non temere: lasciate fare, lasciateli riprendere tutto, registrare tutto e dire ciò che vogliono. Ciò che mi dà molto dolore e fa soffrire mio Figlio Gesù è che costoro ricevono ogni giorno la S. Comunione non in grazia. Questo lo dico io, la Madre dell'Eucaristia; io so come stanno le cose. Ricevono Gesù non in grazia e si fanno vedere dai loro sacerdoti, buoni, pii e santi.

Vorrei che tutto questo non vi turbasse, ma vi spingesse a pregare di più e a tener in nessun conto ciò che dicono o fanno. Voi siete in grazia di Dio, e chi non lo è si accosti alla S. Confessione. Mi ripeto, mentre voi gridavate: “Osanna, osanna al figlio di Davide”, alcune persone nascoste cercavano il modo di annientare il Vescovo e la veggente. Voi dite la verità, specialmente il vostro Vescovo dice la verità; parla da saggio, da profeta, parla nel nome di Gesù, perché Gesù è in lui.

Io vengo qui, do messaggi pieni di amore e a volte anche di dolore. Quelle persone sanno benissimo che sono io a portare le lettere di Dio, ma cosa dicono? È il Vescovo che scrive i messaggi e la veggente li impara a memoria. Perché pronunciano simili calunnie? Perché in loro c'è la rabbia per non essere riuscite a distruggervi. Non vi hanno distrutto né vi distruggeranno mai. Ricordatevi, miei due cari figliolini, anche se doveste rimanere soli, Dio sarà sempre con voi, tutto il Paradiso sarà con voi. Tra poco avrete un'altra anima in Paradiso che pregherà per voi, perché è la mamma di tutti voi. Marisella, sii felice, non devi…

Marisa - Aspetta un pochino, aspetta, fammi riprendere un pochino.

Madonna - Tu pensa con chi si incontrerà nonna Iolanda: con Gesù, con me, Maria, Madre dell'Eucaristia, con gli angeli, con i bimbi e anche con le anime salve. Sarà un incontro tra santi, perché colei di cui parlo è già santa sulla Terra.

Marisella, Dio ti ha fatto aprire le stimmate che ogni giorno

sanguinano per la guerra, ma soprattutto per tutte le famiglie, perché le famiglie non si amano. I membri delle famiglie arrivano al punto di odiarsi; i genitori arrivano al punto di uccidere moralmente i figli. Dicono che la guerra sia finita, ma non è finita, perché il dopoguerra è terribile, fa soffrire e continua a uccidere. Muoiono molte persone, perché non hanno aiuti, non hanno medicine, non hanno cibo ed acqua. Vorrei con voi gridare: “Osanna, alleluia” a Gesù e a questi miei due cari figliolini, per i quali questa sarà una Settimana Santa dura, specialmente per Marisella. A voi chiedo sacrifici, come sempre; durante la Settimana Santa siate più forti, più bravi; non abbiate paura di dire chi siete, che cosa testimoniate. Fate i fioretti. Una persona di mia conoscenza ha detto che per tutta la settimana vuole mangiare le zucchine, perché non le piacciono. Sembra una cosa da ridere, da scherzare, ma è veramente un grande sacrificio. Non mangiate la frutta, non fumate, non guardate la televisione; in fondo Gesù vi chiede piccoli sacrifici. Coraggio a tutti, e ancora una volta con me gridate: “Osanna, osanna al figlio di Davide”. Grazie.

Insieme al mio e vostro amato Vescovo, santo Vescovo, benedico voi e i vostri cari. Benedico con tutto il cuore nonna Iolanda, alla quale sono accanto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Alleluia.

Marisa - Ciao. Aiutami e dammi tanta forza perché sono molto debole. Ciao. Un bacio a tutti i bimbi. Ciao.

Roma, 17 Aprile 2003
Giovedì Santo
Lettera di Dio

Gesù - Sono il vostro Gesù, miei cari figli. Un grazie parte dal profondo del mio cuore per il meraviglioso dono che avete fatto al vostro Vescovo e alla veggente: il cenacolo dove io sono raffigurato insieme ai miei apostoli.

Io sono Sacerdote in eterno. Vedo che tu hai preso il mio posto, Marisella, hai tante piaghe che Io non ho in questo momento. Quante, quante anime vengono salvate con la tua sofferenza. Dio ti ha scelta anche per aiutare coloro che soffrono. Dio si serve di anime molto semplici e umili per aiutare i poveri. Quando Dio sceglie

un'anima e le dà dei doni particolari, questi non sono per se stessa, ma per gli altri. Come voi potete constatare, Marisella soffre moltissimo e questo fa male anche a Me, ma per i suoi patimenti si sono salvate molte anime. Come Io, quando sono arrivato al cenacolo, mi sono ritirato in una stanza a parlare e colloquiare con mio Padre, così anche lei si ritira, a volte, nella sua stanza e non chiede aiuto, ma continua a dire: “Perché? A che cosa serve tutto questo quando ci sono i grandi uomini che possono aiutare?”. Conoscete la risposta: non sono i grandi uomini che salvano la Chiesa.

Voglio chiudere il discorso sulla vittima che sorregge il sacerdote e voglio parlarvi del sacerdozio e del vostro Vescovo. Il sacerdozio se non è vissuto fino in fondo, accettando la sofferenza e a volte anche la crocifissione, non produce frutti. Come è accaduto al vostro Vescovo, si può essere crocifissi anche senza esserlo materialmente. Egli compie il suo dovere fino in fondo: il suo sacerdozio è ineccepibile. Non meravigliatevi se a volte il suo modo di parlare è duro, anch'Io sono stato duro, e ho anche preso la frusta per mandare all'aria le bancarelle. Se a volte questi miei due cari figliolini sono un po' tesi, cercate di comprendere e di capire la loro situazione, perché nessuno di voi patisce quanto loro e Dio vi ha scelto per aiutarli; nessuno di voi ha la loro sofferenza. Credetemi, le loro sofferenze sono enormi; voi non potete capire fino in fondo quanto sia dura la loro vita, quante lacrime versano e quanto sangue spargono. Vi vedo e vi amo uno ad uno, e se in voi c'è qualche piccolo difetto cercate di smussarlo. Qualcuno ha un po' di orgoglio, di presunzione, di permalosità: via, sono piccoli difetti. Impegnatevi a venire in Paradiso. Una volta in Paradiso non tornate più indietro, una volta entrati vi restate per sempre e ci sarà il grande godimento, il godimento eterno.

Siete stati molto vicini al vostro Vescovo, soprattutto con le preghiere. Avete fatto ai miei due figliolini dei doni che nessuno di loro immaginava. In questo cenacolo Io sono vivo.

Marisa - Gesù sta lì vivo, non è un'immagine.

Gesù - Sono vivo e sono in compagnia dei miei apostoli. Ho voluto vicino a Me anche la mia e vostra Mamma, che non si chiama donna Eucaristica, ma Madre dell'Eucaristia, perché è la nostra Madre, è la Madre di tutti, è mia Madre e Madre dell'Eucaristia.

Continuate ad amare l'Eucaristia, continuate ad amare la Madre dell'Eucaristia, continuate ad amare il Vescovo dell'Eucaristia e la vittima dell'Eucaristia.

Starei volentieri a lungo con voi a colloquiare, a parlare, ma ora c'è la S. Messa. Durante la S. Messa, come già dissi altre volte, sono dentro il Vescovo e il Vescovo è dentro di Me, siamo un'unica persona. Al momento della consacrazione la vostra sorella non vede il Vescovo, ma vede Me, Gesù, perché il Vescovo è dentro di Me, perché parla attraverso Me. Quando lui parla e fa dei richiami, Io metto nel suo cuore le parole. Vivete questa S. Messa e, anche se non mi vedete, Io sono lì, innestato con il vostro Vescovo e prego per voi; accanto c'è anche la mia Mamma, la Madre dell'Eucaristia.

Gesù vi ringrazia tutti, uno ad uno, per tutto quello che avete fatto. Continuate a pregare per la pace nelle famiglie, per coloro che non sanno amare. Mi fa molto soffrire quando gli uomini mi ricevono non in grazia. Voi sapete che chi riceve il mio Corpo non in grazia commette sacrilegio. Pregate per queste persone. Tante volte vi ho detto: “Pregate per la guerra”; ora vi dico: “Pregate per le vostre famiglie”. Grazie. Il vostro Gesù vi ringrazia.

Marisa - È andato via con gli apostoli. Tu sei rimasta?

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Anch'io, come Gesù, vi ringrazio di tutto ciò che avete fatto, sia nel campo spirituale, sia in quello materiale. Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari. Benedico nonna Iolanda, che giace nel suo letto e soffre, perché comprende che sta andando via da questo mondo, ma io la porterò subito con me.

Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Porta a Gesù il mio bacio, prima non glielo ho dato. Hai sentito, Don Claudio?

Vescovo - C'erano tutti gli apostoli con Gesù e la Madre dell'Eucaristia!

Marisa - Era proprio Gesù.

Vescovo - Erano vivi, non raffigurati.

Marisa - Sì.

Roma, 20 Aprile 2003 - Ore 10:40
Pasqua di Risurrezione
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Questo augurio viene da Gesù e da tutto il Paradiso: auguri e Santa Pasqua di Risurrezione a tutti. Vivete nella pace, nella gioia e in grazia.

Mi avete festeggiato con gioia in questo piccolo luogo taumaturgico, dove si raccoglie un piccolissimo gregge. Per motivi giusti in alcuni momenti ci sono state delle risate: erano risate di gioia, di stanchezza e per qualcuno di dolori. Io non sono come gli uomini della Terra, ho goduto con voi; anche la mia e vostra Mamma ha goduto con voi. La pace sia sempre con voi ogni giorno.

La mia Risurrezione è la vostra Risurrezione, come la mia morte è la vostra morte. Se Io non fossi morto sulla croce, se Io non mi fossi fatto crocifiggere, oggi non ci sarebbero la redenzione e la grazia. Ricordatevi: Io sono risorto nel silenzio e avevo accanto la Mamma. La Madre dell'Eucaristia mi ha dato forza e coraggio durante la passione, mi ha tenuto tra le braccia quando mi hanno staccato dalla croce, ed era con Me al momento della Risurrezione.

Con Me, in Paradiso, ho portato subito dopo la mia morte il mio papà Giuseppe e tutte le anime che si erano comportate bene, che avevano vissuto la loro vita unite a Dio.

Voi pensate che era più facile vivere per gli uomini prima che io venissi sulla Terra. Tu, Marisella, pensi questo. È vero?

Marisa - Non guardare quello che dico io, dico tante cose.

Gesù - Invece è più facile, più bella, più piena di grazia la vostra vita, perché vivete ogni giorno con Gesù Eucaristia.

Pace a voi, miei cari figli, pace a voi, mio piccolo gregge. Che ci sia pace per ogni uomo di buona volontà. Non guardate ciò che fanno i grandi, guardate come si comportano i piccoli. Mi ripeto: i piccoli

sono gli umili, i semplici. Guardate loro e, se volete, imitateli. Non imitate mai i grandi, vi farebbero soltanto soffrire e perdere l'anima.

Coraggio a tutti. Il mio grazie, il mio alleluia e il mio augurio di pace è per ognuno di voi. Vi stringo al mio cuore in un grande abbraccio che comprende tutto il mondo, specialmente i poveri, i sofferenti e i malati. Pace e auguri a tutti. Un bacio particolare ai bimbi che stanno vociando candidamente e alla nonna Iolanda, come la chiamate tutti. Pregate per lei, affinché abbia la forza di sopportare la sofferenza, di accettare questa grande prova. Pregate l'un per l'altro.

Nel sentire il vociare di questi bimbi mi viene da ripetere: siate come i bambini, siate semplici, umili, aiutatevi a vicenda. Attenzione, non aiutate solo il fratello, l'amico, il parente, il vostro amore deve essere allargato anche a coloro che vi sono antipatici. Allora sì l'amore diventa grande, diventa immenso, perché voi amate anche coloro che vi sono antipatici o che non vi amano. Io sarò sempre con voi.

Marisa - Gesù è andato via.

Madonna - Poiché vi ha parlato mio Figlio Gesù, io mi limito ad augurare una Santa Pasqua, una santa pace e un santo amore a tutti.

Insieme al mio grande e amato Vescovo, vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Non ascoltate coloro che parlano male del Vescovo e della veggente e di questo luogo, parlano male solo per gelosia e invidia e arrivano alla malignità, alla calunnia e alla diffamazione: questo è grave e fa soffrire, quindi non date loro ascolto. Non riportate neanche ciò che dicono queste persone. Credete in Dio e rimanete con Lui.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri e un grande bacio dalla Mamma ai piccoli figliolini e a nonna Iolanda.

Marisa - Ciao. C'era tutto il Paradiso, però hanno parlato solo Gesù e la Madonna.

Vescovo - I capi parlano, i sudditi ascoltano.

Marisa - A volte parlano anche gli altri.

Vescovo - Oggi no.

Roma, 24 Aprile 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa - Gesù! Sei venuto anche oggi?

Gesù - Sono Io, Gesù. Sono risuscitato dopo il terzo giorno e vivo in mezzo a voi nell'Eucaristia. Io sono Gesù Eucaristia. So che siete molto perseguitati, specialmente dai miei cari sacerdoti prediletti e dagli istituti religiosi. Molti laici che non conoscono il Codice di Diritto Canonico non sanno cosa rispondere ai sacerdoti che parlano male del Vescovo ordinato da Dio o vengono lo stesso o si allontanano da questo luogo. Ricordatevi quanto è scritto nel Catechismo della Chiesa Cattolica: chi calunnia e diffama commette un peccato grave e, se riceve l'Eucaristia senza confessarsi, commette sacrilegio. Il mio cuore sanguina, perché tanti sacerdoti, vescovi e cardinali celebrano la S. Messa dopo aver calunniato e diffamato un semplice ed umile Vescovo che non dà fastidio a nessuno.

Sono venuto Io, per dirvi che tutto ciò che Dio ha compiuto è buono. All'inizio della storia della Chiesa Dio ha ordinato vescovi gli apostoli e per ultimo ha ordinato Vescovo Paolo. Oggi Dio ha voluto scegliere Claudio e ordinarlo Vescovo. Perché tanta cattiveria contro di lui, perché tanta invidia e gelosia nei suoi riguardi? Sono venuto per dirvi di pregare e pregare per queste persone, anche se la mia e vostra Mamma ultimamente ha chiesto di pregare per le famiglie. Pregate per le famiglie e per quei sacerdoti che non sanno amare, sanno solo calunniare e diffamare e poi, con tanta sfacciataggine, salgono all'altare, celebrano la S. Messa e fanno la S. Comunione. Voi pensate che le guerre siano finite? No, sono tante e ovunque si continua a lottare. Ricordatevi che anche il dopoguerra è tremendo. Voi aspettate ciò che Dio ha promesso e ripeto ciò che ha detto la mia Mamma: “Dio non delude”. Sappiate attendere; so che è duro, è molto duro, ma sappiate attendere, perché Dio è con voi, è con gli umili, con i semplici, con i buoni. Aiutatemi a salvare tante anime.

Miei cari figli, il vostro Gesù è con voi e soffre anche se è risorto. Io sono risorto e anche voi siete risorti; ogni volta che fate la S. Comunione risorgete con Me; e poi c'è il Paradiso dove ci sarà veramente festa, gioia e amore per tutti.

Ti benedico, Eccellenza.

Madonna - Come al solito, dopo che ha parlato Gesù, io non posso dire altro. Mi ha lasciata con voi, perché insieme al mio e vostro Vescovo voglio benedire voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Vieni con me, Marisella.

Marisa - Ho capito; sì, ho capito andiamo da mamma.

Mamma, la Madonnina ti manda un bacio. Sei contenta? Coraggio, mammina, il Paradiso è bello, è molto bello.

Madonna - Voi non potete immaginare, miei cari figli, chi è la nonna Iolanda: è una santa in Terra e presto sarà con me in Paradiso. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, sii forte.

Marisa - Ciao. Prendi anche me, perché non sono buona più a nulla. Più vado avanti e più ho paura di non essere quella Marisa che voi volete, ho paura di non farcela. Ciao. È andata via.

Roma, 27 Aprile 2003 - Ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, le lettere di Dio ormai stanno per terminare, a volte si limitano a fare dei richiami materni.

Si avvicina il mese di maggio e Dio ha deciso di darvi un compito: ogni giorno leggete un messaggio, cominciando dal primo libro; ogni giorno meditate un messaggio. Non ci vuole tanto tempo, anche se alcuni messaggi sono lunghi. Meditate il messaggio e poi fate un esame di coscienza, esaminate se ciò che Dio ha detto è stato messo in pratica.

Io non verrò tutti i giorni, ma, se voi volete, potete venire nel luogo taumaturgico per recitare il S. Rosario e partecipare alla S. Messa; tutto deve iniziare alle 18:30. Io verrò il giovedì, il sabato e la domenica. Mi sembra di essere stata abbastanza chiara. Vedremo cosa ci dirà Dio nei tre giorni in cui mi manda presso di voi.

I messaggi parlano sempre di amore, di pazienza, di umiltà, di semplicità, di obbedienza, questa virtù è praticata male dai grandi e dai piccoli. Dio a volte ordina, esige obbedienza e chiede che sia rispettata la sua volontà, altre volte dà dei consigli, dei suggerimenti e lascia liberi di accettarli o rifiutarli: in questi casi è la vostra coscienza che deve decidere cosa fare.

Dio ha deciso di darvi il compito di leggere un messaggio al giorno per aiutare coloro che lavorano e coloro che sono malati, perché la lettura della Lettera di Dio richiede poco tempo. La vostra sorella, quando per poco tempo ha lavorato ripeteva spesso che le operaie trovavano il tempo di fumare anche durante il lavoro, a volte addirittura si nascondevano nei bagni a fumare. Trovate anche voi il tempo per leggere le lettere di Dio, perché vi fanno bene, vi danno la forza e la possibilità di fare la sua volontà. Dio non vi ha scelti per fare i cerimonieri o gli accoliti, ma vi ha chiamati perché vi vuole suoi, vi vuole santi, e potete farcela; almeno voi date questa gioia a mio Figlio Gesù.

Mi ripeto: leggete un messaggio al giorno, una Lettera di Dio al giorno, meditatela, se potete. Non leggetela come si può leggere un giornale, anzi sul giornale vi soffermate di più; leggetela con calma, non ci vuole tanto tempo, al massimo cinque minuti; non sono tanti cinque minuti da dare a Dio. E poi meditate. Venite alle 18:30 per il S. Rosario e la S. Messa. Il giovedì naturalmente l'orario rimane ancora alle 20, sabato alle 18:30, la domenica come sempre.

Grazie, se risponderete a quanto Dio ha scritto in questa lettera.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia; non vengo soltanto per farvi dei richiami materni, vengo anche per ringraziarvi e a volte per chiedervi perdono se ciò che vi dico è troppo forte o vi fa male, però devo farlo, perché devo ubbidire a Dio.

Grazie di tutto ciò che fate. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio

Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Voglio farvi una raccomandazione: non andate dal Vescovo a dirgli che non ce la fate a venire o che non avete tempo. Dovete fare secondo la vostra coscienza, perché il Vescovo non può farci nulla. Lasciatelo un pochino tranquillo, non telefonate per chiedere quale mezzo prendere o a che ora c'è l'incontro o la funzione. Ormai gli orari li conoscete. Per argomenti spirituali, per chi chiede aiuto il Vescovo è sempre pronto. Quando telefonate per chiedere preghiere per qualche malato, ditelo a chi risponde, non c'è bisogno di chiamare la veggente o il Vescovo, perché chi risponde riferisce: la tale persona ha chiesto di pregare per il figlio, per il marito, per la cognata, per altri. Le telefonate vengono riportate agli interessati, non vi preoccupate, ma se avete bisogno di aiuto spirituale, di una correzione dal vostro Vescovo, allora prendete appuntamento e venite, ma non parlate per telefono, perché non si può parlare bene con le persone; per parlare bene, invece, bisogna guardarsi in faccia, vero Marisella?

Marisa - È vero!

Madonna - Prenotatevi, segnatevi e venite. Parlate della vostra anima, non di altre persone o di altre situazioni, ma della vostra anima.

Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, nonna Iolanda. Marisa, ciao anche a te.

Marisa - Don Claudio, è andata via.

Roma, 1° Maggio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è il primo maggio; è iniziato il mese a me dedicato. Dio ha voluto che questo anno le mie venute in mezzo a voi fossero meno frequenti, perché avete tante lettere di Dio e potete ugualmente avermi vicina leggendole. Stasera coloro che abitano in questa casa le hanno lette e hanno notato che ogni volta in esse si trova sempre qualcosa di bello.

Leggete le lettere di Dio, una al giorno, e vi accorgerete come entreranno meglio nel vostro cuore.

Io riservo a voi, che siete parte di questo cenacolo, di questa comunità il mese a me dedicato. Siete piccole pecorelle, a volte quasi smarrite, non siete tanti e oggi siete ancora meno numerosi, perché gli uomini sono abituati a festeggiare e a fare i ponti. Una volta tutto questo non c'era.

Marisa - Parli dei tempi tuoi?

Madonna - Comunque, anche se io non verrò tutti i giorni, sarò vicina a voi quando ascolterete la S. Messa perché, come sapete, il mio posto è vicino al Vescovo e ricevo la Santa Comunione con voi e prego insieme a voi.

Non voglio prolungarmi di più, vi prego soltanto di vivere questo mese di maggio a me dedicato con tutto l'amore, il cuore e se occorre, anche con sacrificio.

Tra voi c'è chi soffre moltissimo ed offre le proprie sofferenze per altre persone. C'è chi le offre per una nipote, chi per uno zio, chi per una sorella, chi per altri. Ognuno di voi offra le sue sofferenze per qualche persona scelta tra chi ha più bisogno, fra chi deve prepararsi per un domani.

Vi lascio, miei cari figli. Non vorrei che vi allontanaste da me, perché tutti i giorni non ci sarà l'apparizione; la vostra assenza farebbe soffrire molto mio Figlio Gesù.

Auguri ai bambini e a tutti.

Marisella, ci sono due anelli importanti che voglio benedire. Prendili nelle tue mani e poi vai dalla mia nonna, dalla tua mamma, abbracciala e baciala da parte mia.

Marisa - Io offro le mie sofferenze per il proprietario di questo anello; benedicilo con tutto il cuore.

Mamma, la Madonnina ti manda un bacio.

Grazie di tutto e proteggi questi bimbi, proteggi i loro genitori. Quando porterai via la mamma fa sì che tutti possiamo continuare ad aiutarti.

Madonna - Certo, Marisella.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Desidero che il Vescovo vi legga la parte dell'enciclica che tratta del rapporto tra l'Eucaristia e Maria, poi comprenderete e capirete.

Vi porto tutti stretti al mio Cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Eccellenza, hai vinto il mondo. È una frase che ti calza a pennello, perché si può applicare a te. Coraggio, sempre, non crollare, noi abbiamo bisogno di un vescovo come te. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Benedici tutti e aiutaci tutti.

Roma, 3 Maggio 2003 - Ore 19:10
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la vostra Mamma che vi parla e benedice tutti voi ed i vostri cari. Questo è il terzo giorno del mese a me dedicato. Voi non conoscete tutto ciò che è accaduto in questo ultimo periodo. A voi sembra di rimanere nel silenzio e nel nascondimento, invece Gesù Eucaristia e la Madre dell'Eucaristia continuano a trionfare. Coloro che hanno sempre dubitato, per non dire altro, di tutto ciò che è avvenuto nel luogo taumaturgico, oggi parlano di Gesù Eucaristia e della Madre dell'Eucaristia. Dicono anche che la Madonna sta vicino ad ogni sacerdote che celebra l'Eucaristia; invece questo è un dono che Dio ha fatto al vostro Vescovo, anche grazie alle vostre preghiere. Sembra che tutto ciò che avviene nel luogo taumaturgico rimane nel nascondimento, invece in tutto il mondo, oggi più che mai, si parla della Madre dell'Eucaristia; ne parlano anche coloro che hanno calunniato e diffamato. Molti si chiedono: “Cos'è questo nome: Madre dell'Eucaristia?”. Ed io dico: “Che vuol dire Donna dell'Eucaristia o Vergine dell'Eucaristia?”. Io sono la Madre dell'Eucaristia!

Voi aspettate qualche cosa da Dio, ma Dio vi ha dato tanti doni e ciò che ha dato a voi non l'ha donato in nessun altro luogo. Migliaia di

persone vanno in altri luoghi, in famosi santuari ed in S. Pietro, ma io, per ordine di Dio, vengo qui.

Quando Padre Pio, il tuo fratello, fu canonizzato, quanta gente era presente a S. Pietro? Eppure dov'era Padre Pio? Era qui con voi. Dove sono io oggi? Sono qui con voi. Le persone continuano a nascondersi per spiare, per sentire ciò che la Madre dell'Eucaristia dice. Tutto questo dovrebbe darvi gioia, perché voi avete veduto e creduto. Avete visto il miracolo eucaristico nelle mani del vostro Vescovo, il miracolo più grande nella storia della Chiesa. Dovete essere contenti e felici. Dovete amarvi sempre e fare opere di carità verso tutti gli ammalati. Non pensate solo ai vostri cari ammalati, pensate anche agli altri malati che sono tanti. Chi lavora in ospedale sa benissimo come stanno le cose. Io desidero queste opere di carità: andare ad aiutare gli ammalati. La Mamma ringrazia coloro che aiutano nonna Iolanda ogni giorno e anche la notte. Nonna Iolanda non può essere aiutata dalla figlia Marisa, che sta molto male e ha forti dolori, ma ci sono l'altra figliola, la nipote e anche Elena, Laura e Chiara che aiutano moltissimo. Se non ci fossero queste persone i miei due cari figliolini non riuscirebbero ad andare avanti. Credetemi: sono molto, molto, molto stanchi, perché non riescono più a riposare. Tutti costoro curano bene nonna Iolanda, le vogliono bene e non la lasciano mai sola; c'è sempre qualcuno che veglia su di lei. In questo momento la dottoressa Selenia sta facendo compagnia alla nonna e l'accudisce; questo è bello. Purtroppo, gli altri parenti non accudiscono nonna Iolanda.

Vorrei che ognuno di voi scegliesse un ammalato da seguire. Avete scelto un sacerdote e una famiglia, ora scegliete un ammalato da aiutare. Non potete immaginare quanto gli ammalati abbiano bisogno di compagnia e di aiuto. Quando il mio amato sposo Giuseppe era malato, io ero aiutata da Gesù ed anche da alcune signore, ma era naturale che il mio amato sposo volesse me e soprattutto suo figlio, che sapeva essere Dio.

Quando siete vicino ad un malato, pensate che è Gesù crocifisso e martoriato. Ci sono due persone a me care che sono ancora martoriate moralmente e fisicamente.

Non oso dirvi altro: amatevi, miei cari figli. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri

oggetti sacri. Benedico nonna Iolanda e tutti gli ammalati. Benedico colei che sta facendo compagnia alla nonna; per starle vicino ha già ascoltato la S. Messa. Benedico tutti coloro che amano mio Figlio Gesù. Grazie.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Leggete i messaggi, grazie.

Marisa - Ciao.

È andata via. Ha detto che noi, pur restando chiusi nel nostro piccolo orticello, abbiamo diffuso nel mondo la conoscenza della Madre dell'Eucaristia e tutto il resto.

Roma, 4 Maggio 2003 - Ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta in mezzo a voi per dimostrarvi tutto il mio amore ed affetto e per ringraziarvi di tutto ciò che fate per Gesù Eucaristia. Dio ha deciso di farmi venire meno frequentemente e ha detto: "Leggete i messaggi, lì troverete insegnamenti meravigliosi". Non è sufficiente leggere le lettere di Dio una sola volta, perché ogni volta che le rileggete scoprite qualcosa di nuovo e di bello e vi sentite più vicini alla Madre dell'Eucaristia ed a Dio.

Sono contenta di stare in mezzo a voi; questo anno è la prima volta che non vengo tutti i giorni nel mese di maggio. Dio ha deciso così ed io faccio la Sua volontà; spero la farete anche voi.

Anche se io non vengo a portarvi la Lettera di Dio, sono sempre presente vicino al Vescovo, Monsignor Claudio Gatti, quando celebra la S. Messa. Voi non potete mancare; se non venite non avete compreso che l'apparizione occupa l'ultimo posto tra le preghiere. Quando non do il messaggio, voi dovete essere ugualmente raccolti in preghiera; io vedo ognuno di voi e leggo nei cuori le vostre preoccupazioni e sofferenze. Io penso alle persone malate e ai bimbi malati; anche in Paradiso ho sempre da lavorare.

Marisa - Lavori quando vieni sulla Terra, non in Paradiso.

Madonna - Ho voluto farvi capire che, quando le anime vengono in Paradiso, devono avere gli occhi aperti sul mondo.

Accettare la morte è duro e difficile, perché causa il distacco dall'affetto di una persona cara, però sapete che dopo la morte c'è la vita eterna, ed è la vita più bella che Dio possa darci.

Qui accanto a me ci sono tante anime salve: Pietro, Silvano, Bruno, Margherita e tanti altri.

Marisa - C'è anche Stefanuccio!

Madonna - Stefanuccio sta un po' più in alto. Ci sono nonno Aladino, nonno Agostino, tante altre persone e i vostri parenti salvi. Quando una persona cara viene a mancare, soffrite per il distacco umano, ma poi c'è la gioia e l'amore, perché un'anima è andata a godere Dio. In Paradiso vedrete tutto il bene che avete fatto ed il vostro trionfo, perché voi avete trionfato.

Il Vescovo è ancora nell'ombra, ma tutti sanno che è stato ordinato da Dio. Dio può fare tutto ciò che vuole e l'ha ordinato Vescovo perché l'ha meritato. Come ho già detto ieri sera, anche voi siete conosciuti e amati in tutto il mondo. Non vi ama chi è preda della gelosia e dell'invidia. Potrei anche chiudere un occhio sulla gelosia e sull'invidia, ma non posso accettare le calunnie e le diffamazioni, perché calunniare e diffamare una persona è peccato mortale; nessuno può offendere la buona fama di un fratello. Comunque le calunnie e le diffamazioni non vi devono più affliggere, perché voi siete con Dio, con Gesù Eucaristia e con la Madre dell'Eucaristia.

Grazie, grazie a voi tutti qui presenti e anche ai gruppi che sono lontani: in America, in Canada, in Australia, in Spagna e in tante altre nazioni.

Insieme al mio Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno, specialmente gli ammalati. Nonna Iolanda, cara nonna Iolanda, ogni giorno hai una sofferenza continua, ma quante anime hai salvato!

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Domani sera partecipate alla S. Messa con Maria, Madre dell'Eucaristia e con il Vescovo dell'Eucaristia; e il mese mariano continua.

Auguri a Samuele; ai bimbi si possono fare gli auguri, estendibili ai genitori, ai nonni, agli zii, ai prozii e a tutti coloro che amano i bambini. Auguri a Samuele dalla Mamma del Cielo! Lo so, Marisa, che ha tre anni, anche se ne dimostra quattro.

Marisa - Ciao, bella. Don Claudio, è andata via, ma dopo ritorna vicino a te. Ti ho chiamato Don Claudio, invece devo dire Eccellenza.

Roma, 8 Maggio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è l'ottavo giorno del mese a me dedicato. Vorrei tanto ci fosse un fiume di persone nel luogo taumaturgico. Questo è un luogo scelto da Dio ed ogni opera che Dio ha compiuto qui, come i miracoli eucaristici e l'ordinazione episcopale di Don Claudio, ha dato molto fastidio agli uomini della Chiesa. Siate umili e semplici, amate il vostro Vescovo; spero che non lo lascerete mai. Ricordatevi: io sono vicina al Vescovo, soprattutto quando celebra la S. Messa; questo dono non è dato a tutti i sacerdoti. Vi prego di aiutare il Vescovo con la preghiera.

Era così bello quando facevate tanti turni di adorazione davanti a Gesù Eucaristia, io ne godevo molto. Ora, però, c'è tanta stanchezza, sia negli adulti sia nei giovani. Prima che finisca il mese di maggio, fate adorazione eucaristica. Vi siete domandati da quando non fate un ritiro spirituale? Mio Figlio Gesù ci tiene tanto. Fate un giorno di ritiro spirituale tutti insieme: adulti e giovani.

Pregate per gli ammalati, per i peccatori, per i giovani che si drogano e per le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere. Io vedo tutto e so tutto, ma voglio che siate voi a chiedere il mio aiuto, perché poi io vado da Dio e chiedo il suo aiuto.

Siate prudenti, furbi. Il vero cristiano deve essere forte, furbo, intelligente. Non è bello che una persona parla male degli altri, come non è bello che in una comunità che è cresciuta molto bene, ci sono delle persone che non si parlano e non si salutano. Io mi chiedo:

come fanno a ricevere mio Figlio Gesù? Dovete amarvi tutti, lasciate da parte le formalità, lasciate da parte gli errori commessi. Gesù ha detto di perdonare 70 volte 7, Gesù è venuto per i peccatori e ha dato la sua vita per tutti. Perché non lasciate perdere un certo modo di fare e non vi riconciliate davanti a Dio? Quando dico questo vuol dire che c'è qualcosa che non va nel gruppo, per fortuna riguarda poche persone; il resto va avanti molto bene, perché, come già vi dissi altre volte: "Voi avete ricevuto molto di più di tutti gli uomini e donne che sono fuori di qui"; per questo Dio vi chiede di più. Quindi via il non parlarvi, il non salutarvi, Gesù ed io non vogliamo questo, il Vescovo non lo vuole. Dio, nelle sue lettere, chiede continuamente di amarvi; il Vescovo quando parla dice: "Amiamoci tutti". Tutti hanno bisogno l'uno dell'altro.

Qualcuno ha criticato un pochino la veggente, ma io la ammiro, perché non si è arricchita con le apparizioni, mentre tutti gli altri veggenti si sono arricchiti e sono diventati delle star. Lei è rimasta nella sua semplicità, non chiede nulla e se le è dato qualcosa ringrazia. Il dono che Dio le ha fatto, non è per lei, è per tutte le persone che amano mio Figlio Gesù. Questa è la sua missione: soffrire per gli ammalati e per i giovani. Io la penso come lei, per questo vi dico: cercate di amarvi l'un l'altro, amatevi a vicenda, non potete continuare in questo modo, Dio non è contento. Se Dio vi ha dato 100, voi dovete dare il doppio, il triplo, non potete prendere da Dio 100 e poi dare soltanto 10. Se due persone non si amano, non sono con Dio.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri e questo quadro. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Coraggio, Marisella, sii forte. Lo so che è duro staccarsi da un affetto umano come la mamma, ma cerca di essere forte, io ti aiuterò. Vuoi dare un bacio alla mamma, come sempre, da parte mia?

Marisa - Sì, glielo dai anche tu? Lei stasera voleva venire all'apparizione, ma come facevo a portarla? Io non ce la faccio.

Mamma, la Madonna ti benedice, perché sei buona. Hai pregato? Devi pregare per i giovani, per le famiglie, per i malati. Va bene, amore?

Ha tanti, tanti e tanti dolori.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Calma un pochino i dolori, perché non ce la faccio, non mi sento bene.

Madonna - Lo so che non stai bene, figlia mia.

Marisa - Ma gli altri non lo sanno e quindi chiedono e pretendono da me. Ciao.

Roma, 10 Maggio 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Oggi avete iniziato il triduo per l'anniversario dei voti della mia figliola, ma soprattutto per tutte le anime consacrate. Cosa può dirvi ancora la Mamma? Il mio sguardo si rivolge agli ammalati e a nonna Iolanda. Il vostro amore per le anime deve essere grande. Vi dissi in un messaggio che il vostro Vescovo, piano piano, sarà conosciuto da tutti, in tutto il mondo. Qualche cardinale ha cominciato a scrivere delle lettere di solidarietà chiamandolo "Eccellenza Reverendissima"; non come ha fatto il signor Ruini che ha scritto "signor Claudio Gatti". Il signor Ruini non ha capito nulla e continua a non capire nulla. Il ribaltamento della situazione sta avvenendo anche per le preghiere che avete fatto per il vostro Vescovo. Dovete anche pregare l'un per l'altro e dovete amarvi, volervi bene, perché la vita terrena non è facile, non è bella. Voi chiamati da Dio, voi che frequentate questo luogo santo e taumaturgico dovete essere migliori degli altri.

Vi accorgerete che piano piano anche i vescovi e i cardinali capiranno finalmente dov'è la verità; questo dovrebbe darvi gioia.

Auguri, soprattutto al mio amato Vescovo. Siate comunque felici. Vi invito a pregare anche per tutti coloro che vi calunniano e vi diffamano. Pregate, affinché arrivi la loro conversione, ma sarà molto difficile.

Il mio abbraccio e saluto va a coloro che lavorano o che sono in ospedale in mezzo agli ammalati e non possono partecipare a questo

triduo. Il mio saluto e il mio amore va a tutti. La nonna continua a soffrire molto, molto più di quanto voi possiate immaginare. La sofferenza è grande, perché Dio ha scelto anche lei. Dio sa tutto. E se tutta questa sofferenza fosse per la conversione dei figli? Se la sofferenza del vostro Vescovo fosse per la conversione dei suoi cari? Se la sofferenza di Marisella fosse per la conversione dei suoi cari? Quando vi arriva qualche sofferenza, e a volte per qualcuno è molto grande, sappiate che Dio sa tutto e vuole che voi collaboriate per aiutarlo a salvare le anime.

So che domani è la Festa della Mamma, anch'io sono mamma e domani, se Dio vuole, farò gli auguri alle mamme, alle future mamme ed alle mamme spirituali. È così bello festeggiare la mamma, il papà, i genitori, quando sono a posto, quando lo meritano. Pregate anche per la conversione di coloro che non lo meritano.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico tutti i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Andiamo, Marisella, a dare il bacio alla nonna.

Marisa - La Madonnina ti manda un bacio.

Nonna Iolanda - Già è venuta?

Marisa - Sì, è venuta e ti ringrazia delle sofferenze.

Roma, 11 Maggio 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è la festa delle mamme, così si usa sulla Terra, ed io, come mamma, faccio gli auguri a tutte le mamme e alle future mamme. È molto bello sentirsi chiamare “mamma”, è la prima parola che i bimbi dicono. Rinnovo i miei auguri a tutte le mamme qui presenti e a quelle future, specialmente a coloro che sono assenti per motivi di lavoro.

Ieri vi ho detto che ci sono cardinali, vescovi e sacerdoti che sono solidali con il nostro Vescovo. La solidarietà si sta allargando a macchia d'olio, perché oltre a scrivergli, parlano anche con altri;

alcuni di questi ascoltano, altri rifiutano. D'altronde che cosa diceva il segreto di Fatima? Ci saranno vescovi contro vescovi e cardinali contro cardinali; tante volte l'ho ripetuto anche a voi. Anche ciò che Dio ha operato nel luogo taumaturgico fa discutere gli ecclesiastici fra loro. A voi questo non deve interessare, ma dovete pregare, affinché lo Spirito Santo scenda su queste persone e capiscano fino in fondo dov'è la verità.

Pregate, affinché questa macchia d'olio si allarghi presto, presto; deve allargarsi e procedere svelta svelta, come quando il mare è mosso ed arrivano onde molto forti, come quando c'è il vento e la tempesta. Voi sarete i primi.

Come già vi ho detto spesso, c'è stato il trionfo dell'Eucaristia ed il vostro trionfo, anche se qui a Roma, i sacerdoti, i vescovi, i cardinali hanno tanta paura che la gente si rivolga a voi e venga nel luogo taumaturgico. Per questo hanno cercato e tentano di isolarvi e voi, tenaci più di loro, tenete duro e continuate a fare questo cammino che a volte è difficile, lo ammetto. Per coloro che vivono fuori da questa comunità è tutto facile, perché, una volta ascoltata la S. Messa, tutto è a posto, sono felici e contenti ed a volte partecipano solo alla S. Messa vespertina. A voi invece Dio chiede sempre di più. Vi siete chiesti il motivo? Perché Dio vi ha dato molto di più rispetto a tutte le persone che sono fuori da questa comunità; avete ricevuto molto di più, poiché partecipate alla catechesi, conoscete il Vangelo molto più di alcuni sacerdoti e suore. Quindi dovete essere felici di tutto ciò. Lo so, avete sofferenze morali e fisiche, ma questo è il pianeta Terra. Quando sarete in Paradiso, sarà diverso, tutto sarà bello; per questo vi ripeto: amate, amate, amate, perché l'amore continua in Paradiso, perché lì rimane soltanto l'amore.

Quindi cercate di amarvi, di perdonarvi ed imitate i bambini che dicono: “Facciamo pace e diamoci il ditino”. Suvvia, se venite a pregare, se venite a ricevere mio Figlio Gesù, cosa ci vuole a parlarvi, a chiedervi scusa, a fare un sorriso e a dire: “Ciao”? Cosa ci vuole a salutare una persona che vi ha fatto soffrire? Gesù cosa dovrebbe fare con voi? Lui vi ama, fate lo stesso anche voi: amatevi. Se non vi amate, poiché l'amore è la virtù più grande, non ricevete Gesù, perché mio Figlio soffre di queste mancanze d'amore. Via, stringetevi il ditino e dite: “Pace, pace, pace”. Dovete pregare perché tutto il mondo goda la pace.

Insieme al mio e vostro vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri

oggetti sacri. Benedico nonna Iolanda e i bimbi.

Auguri di nuovo a tutte le mamme.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Questo bacio portalo alla mamma.

Marisa - Va bene, ciao. La solidarietà verso il Vescovo si sta allargando come una macchia d'olio, è importante per noi questo. Sì, certo. Ciao.

Madonna - Ciao, Eccellenza.

Roma, 13 Maggio 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi parla. Non oso, come ho fatto con il Vescovo, fare gli auguri alla vostra sorella, la mia sposa diletta.

Avete pregato tanto, e le vostre preghiere non sono andate perse, sono andate a persone che soffrono e vivono nella solitudine. È bello quando le preghiere dette per una persona cara, vanno ad altre anime che ne hanno bisogno.

Voi pensate che Gesù non ami la sua sposa? Io l'amo e per questo voglio farle gli auguri per il grande dono che ha fatto, emettendo i voti di povertà, castità ed obbedienza. Non è facile fare i voti e mantenerli sempre, specialmente quando la sofferenza è molto forte.

Dovete festeggiare meglio che potete con la preghiera, perché Io sono con voi e la veggente sarà presente in mezzo a voi in bilocazione, insieme a Me, alla mia Mamma e al mio papà Giuseppe.

Non scoraggiatevi, non pensate di aver perso tempo e che le vostre preghiere non siano state ascoltate da Dio; sono state accettate tutte, perché avete messo tutto il vostro amore per questa figliola che sta soffrendo molto. Credetemi, la sofferenza è tremenda, anche se lei non dice nulla ed a volte racconta qualche santa bugia per nascondere la febbre ed i dolori, che sono molto forti e difficilmente

sopportabili.

Mia diletta sposa, il tuo Gesù ti ama e ti ha sempre amato. Io voglio che tu sia sempre fedele a Me. Offri la tua sofferenza per quelle persone che tu sai e delle quali ti ho fatto i nomi; offrila con tutto il cuore.

La mia e vostra Mamma ha detto frequentemente di amarvi e ha anche scherzato facendo la battuta: “Datevi il ditino e dite pace, pace”. Perché alcuni tra voi, pochi in verità, sono ancora duri e non cercano la vera conversione fino in fondo? La vostra sorella continua a soffrire per tutti voi, per le persone lontane, per altre persone delle quali lei sola conosce i nomi, per il vostro Vescovo e per tutte le persone che soffrono.

Non potevo non farle i miei auguri, anche se con tristezza, perché lei è molto tribolata.

Non dico altro, vi ripeto solo: cercate di amarvi, perché la morte può arrivare in qualsiasi momento, a qualsiasi età e se non siete preparati non potrete godere il Paradiso.

Coraggio, miei cari figli, ricordatevi che le vostre preghiere non sono andate affatto perdute. Grazie.

Devo terminare, perché la mia diletta sposa non sta bene.

Insieme al mio e vostro Vescovo, alla Mamma e al mio papà Giuseppe benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Benedico nonna Iolanda e tutti i bambini, specialmente coloro che hanno la febbre.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie, perché mi hai aiutato a sopportare tutto. Ciao, mio amato sposo.

Gesù - Ciao, mia diletta sposa.

Marisa - Va bene, ciao. È andato via.

Roma, 15 Maggio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vedete, come ogni anno, il mese di maggio scorre velocemente? Siamo arrivati già al 15 maggio e tutto procede tranquillo, perché ci sono delle persone che stanno pagando duramente, affinché tutto vada bene. Gesù ed io abbiamo parlato dell'amore verso il prossimo, della carità, dell'amore preventivo verso chi ha bisogno. Ma ancora c'è qualcuno che non sa amare e pensa solo al lato esteriore della vita, ma interiormente ha un vuoto totale. Peccato, perché siete un bel gruppo, ma ci sono quattro persone che non si comportano bene e non sanno amare. Non amano neanche la vostra sorella. Come possono amare Gesù che non vedono, se non amano colei che ha sofferto tre giorni di passione?

Lo so, Marisella, che stai male, sei stanca, ma non ti preoccupare, io ti aiuto.

Queste persone non amano chi soffre, anche se dicono di amare Gesù, credono di amarlo, ma Gesù vede tutto. Se non amate le persone che vedete, come potete dire di amare mio Figlio Gesù che non vedete?

Oggi la vostra sorella mi ha detto: “Per la mia festa vorrei un regalo”. Non mi ha chiesto la possibilità di scendere e stare in mezzo a voi. Il regalo che mi ha chiesto è che tutte le anime si amino e che anche nei suoi riguardi ci sia un po' d'amore, non pietà o misericordia. È facile amare coloro che non vi dicono nulla, non vi riprendono e non danno fastidio. Bisogna saper amare tutti, anche coloro che fanno la correzione fraterna. Vi ho anche detto: “Amate i malati, in ogni malato dovete vedere Gesù”. Prima di tutto viene l'ammalato, poi tutto il resto, questo è ciò che Dio vuole, questa è la missione della vostra sorella. Lei è la prima a non essere amata, questo non è bello. Sembra una sciocchezza, ma è una grande mancanza, che disturba la vita comunitaria, per voi che siete parte di questo piccolo cenacolo. Vi chiedete in continuazione: “Quando interverrà Dio?”. Io vi chiedo: “Quando riuscirete ad amarvi tutti, senza essere condizionati dall'antipatia o dalla simpatia?”. Dovete amarvi tutti. Amare significa anche soffrire, perché a volte amare una persona può comportare anche la sofferenza, ma la sofferenza, se è vissuta con amore, ha un grande valore davanti a Dio.

Cosa posso dirvi di più? Togliete questo neo così grande: amate, altrimenti è inutile che voi riceviate mio Figlio Gesù. Questo è ciò che vi ha detto Gesù domenica, e che ho detto anch'io: “Come fate a dire di amare Gesù, come fate a ricevere Gesù Eucaristia nel vostro cuore quando non è pieno d'amore?”. Possibile che sia così difficile amare? Se non amate, non ricevete Gesù, lasciatelo tranquillo nel tabernacolo. Molti lo ricevono con amore, con carità, con sensibilità e con sofferenza, perché l'amore comporta la sofferenza. Marisella non ha chiesto nulla, né di poter scendere, né di star meglio, ha chiesto soltanto che tutti voi del cenacolo, che venite qui nel luogo taumaturgico, vi amiate. Non a parole però, non recitando, perché l'amore parte dal cuore. Perché Gesù ed io amiamo tanto il vostro Vescovo? Perché lui sa amare, nonostante la grande sofferenza ama tutti, cerca di aiutare tutti come può, ma è un uomo come voi, fatto di carne e ossa.

Miei cari figli, spero che abbiate compreso ciò che ho detto. Non mi resta che augurarvi un buon proseguimento del mese mariano, un buon incontro biblico, e soprattutto una buona partecipazione alla S. Messa. Non accostatevi a mio Figlio Gesù, non ricevete Gesù nel vostro cuore se non amate le persone.

Un'ultima osservazione: quando qualcuno sta male, la vostra sorella è pronta a dare la vita per la persona che è malata. Questo è amore e forse è troppo, dovrei un po' sgridarla, perché si comporta al contrario di come fate voi, ma è bello saper amare, saper donare. Amate questi bimbi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico nonna Iolanda, il piccolo Emanuele, la piccola Sara e gli altri bimbi che spesso vengono qui: Jacopo, Davide, Samuele, la piccola Elisa e tanti altri bimbi. La Mamma benedice tutti. Grazie della vostra presenza.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Auguri a tutti, miei cari figli.

Marisa - Manda un bacetto alla Madonnina, Emanuele. Ciao, ciao. È andata via.

Roma, 17 Maggio 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Ho aspettato con pazienza di venire in mezzo a voi, perché vedevo due angeli in pieno lavoro, l'uno nel dare e l'altro nel ricevere, che diceva: “Perché non le fai prendere la vena?”. Questo è bello. Marisella, eri felice che Selenia riuscisse a prenderti la vena. A volte però, non tutto riesce come volete, perché siete assorbiti dall'ansia di dare, di fare. Il lavoro è stato fatto con amore, l'importante è che, quando qualcuno fa qualcosa, lo compia con amore, poi se non riesce, se non va o non siete contenti di come è andato, non significa nulla. Voi sapete come Gesù ed io teniamo moltissimo all'amore, anche la vostra veggente tiene tantissimo all'amore per gli altri. Non ha pensato al suo dolore, ma ad amare colei che lavorava. È molto bello questo amore reciproco, anche se a volte comporta tanta sofferenza, ed impedisce di essere presenti a certe cerimonie molto belle e piacevoli. Chi sta male non riesce a seguire tutto. Dio avrà i suoi motivi, per dare questa prova. Come sempre, ci sono dei motivi, quando Dio chiede la sofferenza.

Sono qua, Marisella, sto scendendo più vicino a te. Domani faremo di tutto per farti stare in mezzo agli altri, a questo penserà la tua dottoressa. Non ti preoccupare di nulla e sii felice, sempre. Accetta quando gli altri ti dicono che sei brava e buona. Hai anche delle imperfezioni, come tutti, ma a volte per Noi del Cielo è difficile trovarne qualcuna. Invece, voi uomini della Terra, trovate facilmente delle imperfezioni in questa donna forte, coraggiosa, pronta a dare la vita per tutti. Non guardate se in lei c'è qualcosa che non va come voi volete, guardate l'amore, perché lei vi ama tutti. I miei due figliolini vi amano tutti e vi amano tanto.

Marisella, so che ti dispiace non essere presente in mezzo a loro; so che in silenzio hai sofferto molto martedì, giovedì e questa sera. Anch'io, come voi, chiederò a Dio che domani possa essere in mezzo agli altri, ma anche se i dolori, almeno quelli molto forti, andranno via, rimarranno gli altri.

Miei cari figli qui presenti, che siete venuti anche da lontano per festeggiare la vostra sorella, non preoccupatevi, pregate, pregate sempre. Il Signore a volte manda prove e sofferenze per far pregare di più. Fa soffrire questa figliola per farvi pregare, perché possiate entrare nel suo cerchio, nella sua missione. Vi chiede di pregare per aiutarla in tutto.

Vi ringrazio tutti e pregate che domani sia un altro giorno per la vostra sorella. Adesso lei deve lasciarvi, perché è duro, è difficile parlare con i dolori forti. Lei vi saluta tutti e desidera vedervi felici; prega per tutti voi, per le vostre famiglie, per i vostri figli, per i bambini. Si è sempre immolata per tutti, a volte le sue preghiere sono state ascoltate; altre volte no e Dio le ha detto il motivo. È difficile spiegare alle persone il motivo per cui Dio permette tutto questo. Chi siamo noi per chiedere a Dio perché fa questo o fa quello? Noi preghiamo e poi Dio fa il resto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, posso domandarti perché non è venuto Gesù?

Madonna - Marisella, oggi ha mandato me, vedrai, il tuo sposo verrà domani.

Marisa - Va bene. Grazie.

Madonna - Porta il mio bacio alla nonna.

Marisa - Ciao. Salutami Gesù.

È andata via.

Roma, 18 Maggio 2003 - Ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Ciao, Gesù!

Gesù - Ciao, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi parla e si rivolge soprattutto alla sua diletta sposa. L'amore che lei ha verso tutti, l'ha ricevuto da Noi. L'amore è sofferenza, sacrificio, è prevenire l'altro e la vostra sorella ha dato questo amore a tutti, senza eccezioni, senza lasciarsi condizionare dalla simpatia o dall'antipatia. Nonostante il suo corpo sia martoriato, ha cercato di amare tutti, soprattutto il suo sposo Gesù, la Madre dell'Eucaristia, san Giuseppe, tutti gli angeli e i santi e tutte le persone che soffrono, gli ammalati, ma soprattutto

coloro che hanno veramente bisogno d'aiuto.

Marisa - Gesù, oggi voglio raccomandarti Eleonora. Puoi fare qualcosa per lei? Sia fatta la tua volontà.

Gesù - Mia sposa diletta, avevo promesso che ti avrei tolto i dolori più atroci e duri, ma c'è tanto bisogno del tuo aiuto per i fratelli. Spero che tutti ti ringrazino per il grande sacrificio che hai fatto nel venire in mezzo a loro. Hai fatto un sacrificio grandissimo, perché qualsiasi altra persona sarebbe rimasta tranquillamente nel proprio letto, magari anche a pregare. Invece tu hai voluto fare di tutto per stare insieme ai tuoi fratelli: il tuo sposo diletto ti ringrazia per questo sacrificio.

Diversi di voi stanno pensando: “Come può uno sposo far soffrire la sua sposa e chiamarla sposa diletta?”. Non tutti potete capire le vie del Signore e la Sua volontà. A voi sembra che pretenda troppo? Dal punto di vista umano Noi pretendiamo troppo, ma dal punto di vista spirituale la vostra sorella sta facendo un lavoro molto grande e bello.

Non voglio prolungarmi oltre per non stancarla, perché c'è la S. Messa. Fate sì che sia una S. Messa piena d'amore verso la vostra sorella e verso coloro che volevano venire, ma non hanno potuto per giusti motivi. Questa volta dico: partecipate a questa S. Messa come se fosse l'ultima per la vostra sorella; quindi pregate per lei.

Termino impartendovi la mia benedizione.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Auguri, Marisella. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie di tutto. Ciao. Don Claudio, è andata via.

Roma, 22 Maggio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la vostra Mamma che vi parla, e ogni volta devo dire qualcosa, ma non è facile neanche per me. Prima di tutto voglio ringraziare coloro che pregano ed

aiutano la famiglia del Vescovo, grazie da parte di tutti Noi. La vostra sorella non vuole che dica che sta soffrendo moltissimo; forse nessuno comprende quanto è grande la sua sofferenza. Lei vorrebbe sempre soffrire in silenzio, ma, a volte, è impossibile tenere nascoste le sofferenze.

Miei cari figli, oggi è il ventiduesimo giorno del mese a me dedicato. Sono molto felice, perché molti di voi, pur di essere presenti, fanno dei sacrifici, ma ciò che interessa di più a mio Figlio Gesù è che partecipiate alla S. Messa in grazia di Dio e frequentiate l'incontro biblico, perché nessuno fa l'incontro biblico come il vostro Vescovo. L'annuncio più bello che desidero darvi è che le parrocchie continuano a fare adorazione eucaristica, a pregare davanti a Gesù Eucaristia, e questo Dio lo attribuisce a voi. Da qui, luogo taumaturgico, grazie a voi, parte tutto ciò che fanno ora i sacerdoti e i vescovi. Io, nel nome di Gesù, vi ringrazio di ciò che fate. Voi pensate di far poco, ma non è vero. A volte, se non è possibile pregare, basta offrire la sofferenza, soprattutto da parte delle persone malate che appartengono a questa comunità. Io, naturalmente, prego insieme a voi, ma voi sapete che dovete fare sempre la volontà di Dio, qualsiasi essa sia, nel dolore, nella prova e nella gioia. Lo so, miei due cari figliolini, che la gioia per voi è poca, è pochissima e la sofferenza non è compresa. Questo è il momento più difficile che state vivendo e dovete far capire ai vostri cari la vostra sofferenza e il vostro bisogno.

Non vi dico: “Andate in vacanza” ma: “Dovete andare in vacanza”, perché la situazione della vostra salute è molto grave, anche se i parenti non la comprendono. Io ringrazio voi, miei cari due figli, che comprendete tutto e che avete sempre offerto a Dio tutte le vostre sofferenze, e tutti i parenti, che veramente sanno amare.

Marisa - Non me lo dire, ti prego, tanto capisco e intuisco tante cose. Ho un grande rimorso e tu lo conosci. Se la sofferenza deve prenderci completamente, fate come volete, mi dispiace soltanto per il Vescovo. Non mi dire più nulla, ti prego.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che involontariamente fanno soffrire. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio, Marisella, combatti questa battaglia.

Marisa - Lo devi fare per il Vescovo, non per me. Ciao. Porta tu un bacio alla mamma, ti prego di non farla soffrire più così tanto, non ce la faccio a vederla sempre soffrire. Ciao.

Roma, 24 Maggio 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la vostra Mamma che vi parla. Dovete sapere che la veggente ha parlato con Dio. Non ha potuto vederlo, ha visto soltanto una grandissima e bellissima luce di vari colori, circondata dagli angeli. Solamente il Vescovo sa ciò che ha detto a Dio.

Sono venuta per stare insieme a voi e per dirvi che ci sono tante persone che soffrono, ma nessuno ha una sofferenza così grande come la vostra sorella; neanche i santi che sono in Paradiso hanno sofferto come lei. Marisella ha chiesto a Dio: "Dio mio, perché mi dai tanta sofferenza? Perché mi hai abbandonata?". Quando vi chiedo di pregare per tutti i malati, per tutte le persone che soffrono, sappiate che tra loro ci sono la vostra sorella e nonna Iolanda. Voi dovete fare la volontà di Dio e dovete pregare, affinché i malati riescano a loro volta a fare la volontà di Dio. Guarire o continuare ad essere malati dipende soltanto da Dio. Quindi pregate e dite: "Mio Dio, sia fatta la tua volontà". Chiedete soprattutto che dia all'ammalato la forza di sopportare la sofferenza.

Oggi una vostra sorella è morta, ma vive, perché morire è vivere. Pregate per Eleonora, pregate per i suoi figli; questo è bello. Siete una piccola comunità, dovete aiutarvi a vicenda, nel bene e nel male ed amarvi, perché Dio vuole che vi amiate l'un l'altro come Lui vi ama e come vi ha sempre amato, anche se è presente la sofferenza.

Vedete come passa il tempo? Oggi è il 24 del mese di maggio ed è anche la festa di Maria Ausiliatrice. È un altro titolo, però ricordatevi che il mio vero nome è Madre dell'Eucaristia. I miei titoli sono tanti. Gli uomini possono invocarmi come Maria Ausiliatrice, Madonna di Fatima, Madonna di Lourdes ed in altri modi, però il mio nome rimane Madre dell'Eucaristia. Credetemi: io soffro con voi. Specialmente quando vengo sul pianeta Terra, sono una persona come voi, soffro con voi e con coloro che soffrono. Coraggio a tutti.

Vorrei dirvi che la meta, la salvezza è vicina, ma voi sapete che i tempi di Dio non sono i vostri. Però vi ripeto ancora una volta che Dio non delude mai e mantiene le promesse. Quando? Non lo so. Forse con la morte della vostra sorella tutto si appianerà, perché non ci saranno più le apparizioni e le persone non criticheranno, calunnieranno e diffameranno più. Mentre dicevo questo, la vostra sorella ha sorriso e nel suo cuore ha pensato: “Allora prendimi oggi stesso, così tutto si appiana”. Voi non sapete ciò che Dio vuole da questa vostra cara sorella e pregate per tutti, per i buoni, i cattivi, i non credenti e perché tutti si convertano. È più facile che si convertano i peccatori che le persone che dicono di credere. Costoro dicono di credere in Dio, ma non partecipano alla S. Messa, o vanno a quella vespertina per essere liberi la domenica, oppure vi partecipano per abitudine. Tutti hanno dimenticato che la S. Messa vespertina è stata istituita per coloro che lavorano la domenica, specialmente in ospedale. Chi si comporta così, vuol dire che non ama Dio, non ama Gesù Eucaristia.

Vorrei dirvi che siete gli eletti di Dio, anche se nessuno di voi è perfetto. Dio vi ha scelti per aiutare i miei due figliolini a portare avanti la loro missione così dura e difficile. Coraggio a tutti; coraggio a te, Eccellenza, mio caro sacerdote prediletto, tu sei già santo e non voglio ripetertelo. Voi, membri di questa piccola comunità, non dimenticate mai che avete un Vescovo santo: se non è santo per il signor Ruini, per il signor Bertone e per il signor Ratzinger non ha nessuna importanza, perché secondo Dio è santo. Amatelo, rispettatelo tutti, specialmente coloro che vivono in casa con lui: Don Claudio è pronto a tutto per aiutare coloro che soffrono e hanno bisogno di lui. Lavora nel suo studio per migliorare tutte le attività pastorali, anche se è solo ed accanto non ha nessun sacerdote. Se avesse un altro sacerdote, costui cercherebbe di prendere il suo posto; per raggiungere questo scopo, a volte alcuni sono arrivati a dire delle calunnie. Quei sacerdoti che sono stati qui hanno cercato di rubargli il posto, ma non ci sono riusciti perché Dio è intervenuto. So che Don Claudio ha pensato diverse volte: “Prima dell'ordinazione episcopale stavo meglio”. Da allora le sue sofferenze sono aumentate moltissimo, perché nessuno accetta che Dio può ordinare Vescovo chi vuole, quando vuole; noi non siamo nulla, Dio è tutto.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Anche se siete pochi ed altre persone non rispondono, perché è stata gettata tanta zizzania, insieme al Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che non credono e coloro che hanno gettato la

zizzania, ma benedico soprattutto i malati, che soffrono in ospedale e in casa.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Porta il mio bacio alla mamma, alla nonna Iolanda. Marisella dovrai essere felice quando la mamma non ci sarà più. Anche tu, a meno che Dio non voglia diversamente, non vivrai ancora a lungo. Tu sei contenta di morire, così si appianeranno le vostre situazioni e si risolveranno i vostri problemi su questo pianeta Terra, perché tu dai molto fastidio, soprattutto ai sacerdoti. I piccoli e grandi uomini di Chiesa, però, prendono concetti e riflessioni dalle lettere di Dio che poi predicano agli altri. Anche le omelie del Vescovo e le sue catechesi vengono colte dai sacerdoti, dai vescovi e dai cardinali che le fanno proprie. Pensate che questo sia brutto? No, è bello, perché questo vuol dire che le leggono, le seguono e riportano alle persone ciò che io dico e ciò che il vostro Vescovo dice. E allora chi dà fastidio? La Veggente!

Marisa - Va bene, va bene, ciao. Ho parlato con Dio e gli ho detto tutto quello che gli dovevo dire, ma non so se te lo dirà.

Va bene, ciao.

È andata via. Non le ho chiesto ciò che ho domandato a Dio, perché non potevo chiedere ad entrambi le stesse cose.

Roma, 25 Maggio 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Voi sapete che più volte Gesù ed io abbiamo annunciato che la vostra sorella sarà felice solo in Paradiso, ma voi dovete pregare lo stesso, perché Dio sa a chi distribuire le vostre preghiere.

In questo momento la sofferenza della vostra sorella è molto grande. Voi non potete capire quanto è grande la sua sofferenza, che eguaglia l'amore che ha per tutti. Gesù, prima di iniziare la sua

passione diede il nuovo comandamento: “Amatevi come io vi ho amato”. Anche la vostra sorella vi dice: “Un domani, quando non ci sarò più, vogliatevi bene, amatevi”.

Quale testamento spirituale può lasciare Gesù o un'anima per gli altri? “Amatevi gli uni gli altri, non giudicate, non guardate la pagliuzza nell'occhio del vostro fratello, quando voi avete una trave”. Questo è il testamento più bello e più grande: l'amore. Non guardate i piccoli difetti che ci possono essere nella comunità. Voi, che avete percorso questo cammino, sappiate amare e sarete felici anche voi.

Anni fa, quando davo le lettere di Dio, i dolori della vostra sorella scomparivano e lei stava bene, ora Dio invece permette che i dolori continuino anche durante l'apparizione, affinché siano aiutati tutti gli uomini che hanno bisogno e soprattutto i malati in spirito e in corpo.

Pregate per la vostra sorella, affinché abbia la forza di accettare fino in fondo la sofferenza, anche se deve curarsi e deve fare tutto ciò che i medici le dicono.

Marisa - Questo è il mio testamento molto breve e semplice, ma molto grande: l'amore verso tutti, l'amore che vi accompagnerà fino in Paradiso; la fede e la speranza finiranno, l'amore verso tutti resterà.

Vescovo - Marisa è svenuta, vi prego quindi di continuare a pregare in silenzio.

Marisa - In Paradiso sto bene e godo, è molto difficile tornare sulla Terra, ma Dio vuole che stia ancora un pochino con voi. Io vi amo tutti, miei cari fratelli. Dovete pensare al Paradiso; è molto bello e lì tutti si amano, godono, cantano, recitano salmi, e vedono Dio. Vorrei tanto che non soffriste sulla Terra. Quando partirò dalla Terra non dovete soffrire, ma dire: “Beata lei, adesso è andata a godere”. Del resto la Madonna e Gesù tante volte mi hanno detto che mi renderanno felice solo in Paradiso.

Non ce la faccio più a sopportare le sofferenze, prima ero più forte, più buona, nascondevo meglio il dolore, nessuno si accorgeva che soffrivo. Ora il fisico è troppo provato e spero che la mia dipartita sia vicina perché, finalmente, come Gesù ha detto, godrò il Paradiso. Ma non mi sento degna del Paradiso, non sono pronta, devo ancora soffrire. Per questo rimango ancora un po' con voi, perché non sono

pronta e devo soffrire, soffrire, molto soffrire; prima di salire in Paradiso.

Parlate del Paradiso, parlatene anche con gli ammalati e vedrete che darete loro tanta gioia.

Ora Gesù mi fa scendere di nuovo sulla Terra e tutto ricomincia di nuovo, la grande sofferenza mistica e le sofferenze di tutto il mio corpo. Sono grassa, così ho più sofferenze da offrire per gli altri, se fossi stata magra, avrei potuto offrire poco.

Ciao a tutti. Buona domenica, vi amo tanto. Ciao, piccolo gregge, come Gesù vi chiama.

Roma, 29 Maggio 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è il 29 maggio, il mese a me dedicato sta per terminare. Vorrei che il trentuno faceste una grande festa per la chiusura del mese e poiché il primo giugno è domenica, farete l'apertura del mese di giugno dedicato al Cuore di mio Figlio Gesù.

Miei cari figli, vi accorgete come scorre il tempo? Non potete immaginare quanto il mio santo titolo è diffuso su tutta la Terra. Tutti conoscono la Madre dell'Eucaristia, tutti conoscono il Vescovo ordinato da Dio, Mons. Claudio Gatti, e la Veggente Marisa Rossi. Chi tace, o chi dice di non credere, si comporta così soltanto per gelosia. Ora le calunnie e le diffamazioni nei riguardi dei miei due figliolini stanno diminuendo. Coloro che hanno letto su Internet tutta la vostra storia si stanno ricredendo. Qualcuno ha anche detto: “Tra il superiore e l'inferiore chi ha ragione su tutto è l'inferiore”. Però non può apertamente e coraggiosamente difendere la verità, perché è condizionato da tanti compromessi che nessuno può immaginare. La vostra gioia più grande deve essere questa: insieme alla Madre dell'Eucaristia siete conosciuti in tutto il mondo. Gesù Eucaristia è più amato, tante, tante persone hanno cominciato a fare adorazione eucaristica, ad adorare mio Figlio Gesù; non vi sembra una gran bella soddisfazione? Coloro che credono aumentano sempre più, ogni volta che io vengo qui. A voi ho detto che, finita la guerra, il dopoguerra sarebbe stato critico e difficile. Oggi il mio Cuore continua a sanguinare. In altri posti dicono che, poiché la guerra è

finita, io sono apparsa felice. No, io non appaio affatto in altri posti, ormai lo sapete. Non c'è bisogno che sia io a dirvi che il dopoguerra è critico, lo sapete attraverso i mass-media. Le vostre preghiere non sono mai sprecate, Dio le accetta e le distribuisce dove vuole e a chi vuole.

La vostra sorella è felice perché il mio nome è diffuso dappertutto e i sacerdoti cominciano a credere che la verità è qui, in questo luogo taumaturgico, scelto da Dio.

Coraggio, vi aspetto il 31 maggio per la chiusura del mese di maggio. Cercate di organizzare una bella S. Messa, pregate, recitate il S. Rosario ed io sarò con voi. Il primo giugno inizia il mese dedicato a mio Figlio Gesù, al vostro Gesù, al solito orario come ogni domenica.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo, il grande Vescovo della Terra, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Sì, Marisella, benedico anche Agata e Nicola.

Marisa - Io l'avevo chiesto in silenzio.

Madonna - Lo so, mi chiedi in silenzio che io benedica tutte le persone, come hai chiesto tante volte che benedica tua sorella Anna, il marito e i figli.

Marisa - Sì, questa è una cosa mia e tua, perché mi vergogno.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie.

Roma, 31 Maggio 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ho voluto che l'ala bianca dei giovani fosse presente nella stanza di Marisella per festeggiare l'ultimo giorno del mese a me dedicato. La Mamma vi ringrazia tutti, anche i bimbi: Jacopo, Emanuele, Samuele e la piccola Sara. Vi ringrazio, giovani quasi adulti, per tutto ciò che fate, il sabato, la domenica e nelle altre feste e perché siete pronti a fare

sempre qualcosa di più bello per adornare il luogo taumaturgico.

Come già ho detto molte volte, il mio nome, Madre dell'Eucaristia, è ormai conosciuto in tutto il mondo. Chi dice Donna dell'Eucaristia, Signora dell'Eucaristia o Vergine dell'Eucaristia sbaglia; lo dicono per nascondere il vero nome: io sono Madre dell'Eucaristia.

La vostra sorella sta soffrendo moltissimo e voi dovete aiutarla con la preghiera, ma sia fatta la volontà di Dio. Dio deciderà se queste preghiere andranno a lei o ad altre persone. Mi ripeto: le preghiere non vanno mai, mai perse, c'è sempre qualcuno che ne trae benefici. Poiché la vostra sorella ha dato la vita per la Chiesa, per voi, per le famiglie, per i sacerdoti, è naturale e giusto che tutte le vostre preghiere vadano a beneficio delle persone che hanno bisogno. Poco tempo fa la vostra sorella vi ha lasciato un testamento di amore, di carità: “Amatevi sempre, cercate di evitare la zizzania e di parlar male”. Non guardate la pagliuzza nell'occhio del vostro fratello, quando voi magari avete la trave, naturalmente parlo in generale, non solo a voi qui presenti.

Maggio è finito ed io ringrazio tutti coloro che hanno fatto il sacrificio di venire. Quando penso che Dio vuole per il mese di giugno gli stessi impegni del mese di maggio, sorrido e dico: “Come lo prenderanno i miei cari figli? Saranno contenti o qualcuno sbrufferà o brontolerà?”.

Marisa - Allora dicci, giugno sarà come maggio?

Madonna - Sì, Gesù verrà a giugno negli stessi giorni in cui io sono venuta a maggio. Non vi sottrae tanto tempo. Il giovedì, il primo sabato del mese e la domenica già venite; quindi non mi sembra che vi impegni per tanto tempo. Io volevo ben altro per mio Figlio Gesù, ma Lui mi ha detto: “Mamma cara, facciamo come abbiamo fatto con te, perché i figli di oggi sono molto più deboli dei figli di prima che erano più forti, più coraggiosi. Adesso sono più deboli, più stanchi.

Marisa - Compresa mia nipote che ha sempre sonno.

Madonna - Marisella, stai buona. Lo so che passi le nottate in bianco e non riesci neanche a recitare una preghiera, ci guardi con gli occhi pieni di lacrime chiedendo aiuto. Tu pensi di non essere aiutata? Oh, se non lo fossi, sarebbe un disastro per te; quindi stai tranquilla.

Marisa - Volevo parlarti di tutti loro.

Madonna - Quando faranno il ritiro parlerò di loro, a ognuno di loro. Miei cari giovani, sono contenta di vedervi intorno alla Veggente che Dio ha scelto da bimba. Cosa le ha dato Dio? Che cosa ha avuto lei con questo dono? Niente, solo sofferenze. Jacopino, aspetta un momentino.

Il dono che Dio le ha dato è per gli altri. Ricordatevi: il vero veggente non riceve nulla, ma deve soffrire per gli altri, deve amare gli altri. Il vero veggente non si lascia mai andare; anche se ha delle imperfezioni. La vostra sorella ha delle imperfezioni secondo gli uomini, ma agli occhi di Dio è diverso.

Vorrei dire qualcosa su nonna Iolanda che sembrava dovesse morire presto e raggiungere il Paradiso. La vostra sorella ha chiesto di vederla stare un pochino meglio, di vederla sorridere e goderla per un po' di tempo come era prima. Dio l'ha ascoltata, ha permesso a nonna Iolanda di stare ancora con voi, ma non sta bene. Naturalmente sapete che prima o poi volerà da Noi. Dio ha dato alla figlia la soddisfazione di godere la mamma ancora per un po' di tempo in buone condizioni. Il mio grazie va anche alla figlia Anna che si prodiga per la mamma, anche se a volte ha delle contrarietà o degli urti con qualcuno. Ciò che ha colpito me e la vostra sorella è la pazienza che ha con la mamma; ha una grande pazienza.

Marisa - Io non l'avrei, perché non ce la faccio.

Madonna - Miei cari figli, vedete che piano piano Dio vi sta aiutando? L'ultimo aiuto l'ha dato ad Alessandro, che è il più giovane dopo Yari.

Comunque io vi ringrazio tutti, ringrazio le care donne che sono sempre presenti. Partecipate alla S. Messa e non sto sempre a dirvi come se fosse l'ultima della vostra vita. Voi sapete ormai come comportarvi, perché come dice il vostro Vescovo, siete all'Università, quindi siete bravi. A quelli che dicono: “Io non ho studiato”, io rispondo: “Dio non ha bisogno di persone che hanno studiato, ma che amano e conoscono la Parola di Dio”, perciò dico che siete all'Università.

Eccellenza, non è facile stare vicino a te, perché sei molto in alto, sei molto vicino a Gesù, a colui che ti ha eletto e ordinato Vescovo dell'Eucaristia, Vescovo della pace. Lo so, sei solo. Ora non parliamo

dei parenti, ma ricordati che molte persone ti sono vicino e ti amano.

Marisa - Pensi che riuscirò ad essere presente al battesimo della bimba? Davvero? Quando potrò alzarmi?

Madonna - Prima chiedo a Dio Padre.

Marisa - Lo sai che noi della Terra abbiamo diversi impegni. Mio nipote deve avvisare in tempo i parenti e provvedere a risolvere diversi problemi. Voi del Paradiso non li avete, ma noi sì.

Madonna - Ora non posso darti una risposta precisa, devo chiedere a Dio Padre, perché è Lui che comanda.

Marisa - Senti un po', se Dio dice di no?

Madonna - Sia fatta la Sua volontà.

Adesso vorrei recitare insieme a tutti la preghiera che ci ha insegnato il mio e vostro Gesù: Padre Nostro...

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico coloro che per motivi di famiglia sono dovuti partire; benedico gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

(Marisa ha il colpo di lancia)

Andare nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Grazie ancora. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Non me l'aspettavo. Va bene, ciao. Grazie. È andata via.

Roma, 1° Giugno 2003 - Ore 10:30
Ascensione
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. L'amore che la Mamma ha verso voi e verso tutti gli uomini della Terra è molto grande. Alcuni mi comprendono e cercano di mettere in pratica le lettere di Dio, altri non mi ascoltano. Nel mondo ci sono molte

persone che si sono convertite. Credono in Dio, ma ancora non sentono il bisogno di ascoltare la S. Messa. Sono migliori i non cristiani convertiti al cristianesimo, che i cristiani.

Oh, se tutti potessero gridare insieme a me: “L'anima mia magnifica il Signore”! Purtroppo, non è facile dire questa frase con tutto il cuore.

La salute è importante per ogni uomo, è importante per tutti, per chi lavora e per chi ha dei bimbi. La vostra sorella ha tanti bimbi, ha tante sorelle e fratelli; per questo è chiamata alla sofferenza molto più di altri. Questa è un'altra delle sue missioni. Sente mangiare la carne dentro il suo corpo, che, come lei stessa dice, è grosso e più una persona è grossa, più può dare a Dio. Una volta, scherzando su se stessa, ho sentito che diceva ad una persona magra: “Tu manchi alla carità; quando sarai morta che cosa darai ai signori vermi che sono sotto terra? Io almeno darò qualcosa!”. Sembrano frasi sciocche e invece sono sagge; lei ripete sempre che conviene essere grossi, perché così il corpo può contenere molte più sofferenze.

Miei cari figli, mi raccomando, partecipate alla novena allo Spirito Santo e frequentate il luogo taumaturgico durante il mese dedicato a mio Figlio Gesù il giovedì, il sabato e la domenica. Invocate lo Spirito Santo con tutto il cuore, chiamatelo come chiamereste un figlio che è lontano, invocatelo perché lo Spirito Santo aiuta. Invocatelo per i sacerdoti che peccano continuamente contro lo Spirito Santo. La Terza Persona della SS. Trinità entri nel vostro cuore insieme a Dio Padre e a Dio Figlio.

Miei cari figli, la vostra sorella prega molto per voi tutti, per i malati e per coloro che stanno bene. Convertitevi pienamente al S. Vangelo; la conversione con l'amore può portarvi ad altezze stupende. Grazie.

Insieme al mio amato Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, sempre. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ecco la colomba sulla Madonna, è sceso lo Spirito Santo. Aiuta anche me, ho bisogno di convertirmi. Se voglio andare in Paradiso, devo prima tanto soffrire, soffrire e soffrire. Ciao.

È andata via. C'era una colomba, lo Spirito Santo.

Roma, 5 Giugno 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo. Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla. Questo mese è dedicato al mio Cuore, per questo vi invito a rivolgervi a Me. Vorrei che pregaste per una signora che sta molto male e per un'intenzione particolare della mia Mamma.

Miei cari figli, la mia sola presenza vi benedice tutti. Per tutto il mese di maggio la mia e vostra Mamma ha ripetuto: "Amatevi, come mio Figlio Gesù vi ha amato". C'è tanta sofferenza e ci sono tante cattiverie nel mondo; almeno voi, siate buoni e amatevi sempre. Spesso mando in bilocazione, da una persona o in un luogo, secondo il bisogno, una persona a me cara. La mia Mamma mi è stata sempre accanto in bilocazione durante i viaggi e durante la passione. Anche il grande S. Paolo e tutti gli apostoli hanno avuto il dono della bilocazione. Ricordatevi che S. Paolo e Don Claudio sono stati ordinati vescovi da Dio; il primo duemila anni fa e il secondo nel duemila. Non badate alle date, pensate solo al grande dono che Dio Padre, Dio Spirito Santo ed Io, Dio Figlio, abbiamo fatto a Paolo, a Claudio e alla Chiesa.

Quando dovete fare qualcosa, fatela con amore; chi fa la sarta, chi pensa ai fiori e al giardino, chi alla cappella e alla basilica, lavori sempre con amore e con umiltà.

Ricordatevi di pregare per l'intenzione della mia e vostra Mamma, è molto importante. Un giorno vi svelerò questa intenzione.

Miei cari figli, vi lascio, perché dovete partecipare alla S. Messa. Durante la celebrazione eucaristica sono con voi e al momento della consacrazione sono dentro il Vescovo e il Vescovo è dentro di me e tutti e due formiamo una sola cosa. Io sono vicino al Vescovo anche quando parla del S. Vangelo e durante l'incontro biblico; devo aiutarlo, ispirarlo, perché a volte non ha il tempo necessario per prepararsi, avendo due malati gravi in casa a cui pensare.

Coraggio a tutti; vi benedico tutti insieme al mio amato Vescovo. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio

Figlio. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù, io sono pronta a tutto; noi ci intendiamo. Ciao. Don Claudio, è venuta prima la Madonna che ha solo pregato e poi Gesù che ha parlato.

Roma, 7 Giugno 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È sempre il vostro Gesù che vi parla. La Mamma mi ha detto: "Dì ai miei figli di fare il ritiro". Il primo incontro è aperto a tutti i giovani, anche a coloro che non mettono la veste bianca e il secondo, nel pomeriggio, a tutti: giovani e adulti. Se farete il ritiro spirituale darete gioia al mio Cuore e al Cuore della mia e vostra Mamma.

Quando viaggiavo da una città all'altra, pregavo in continuazione e dicevo all'apostolo che mi era più vicino: "Fratello mio, quanto è dura questa vita che deve essere percorsa in santità e giustizia". Lo stesso ripeto a voi: "Percorrete ogni giorno la strada che Io ho percorso per dare gloria a Dio e per salvare le anime". Ho camminato tanto che i piedi sentivano un fuoco rovente. Pensavo al momento della passione, della flagellazione, della morte in croce, ai chiodi che mi avrebbero forato le mani e i piedi, alla lancia che avrebbe squarciato il mio costato, ma mi rallegravo al pensiero che avrei convertito e salvato le anime.

Miei cari figli, Io, Gesù, il Figlio di Dio, non sono riuscito a convertire tutte le anime che ho avvicinato. Anche il Vescovo fa tutto ciò che può, ma non tutte le anime si convertono. Non per questo dovete abbandonare la preghiera, anzi, dovete intensificarla. Conoscete bene le intenzioni e le persone per le quali dovete pregare. Vi ricordo di pregare per l'intenzione che ha chiesto la mia Mamma.

Miei cari figli, domani, festa dello Spirito Santo, celebrerete anche l'anniversario del miracolo eucaristico avvenuto nelle mani del Vescovo; il giorno non è lo stesso, ma come quel giorno, è festa di Pentecoste. Vivete anche oggi tutta la gioia che è scaturita dai miracoli eucaristici. Non è festa soltanto il giorno di Natale, Pasqua o Pentecoste, ma ogni giorno per voi deve essere festa e la celebrerete insieme a Me, Gesù, alla Mamma, che è la Regina del Cielo e della Terra, ai miei apostoli e insieme al vostro Vescovo.

Quante persone hanno studiato e poi si sono rese conto che non erano unite a Noi. Sono diventati grandi professori di teologia, senza capire cosa vuol dire Madre dell'Eucaristia coniando così il nome “donna eucaristica”. La mia Mamma è Madre dell'Eucaristia fin dal primo momento.

Vi invito a pregare per tutti; ognuno preghi per l'altro. La vostra giornata deve essere tutta una preghiera: quando lavorate, studiate, siete in casa e fuori casa.

Vi raccomando, domani di percorrere con raccoglimento la processione eucaristica. È la festa dello Spirito Santo e festeggerete il miracolo eucaristico. Non potete neanche immaginare quante persone peccano contro lo Spirito Santo. Pregate lo Spirito Santo, invocatelo spesso e invocate il mio Cuore, il Sacratissimo Cuore di Gesù.

Grazie della vostra presenza. Vi benedico tutti nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mi fai scendere domani?

Gesù - Va bene, domani ti farò scendere, ma non esagerare.

Marisa - No, io sto buona buona, non esagero. Ciao.

Vescovo - Sei contenta?

Marisa - Sì, sono contenta. La nostra vita deve diventare un cumulo di preghiere; dobbiamo pregare l'uno per l'altro.

Roma, 8 Giugno 2003 - Ore 10:30
Pentecoste
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Gesù caro, io più di così non posso fare. Non riesco a star seduta, né a stare in piedi, però sono contenta di essere qui in mezzo a tutti.

Sono venuti i tre Gesù, ma avanti a tutti c'è lo Spirito Santo, perché oggi è la sua festa. Oggi è la festa dello Spirito Santo, è l'anniversario del miracolo eucaristico avvenuto nelle mani del Vescovo; è tutta una grande festa.

Spirito Santo, Spirito Consolatore, vogliamo sempre invocarti e chiedere il tuo aiuto.

Dio Spirito Santo - Miei cari figli, è lo Spirito Santo che vi parla. Amate lo Spirito Santo, come Io vi amo, come Dio Padre vi ama, come Gesù vi ama. Se tutti comprendessero l'importanza di amare lo Spirito Santo e di invocarlo ogni giorno, tutto sarebbe più bello e più facile. Voi state godendo questa festa come nessun altro uomo al mondo; dovreste essere felici. Avete avuto miracoli eucaristici, le lettere di Dio e tanti altri doni.

Dio ha scelto una persona, che vi sta accanto, non fisicamente, perché non sta mai bene, ma spiritualmente, perché vi ama molto. Lei non guarda se una persona è povera o ricca, colta o ignorante, cerca di amare tutti, dal più piccolo al più grande.

Siedi, Marisella, altrimenti le gambe si piegano.

Marisa - Scusami.

Dio Spirito Santo - Io sono la Terza Persona della SS. Trinità. Ricordatevi che le persone della SS. Trinità sono tre: Padre, Figlio e Spirito Santo. Qualcuno aggiunge anche la Madonna, ma la Madonna, per santa e pura che sia, non fa parte della Trinità. Come una persona prega e aiuta il sacerdote, ma non è sacerdote, così la Madonna aiuta la SS. Trinità, ma non ne fa parte.

Vi invito sempre ad amare tutti, come dice Gesù, come dice la Madre dell'Eucaristia e, con tono più potente e forte, Dio Padre. La parola amore risuona ogni volta nelle lettere di Dio. In ogni apparizione la Madre dell'Eucaristia ripete: “Amore, amore e amore”. Anch'io desidero da voi l'amore vero.

Al termine della processione alcune persone hanno chiacchierato tra di loro. Quando è presente l'Eucaristia dovete fare silenzio, pregare, cantare, adorare e camminare con raccoglimento, senza guardare a destra o a sinistra, neanche la vostra sorella; ignoratela e andate dritti per il vostro cammino pregando e cantando.

Miei cari figli, so che chiedo tanto, ma Dio vi ha dato cento volte più di quanto Io chiedo. Avete ricevuto tanto e chi riesce a mettere in pratica quanto ha ricevuto è già santo. Volete diventare santi? Qualcuno della comunità è già santo sulla Terra.

Non parlate in chiesa, non giratevi ad osservare nessuno, non guardate il vestito e le scarpe che portano le persone, ma siate raccolti e se qualcosa vi distrae, chiudete gli occhi, chinate il capo e pregate.

Insieme a Me, a Gesù, a Dio Padre dite con tutto il cuore: Padre Nostro... Gloria... Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà.

Grazie, miei cari figli.

Marisa - Sono andati via tutti e tre. Il Figlio e lo Spirito Santo sono entrati dentro il Padre.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Vengo soltanto per augurarvi ogni bene. Insieme al mio e vostro amato Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Eccellenza, si è ripetuta la scena in cui Gesù e lo Spirito Santo entrano dentro Dio Padre.

Roma, 12 Giugno 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Come sempre è il vostro Gesù che vi parla. Questo è il mese a Me dedicato e, considerando tutto ciò che avete ricevuto, è un mese che vede l'affluenza di poche persone. Qui non vengono molte persone, perché si recano dove possono in qualche modo emergere e trionfare. Questo è un luogo santo e taumaturgico, scelto da Dio Padre. Tutto è taumaturgico qui: la casa e il giardino. Voi non vi rendete conto di ciò che avete. Alcuni

stranieri quando sono venuti qui, si sono tolti le scarpe; un sacerdote, quando è entrato in camera della Veggente, non solo ha tolto le scarpe, ma ha anche baciato per terra. Costoro hanno compreso l'importanza di questo luogo. Voi invece vi siete abituati a tutto e niente vi colpisce. Vi siete abituati alle apparizioni di Gesù, della Madre dell'Eucaristia, dei santi, degli angeli. Avete ricevuto tutto e niente vi fa più effetto. Secondo voi dovrebbero arrivare altri grossi interventi di Dio, ma non sapete quante grazie già avvengono nel mondo, specialmente quando il vostro Vescovo dice la S. Messa e quando la Veggente soffre la passione. Molte persone che voi non conoscete e vivono in paesi lontani, si convertono solo accedendo ad internet e leggendo ciò che contiene il vostro sito. Quante conversioni si verificano!

Dovete venire qui per cercare la fede in Dio e l'amore. Quante volte Io e la Mamma abbiamo parlato dell'amore! Amatevi come io vi ho amato, vogliatevi bene. State conoscendo S. Paolo; è tutto un poema e il vostro Vescovo lo fa ancora più grande. Imparate ad ubbidire al vostro Vescovo quando vi dice di leggere la Sacra Scrittura prima di venire qui; vi accorgerete quanti meravigliosi insegnamenti contiene, quanto è stato grande S. Paolo e quanto è grande il vostro Vescovo. Ascoltatelo, ubbiditegli, perché se lui vi dice di leggere, dovete ubbidire, altrimenti mancate di rispetto alla persona che si sacrifica a prepararsi e che a volte non ha tempo, perché i malati di casa l'assorbono o perché molte persone telefonano chiedendo aiuto. Don Claudio assolve a tante incombenze come non ho visto fare a nessun altro Vescovo. Non mancate di rispetto, non disubbidite, leggete S. Paolo; la lettura di una lettera non richiede molto tempo. Il vostro Vescovo vi spiega pochi versetti di una lettera e fa diventare S. Paolo ancora più grande. Mi ripeto: anche il vostro Vescovo è grande. Vi invito a conoscere bene le lettere di S. Paolo. Non potete conoscerle soltanto meditandole il giovedì durante l'incontro biblico, dovete leggerle anche a casa, vi porterà via solamente pochi minuti.

Quando parlavo ai giovani o agli adulti che incontravo lungo il cammino, costoro si beavano di ciò che dicevo e dicevo più o meno quello che ora dice il vostro Vescovo. Le persone mi venivano dietro, camminavano ore e ore a piedi scalzi pur di sentirmi parlare. Voi invece siete seduti comodamente ad ascoltare, non camminate ore e ore, solo qualcuno di voi abita un po' lontano, ma quelle persone camminavano, camminavano. Le strade non erano confortevoli, eppure c'era tanta gente ad ascoltarmi. Il vostro Vescovo vi dice esattamente tutto ciò che ha detto S. Paolo.

Miei cari figli, cercate di comprendere quanto il vostro Gesù sta dicendo, lo dico per voi, non per me naturalmente, ma perché vi amo. Cercate di fare ciò che il Vescovo vi dice, perché potete mancare di rispetto non facendolo. Attenzione: non dovete mancare agli incontri biblici perché fa molto caldo, oppure perché c'è un programma in televisione che vi interessa. Anche in trasmissioni di contenuto religioso, come "Miracoli", i sacerdoti presenti fanno affermazioni che non sono vere, o non hanno il coraggio di riprendere coloro che dicono inesattezze, come è avvenuto quando hanno parlato del profumo di Cristo. Sarei felice se il vostro Vescovo vi parlasse di nuovo del profumo che si sente vicino a un'anima scelta da Dio. Quelle trasmissioni che parlano di fenomeni soprannaturali e di miracoli, anche se sembrano ben fatte, cosa vi danno? Nulla. Cercate di comprendere.

Ricordatevi di non perdere gli incontri biblici e di non mancare di rispetto al Vescovo. Ci tengo moltissimo. Grazie. Buona continuazione. Vi do la mia benedizione: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù. Va bene, fa' come tu vuoi. Se deve rimanere a Roma, tu l'aiuterai? Non dire che l'aiuti come domenica hai aiutato me. Dovevi aiutarmi e invece mi sono sentita male.

Va bene, grazie. Ciao. Va bene, speriamo. Eccellenza, Gesù è andato via.

Roma, 14 Giugno 2003
Lettera di Dio

Gesù - Faccio gli auguri alla mamma, al papà, al padrino, alla madrina e anche a tutti voi presenti. Questo è un giorno molto grande perché una nuova creatura entra a far parte dei cristiani: una bimba. Auguri anche al fratellino Emanuele e ai cuginetti. In Paradiso c'è una grande festa e dovreste farla anche voi; specialmente nel campo spirituale. Pregate, affinché questa creatura sia sempre buona e cara a tutti. È una bimba dolcissima e deve continuare ad esserlo perché quando i bimbi diventano più grandi cambiano. È vero Jacopo, Samuele ed Emanuele? Invece i bambini devono cercare di rimanere sempre dolci e buoni, cantare come fa adesso la piccola Sara e dare gloria a Dio Padre, a Dio Spirito Santo

e a Me, Dio Figlio.

Sono venuto questa mattina proprio per il battesimo della piccola Sara; poiché questa sera non ci sarà l'incontro.

Marisa - Gesù, vorrei chiederti se mi dai la forza di portare al fonte battesimale la piccola Sara. Mi faresti un gran regalo.

Gesù - Non ti preoccupare, pensa soltanto ad ascoltare bene la S. Messa come se fosse l'ultima. Questa mattina ti ho dato la S. Comunione altrimenti adesso non saresti qui tra i tuoi fratelli, ma a letto, nella tua stanza, tra quattro mura, circondata da tante foto di bimbi; invece sei qui in mezzo alla mamma, al papà, ai parenti e a tutti coloro che amano la piccola Sara. Nessuno può venire qui solo per partecipare al pranzo, ma deve venire per pregare per la piccola Sara, per i genitori e per tutti.

Domani è la festa della Trinità e la domenica seguente è la festa del Corpus Domini.

Anche voi, partecipate alla S. Messa come se fosse l'ultima della vostra vita.

Purtroppo, come sapete, la guerra continua e i fratelli ancora si uccidono. Avete notato, come già vi ha detto la mia Mamma, che la guerra è finita, ma il dopoguerra è più duro e più difficile e che gli uomini continuano a morire? Dove colpiscono queste persone assassine? Dove ci sono i bimbi, dove ci sono i giovani, dove ci sono le mamme. Vi ripeto, non illudetevi, perché il dopoguerra è ancora più brutto della guerra.

Miei cari figli, auguri ancora alla piccola Sara, ai genitori, al padrino, alla madrina e a tutti i parenti. Vorrei fare un augurio particolare alle mamme che sono venute qui ad aiutare in silenzio e con amore ed hanno reso bello questo giorno per la piccola Sara. Grazie dal vostro Gesù. Grazie a tutti coloro che hanno cooperato, Dio vi benedica sempre come in questo momento Io vi benedico insieme al mio e vostro Vescovo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andato via.

Roma, 15 Giugno 2003 - Ore 10:30

Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi parla, davanti a Dio Padre e a Dio Spirito Santo. Ieri, grazie ai dolori e alle sofferenze di Marisella, si sono convertite altre cinquanta persone tra sacerdoti e suore, anche se, purtroppo, non sono di Roma ma queste conversioni vi devono dare gioia e sollievo. Oltre le sofferenze dell'anima che Dio ha scelto, anche le vostre preghiere hanno collaborato a queste conversioni. Per Noi tutti del Paradiso questa è una grande gioia che anche voi dovete sentire, perché i sacerdoti e le suore sono quelli che lasciano più a desiderare.

Appoggiati, Marisella, non aver paura.

Marisa - Non posso stare né in piedi, né seduta.

Gesù - Spero che questa sia una gioia anche per voi. Dio accoglie le vostre preghiere, le fa sue e le distribuisce a chi ne ha più bisogno: agli ammalati e alle persone che devono convertirsi, specialmente sacerdoti e suore, che purtroppo sono quelli che lasciano più a desiderare.

Tante volte ho detto che delle persone vengono per sentire e registrare, ma non entrano, perché hanno paura. Entrate, fatevi avanti, ascoltate ciò che Io, la Madre dell'Eucaristia e il Vescovo diciamo e poi raccontate la verità. Non continuate a comportarvi come ladri che si nascondono, siate solari come lo sono il Vescovo, la Veggente e tutte le anime che vengono qui a pregare. Bisogna essere solari, sinceri, leali. Chi ha paura e si nasconde non è a posto. Voi, miei cari figli, dovreste essere felici e orgogliosi di essere qui e di ascoltare ciò che Gesù, la Madre dell'Eucaristia, gli angeli e i santi vi dicono con tanto amore.

Oggi è la festa della Trinità, dei tre Gesù, come dice la vostra sorella. La Trinità: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo; siamo tre persone uguali e distinte, come avete sentito dalla vostra sorella.

Domenica prossima celebrerete la festa del Corpus Domini, il Corpo di Gesù. Gioite, fate una festa grande, anche se fa molto caldo. Vi siete resi conto che questa mattina Dio Spirito Santo ha mandato quel venticello che soffia leggero e vi aiuta a respirare meglio? Anche queste sono le piccole e grandi gioie di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio.

Miei cari figli, il vostro Gesù, insieme al Vescovo, vi benedice. Oggi voglio che venga anche la mia Mamma. Avanti, vieni avanti, Mammina, benedici i tuoi figli.

Madonna - Miei cari figli, insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Dai un bacio alla mamma.

Marisa - Grazie. Eccellenza, c'erano i tre Gesù, come sempre erano bellissimi.

Roma, 19 Giugno 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Sono il vostro Gesù. Iniziamo con il segno della croce. Miei cari figli, siamo quasi al termine di questo mese a Me dedicato. Sono rimasti pochi giorni e poi farete la chiusura di questo anno sociale, un anno molto sofferto, ma che ha visto la conversione di tante persone, anche se purtroppo non di Roma. Alcune anime sono salite al Padre, non sono in Paradiso ma sono salve. Questo è stato un anno pieno di sofferenza e di sacrificio, ma anche di gioia e di amore, se non altro per la nascita della piccola Sara. Il sacrificio e la sofferenza hanno riguardato specialmente il Vescovo e la Veggente, ma anche voi, giovani e adulti della comunità.

Durante questi anni Dio ha preso con Sé delle anime e sta preparando il posto ad altre e di questo non dovete solo soffrire, ma anche gioire; il distacco umano si sente, ed è molto forte, ma dovete anche gioire. Ricordo quando il mio dolce papà, ormai moribondo, si stava preparando per andare al Padre e mi diceva: “Gesù, figlio mio, aiutami a morire, dammi la tua benedizione, aiutami ad arrivare al Padre; ho tanto bisogno di aiuto”. La vostra sorella vi dice: “Aiutatemi ad essere santa e ad accettare la sofferenza. Prima di arrivare in Paradiso bisogna soffrire, soffrire e soffrire”. Mi danno gioia le persone che amano il luogo taumaturgico e questi bambini che sono svelti e a volte anche capricciosi. È una gioia vederli sani, vederli girare qua e là, sentirli cantare e gridare, come fa la piccola Sara che in questo momento mi ha risposto; questo deve dare gioia a tutti. Ci sono altri bambini che non vengono qui, ma Io li vedo e li

aiuto ugualmente, perché le nonne sono sempre presenti nel luogo taumaturgico. Io sono il Gesù di tutti e aiuto tutti.

Marisa - Gesù, aiuta colei che aspetta un bimbo, ha bisogno del tuo aiuto; se non l'aiuti, tutti noi che le siamo più vicini crolleremo. So che non risponderai a quanto ti chiedo, non voglio una tua risposta, ti chiedo soltanto di aiutarla. Ha già sofferto moltissimo ed è stata una sofferenza dura per tutti, ma adesso fa' che possa gioire anche lei. L'inizio della maternità è stato difficile, fa' che continui, come ieri e oggi, ad andare avanti. Chiedi alla tua Mamma qual è la gioia più grande per una sposa. La tua Mamma ha avuto un bambino, ha avuto Te, e quale gioia ha provato! Fa' che questa gioia possano provarla tante altre mamme che sono in attesa del bimbo. Io e le persone che la conoscono ti raccomandiamo una nostra sorella. Aiutala e tutti saremo felici e contenti, anche se ci saranno altre sofferenze. Sono pronta a tutto, a tutto, a tutto, anche ad essere bruciata, tagliata per amore di questa famigliola. Ti prego, Gesù, ti prego, fa' di me ciò che vuoi, ma aiutala, ti prego. Non riesco a dirti altro; soltanto Tu sai ciò che ho passato, nessuno sa quanto è stata grande la mia sofferenza.

Aiutala tanto, tanto, tanto; fa' sì che io muoia con la gioia di vedere questa famigliola felice. Noi preghiamo tutte le sere, abbiamo sempre pregato per lei. Gesù, tu che sei il figlio di Maria, tu che sei Gesù buono, Gesù Eucaristia, aiutala. Ti prego con tutto il cuore per questa famigliola e fa' di me ciò che vuoi. Oggi mi hai fatto vivere una giornata di sofferenza e di dolore che continuerà, lo sento, perché non sto bene, ma non mi interessa. Se mi lamento, perdonami, perché sono di carne e ossa anch'io, ma aiutala!

Ecco, Gesù, io avevo paura per questa apparizione, non provo più la gioia che provavo una volta, ho sempre paura che diciate qualcosa che mi faccia soffrire; io non so se lo sopporterò ancora. Quando vieni, ti prego, dammi un po' di aiuto nell'accettare tutto. Scusami se ho parlato io e ho interrotto il tuo discorso, la tua lettera che con tanto amore hai portato. Noi facciamo tutto quello che voi dite, sia gli adulti, sia i giovani, specialmente il Vescovo. Anch'io, povera creatura, cerco di fare tutto quello che posso. Risolvi questo problema, altrimenti sarà difficile per noi continuare, molto difficile.

Grazie, Gesù, non mi dire nulla, ti prego, non voglio sapere nulla, ti ho chiesto questa grazia e adesso ti ringrazio.

Gesù - Miei cari figli, ci vediamo sabato per il santo ritiro. Domenica,

festa del Corpus Domini, ci sarà una benedizione particolare per Alessandra che riceverà il sacramento della Cresima. Marisella, figlia mia, tanti auguri per domani, giorno del tuo compleanno.

Marisa - Grazie, Gesù, ma non mi interessa questa ricorrenza, mi interessa il 13 maggio e soprattutto che fai gli auguri a chi sai.

Gesù - Quanto devi amare questa figliola!

Marisa - Sì, tanto, come amo tutti coloro che si fanno ben volere.

Gesù - Domenica fate una bella processione, utilizzate anche le bandiere, non vi preoccupate. È stato un pensiero molto bello, Marisella, quello di utilizzare le bandiere per onorare Gesù. Coraggio e avanti. Pregate per una vostra sorella; Io, la Madonnina, tutti gli angeli e i santi pregheremo insieme a voi per lei.

Insieme al Vescovo benedico voi tutti, miei cari figli, piccoli e grandi.

Madonna - E io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutaci, Madonnina.

Eccellenza, è andata via. C'era Gesù, poi è venuta la Madonnina. Forse ho fatto una cosa non bella. Ho interrotto il discorso.

Vescovo - No, hai fatto bene.

Marisa - Tu dici che ho fatto bene, ma bisogna vedere.

Roma, 20 Giugno 2003 - Ore 19:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta tu, dolce Madre dell'Eucaristia, perché Gesù ha detto: “Ci vediamo sabato”. Non pensavo che oggi saresti venuta tu.

Madonna - Oggi sono venuta soprattutto per il vostro Vescovo. Il 20 giugno 1999 Dio ha detto: “Ti ordino Vescovo”. Questa festa è molto amara e assai provata da lui e da voi tutti. Don Claudio è il Vescovo dell'Eucaristia, il Vescovo dell'amore, il Vescovo dei suoi figli.

Lo so, Marisella, che non vuoi che dica: “Auguri anche a te per il tuo compleanno”, lo so che preferisci festeggiare il 13 maggio, però lasciami dire insieme a tutti: “Auguri, Marisella”. Quando arriverà il giorno della tua partenza da questa Terra, nessuno ti farà più gli auguri perché non ci sarai, anche se tu sarai sempre presente.

Oggi voglio ricordare soprattutto quel giorno così grande e importante quando Dio ha detto: “Ti ordino Vescovo”. Quel “ti ordino” non poteva essere assolutamente cambiato dal vostro Vescovo, che doveva solo tacere ed accettare. Oh, sarebbe così bello festeggiare ogni giorno, pregare ogni giorno Gesù Eucaristia, la Madre dell'Eucaristia, tutti gli angeli e i santi e stare sempre uniti, sempre insieme. Invece i miei due figliolini ogni giorno hanno nuove sofferenze, ogni giorno qualcosa li fa soffrire.

Oggi la vostra sorella ha preso dei calmanti per scendere in mezzo a voi, per questo probabilmente avrà difficoltà ad ascoltare la S. Messa, ma io le sarò vicina e l'aiuterò perché per lei la cosa più importante è ascoltare la S. Messa e ricevere Gesù Eucaristia. Anche per voi dovrebbe essere importante partecipare alla S. Messa e ricevere l'Eucaristia, in grazia; non dimenticate mai di ricevere Gesù in grazia. Coraggio, Dio vi ha fatto un regalo nel mandarmi in mezzo a voi ed io sono venuta volentieri, perché il mio amore è talmente grande che non potevo dire di no. Un augurio particolare al vostro Vescovo e a tutti voi che l'amate, che avete vissuto con lui momenti di gioia e di tristezza. Eravate presenti quando Dio ha detto: “Ti ordino Vescovo”, quando è avvenuto il miracolo eucaristico nelle sue mani, quando si sono verificati tanti altri miracoli eucaristici e quando Dio ha compiuto opere grandi e belle che gli uomini non vogliono riconoscere soltanto per gelosia e invidia, perché sanno che il vostro Vescovo è nella verità. Pian piano tutto comincia a calmarsi e a cambiare. Voi aspettate la vittoria: quella spirituale è già avvenuta, ora dovete attendere che tutto esploda con Dio, con il Papa e con i sacerdoti. Pregate, affinché tutto avvenga presto e tutto si calmi e affinché la Chiesa diventi una, santa, cattolica e apostolica. La Chiesa è di Dio, non degli uomini; sono gli uomini che appartengono alla Chiesa.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Siete pochi, tanto pochi, ma non fa nulla, Gesù è contento lo stesso; pochi, ma buoni e santi. Auguri ancora a tutti, soprattutto al Vescovo, al nostro caro Vescovo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, coraggio. Lo sai che ti faremo felice in Paradiso, non aspettarti nulla sulla Terra. Soffri e offri per coloro che sai. Grazie.

Marisa - Non sapevo che saresti venuta. Grazie. Ciao, ciao a tutti. Va bene.

Roma, 21 Giugno 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta tu perché oggi è sabato? Vedo che c'è anche Gesù. Vi ringrazio, perché vuol dire che siete presenti per aiutare noi e tutti coloro che hanno bisogno.

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla e vi ringrazia per la vostra presenza. Questo luogo doveva essere pieno di anime desiderose di venire a pregare e a chiedere grazie. Sono venute, hanno pregato e chiesto le grazie, ma, una volta ottenutele, sono sparite. Non fate lo stesso anche voi. Tutti avete bisogno di chiedere qualcosa a Gesù Eucaristia; domani è la festa del Corpo e Sangue di Gesù, è una grande festa. Vi prego di venire e di fare la processione che piace tanto a mio Figlio. So che siete stanchi, però portate le bandiere, le candele e i fiori, pregate e fate festa a mio Figlio Gesù. Lui vi ama moltissimo.

Mettete in pratica le lettere di S. Paolo, cercate di comprenderle e di viverle; voi sapete che sono importanti. Il vostro Vescovo le spiega talmente bene, che non avete mai nulla da chiedere. Lui parla molto, spiega molto bene e quando dice: “Avete qualcosa da chiedere?”, anch'io, come voi, direi: “Hai detto tutto tu”. S. Paolo è grande; leggete le sue lettere e le lettere di Dio a casa; non tutti fanno questo. Ciò che Dio ha detto è tutto bello, ciò che S. Paolo ha scritto è tutto bello.

Vorrei dirvi qualcosa che riguarda la vostra sorella, anche se lei non è d'accordo. La sua sofferenza è molto grande e molto forte, è difficile per lei partecipare all'incontro biblico e alla catechesi,

perché non ha la forza di stare in piedi, né di stare seduta. Oggi ha voluto prendere parte anche lei a questo piccolo ritiro, ma è stato molto faticoso, molto duro e molto sofferto. Sa per chi offrire queste sofferenze, perciò ha voluto restare. Pregate per lei, affinché riesca a lavorare, come ha detto S. Paolo: "Rimango per lavorare, per aiutare le anime". Non potete neanche immaginare quante persone telefonano e vogliono parlare con la Veggente per chiedere aiuto e preghiere. Lei dice sì a tutti e la sua sofferenza raddoppia. Questa è la vita di chi accetta Dio e offre tutto ciò che Dio chiede per le anime che hanno bisogno.

Mi ha fatto piacere che abbiate partecipato al ritiro, sia giovani, che adulti. È stato un ritiro molto breve, avrebbe dovuto occupare tutta la giornata, ma la stanchezza di tutti, specialmente quella del vostro Vescovo, è tanta. Ringraziate il vostro Vescovo di questa sua capacità di dare e di far conoscere al meglio S. Paolo.

Gesù è qui con me, non parla, è raccolto in profonda preghiera e prega per tutti voi. Io, come sua e vostra Mamma, vi ringrazio tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati e la povera nonna Iolanda che si sta spegnendo giorno per giorno. Pregate affinché Marisella riesca ad accettare il distacco umano dalla mamma. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ricordatevi della promessa che avete fatto di pregare per la vostra sorella. La vostra Mamma vi ringrazia.

Marisa - Sono andati via. Gesù non ha parlato, è stato sempre in preghiera.

Roma, 22 Giugno 2003 - Ore 10:50
Corpo e Sangue del Signore
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono il vostro Gesù. Avete iniziato a festeggiarmi con la santa processione ed Io sono qui per ringraziarvi. La festa del Corpus Domini è molto grande in tutto il mondo, anche se non tutti comprendono che bisogna amare e far trionfare Gesù Eucaristia. Voi siete sempre pronti a festeggiare Gesù

Eucaristia sia con la pioggia che con il sole rovente. Qualcuno non sta bene, ha febbre e tosse, ma è presente per festeggiarmi; Dio vuole questo; dovete essere sempre presenti a meno che non siate impediti da motivi molto gravi.

So che volete raccomandarmi le persone malate o che per vari motivi non sono potute venire e stanno soffrendo di questo. È bello quando una persona soffre perché non può essere presente alle funzioni. Spesso siete presenti, anche se la salute zoppica. Gesù Eucaristia vi ringrazia per ciò che fate.

Guardo i giovani con i camici bianchi, un po' mi fanno pena e un po' mi fanno sorridere. Anch'io nel deserto, dove non c'era un albero per gustare un poco d'ombra e il sole era cocente, avevo la tunica e avevo caldo, molto caldo. Nonostante tutto camminavo con gli apostoli ore e ore in mezzo al deserto e pregavamo. A volte ci sdraiavamo per terra dalla stanchezza per pochi minuti e poi riprendevamo il cammino. Voi che avete la tunica bianca invece, potete sedervi, riposarvi e ascoltare l'omelia del vostro Vescovo. Qualcuno sta sudando; vi dico che quel sudore che fuoriesce è la grazia di Dio, della quale gli altri possono godere; niente va perso, neanche il sudore. C'è chi suda tanto e chi poco. Vi sembra strano che io faccia questo discorso sul sudore? Io ho sudato sangue, anche la vostra sorella ha sudato sangue. Questi sono fatti molto, molto grandi che arrivano a Dio. Cos'è in fondo il sudore? A voi, uomini della Terra, sembra quasi una sciocchezza e invece è una cosa molto grande agli occhi di Dio.

Voglio porgere i miei auguri ad Alessandra e alla piccola Elisa.

Alessandra, dopo tanto tempo, è tornata a Me che l'amo, l'ho amata e chiamata tante volte; oggi ha risposto e riceverà il sacramento della Cresima. Quale gioia per lei e anche per noi! Auguri, Alessandra.

Madonna - Io sono la vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia. Sono venuta soprattutto per fare gli auguri a mio Figlio Gesù ed anche ad Alessandra, alla piccola Elisa e ai suoi parenti; Alessandra capisce il perché di tutto questo, capisce perché dopo tante chiamate è arrivata a Noi. Grazie anche a voi che, nel nascondimento e con la preghiera, avete sostenuto Alessandra. La Mamma ti fa tanti auguri.

Marisella, ti dispiace dare un bacio ad Alessandra a nome mio?

Marisa - Te lo manda la Madonnina. Coraggio. Mi fai fare sempre cose di cui mi vergogno.

Madonna - Adesso ascoltate bene la S. Messa, partecipate al sacramento della S. Cresima.

Marisa - Va bene, tu mi capisci; sono emozionata.

Madonna - Continuate a pregare per Alessandra e per la sua bimba. Mie care tuniche bianche, pregate l'un per l'altro, pregate per gli adulti, pregate per le persone che sono lontane e per tante altre intenzioni che ben conoscete.

Grazie per ciò che fate per mio Figlio Gesù e per le preghiere che fate per il mio e vostro Vescovo.

Marisa - Potresti aiutarlo un po'?

Madonna - Grazie di tutto cuore. Insieme al mio e vostro Vescovo, agli angeli e ai santi del Paradiso e al mio amato e suo amato Giuseppe (N.d.R. del Vescovo) vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 26 Giugno 2003 - Ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi parla. Il mese a Me dedicato sta terminando ed Io voglio stare ancora con voi. Preparate una grande festa il 29 giugno per la chiusura dell'anno sociale e per l'anniversario della ordinazione episcopale del vostro Vescovo. Soprattutto vi invito a pregare per le persone malate.

Questo è stato un anno molto duro, molto difficile per tutti per un motivo o l'altro; forse non vi siete neanche accorti che Io sono stato sempre accanto a voi per aiutarvi.

Marisella, la mamma si sta spegnendo, però le abbiamo dato ancora la possibilità di aprire gli occhi, di guardarti e di sorriderti; questo ti

deve dare gioia. La gioia più grande sarà quando lei arriverà davanti a Dio Padre e tu la vedrai immediatamente bella, giovane e raggiante, mentre cammina insieme agli altri santi. So che a volte sopraggiunge l'ansia e la voglia di piangere, perché il distacco umano crea dolore. Anch'io ho pianto quando è morto il mio papà, ho sofferto per il distacco umano, però subito dopo ho gioito, perché andava a godere Dio. Quando è morta la mia Mamma, Io ero già in Paradiso, dove l'abbiamo subito portata con noi. Così sarà per la tua mamma; quando Dio deciderà il giorno, verranno gli angeli e i santi a prenderla. Per tutti voi, lo so, sarà difficile affrontare il distacco; specialmente lo sarà per la nipotina che non potrà vederla: ditele però che va nella gloria del Padre.

Miei cari figli, vi raccomando di terminare quest'anno sociale con più amore, con più carità verso tutti. Inoltre non raccontate bugie; quando promettete di fare qualcosa, fatela senza tormentare le persone ogni giorno. Aiutate il vostro Vescovo e pregate per lui, poiché è molto stanco e sfinito, però, come vedete, non dice mai di no. È corso anche a trovare la vostra sorella Anna Pelliccia per portarle la S. Comunione. Quando è chiamato lui accorre, quasi trascinando i piedi, va da chi ha bisogno a portare il sorriso e la gioia. Anche voi dovete fare lo stesso: quando qualcuno ha bisogno, andate con il sorriso e con tutto l'amore. Pensate al testamento della vostra sorella: che cosa dice? Siate semplici, umili, amatevi l'un l'altro come Gesù vi ha amato, come la Madre dell'Eucaristia vi ha amato. È un testamento semplice, ma pieno di amore e di carità verso il prossimo. Andate, camminate con gioia e portatela a coloro che soffrono, a coloro che chiedono il vostro aiuto. Per chi non lo vuole non potete far nulla, dovete soltanto pregare. Nella casa del Vescovo sono contenti quando le persone vengono a trovare la nonna e Marisella e, non volendo, anche il Vescovo; questo ci fa piacere, questo è amore, questa è carità, ma dovete averla verso tutti.

Mi ripeto: pregate per una vostra sorella e un vostro fratello, affinché coronino il loro sogno d'amore con gioia e senza sofferenze. Sono lontani, non possono venire e devono stare in casa perché la vostra sorella ha bisogno di riposo. Voi che la conoscete bene, sapete quanto è forte, quanta gioia ha dato, quanto amore ha messo in tutto ciò che ha fatto. Pregate per lei; dovrebbe essere una futura mamma e dovete pregare tutti, perché chi è mamma sa cosa vuol dire avere un figlio.

Marisella, hai dato tutto e più di così non puoi dare, perché anche la

tua vita si sta spegnendo.

Marisa - Sì, però io vorrei vedere questo bambino, vorrei vederlo, vorrei vederlo; dammi questa gioia, ti prego, non ti chiedo mai niente per me, chiedo sempre per gli altri. Gesù, se tu ci ami come hai sempre detto, aiutaci tutti, fa' questo regalo a tutti noi. Gesù, quando vai al Padre chiedi aiuto. Tu puoi farlo, tu sei Dio! Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Anche se non vai al Padre puoi farlo Tu, può farlo lo Spirito Santo, può farlo la Madre dell'Eucaristia; unitevi tutti insieme e dateci questa gioia. Grazie. Noi faremo tutto il possibile per fare la festa spirituale domenica, però mandaci un po' di vento, perché altrimenti non ci reggiamo in piedi per il caldo.

Gesù - Marisella, ho ascoltato ciò che hai detto e vado al Padre, vado allo Spirito Santo e ti lascio la Madonnina, perché già la mia presenza è benedizione.

Marisa - Ti mando un bacio.

Madonna - Sono la vostra Mamma. Gesù ha detto tanto, Marisella, ed io sono venuta per darvi la benedizione. Insieme al mio e vostro amato Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Cerca di star bene, Marisella, io ti aiuterò. Adesso pensa soltanto ad ascoltare la S. Messa e a pregare, non pensare ad altro.

Marisa - Ciao. Tu che sei Mamma mi puoi capire. Va bene, ciao. È andata via. Ma tanto questi due non si pronunciano.

Roma, 27 Giugno 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla. Sono rimasti pochi giorni e poi il mese a Me dedicato finirà. Io continuerò con la mia Mamma a venire in questo luogo taumaturgico e, inginocchiati, pregheremo per voi. Vi siete accorti che non ho recitato l'Ave Maria. Ho voluto insegnarvi che quando c'è Gesù Eucaristia non si dice l'Ave Maria; quando c'è Gesù Eucaristia esposto, non si dice l'Ave Maria, ma si recita il Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.

Oggi è una grande festa, è la festa del mio Cuore. Questo Cuore ha tanto amato gli uomini e ha cercato delle anime che soffrano con Lui. Mentre abbracciavo un'anima, questa mi ha risposto: “Gesù, non mi stringere troppo, perché sento le tue spine”. Il mio è un Cuore che ha amato, ama tutt'ora e sa amare. Vorrei che anche voi imparaste ad amare come il vostro Gesù, come la Madre dell'Eucaristia, come gli angeli e i santi del Paradiso.

Ormai forse vi siete stancati di sentir ripetere: amore, amore; amate, amate; ma questo è l'amore grande che Dio vuole e che chiede ogni giorno, anche se non c'è l'apparizione. Dovete avere amore verso tutti, amore verso coloro che fanno soffrire, amore verso gli ammalati, amore per tutti gli uomini della Terra. Questo mio Cuore che ha sanguinato, ma che ha saputo amare tanto, chiede anche a voi: “Imparate ad amare”. Ricordate la frase: “Imparate ad amare, poi pregate”; se non saprete amare come potrete pregare? Ricordatevi che ho fatto scrivere questa frase con lettere giganti.

Domani ci incontreremo ancora in questo luogo taumaturgico e domenica farete una grande festa. Voglio dirvi che sarei contento se la grande festa alla Madre dell'Eucaristia venisse fatta il 24 ottobre, quando celebrerete dieci anni di apparizione, dieci anni di sofferenza, dieci anni di amore. Il vostro Vescovo deciderà, ma Io, poiché domenica 29 giugno festeggiate l'anniversario del suo episcopato e la festa dei SS. Pietro e Paolo, sposterei la festa della Madre dell'Eucaristia al 24 ottobre. Comunque non voglio rovinare i vostri piani, fate come credete. Eccellenza, piena libertà e tanto amore, come dimostri sempre alle anime. Grazie a tutti. Vi benedico.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma, vengo soltanto per ringraziarvi della vostra presenza, anche se non siete così numerosi come Dio vorrebbe.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, mandi un bacetto alla Madonnina? Grazie.

Marisa - Ciao. Sì, poi porto alla mamma il tuo bacio. Va bene, grazie.

Roma, 28 Giugno 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Marisa - Grazie, Gesù, della tua presenza; ancora oggi sei in mezzo a noi.

Gesù - Volevi che venisse la Madonnina?

Marisa - No, per me è uguale perché Tu sei il mio Sposo e lei è la mia Mamma.

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza; grazie a coloro che sono venuti da lontano per festeggiare il 29 giugno. È una festa grande: ricorre l'anniversario dell'ordinazione episcopale del vostro Vescovo e la festa di S. Pietro e S. Paolo. Ho voluto rimandare al 24 ottobre la celebrazione del trionfo della Madre dell'Eucaristia. Domani porterete in processione la reliquia della Madonna, l'unica su tutta la Terra: i capelli della mia e vostra Mamma. Puoi portarla anche tu Marisella, seduta, perché non è Gesù Eucaristia; farai come ti dirà il tuo Vescovo. Devi obbedienza al tuo Vescovo, quindi fa' come lui dice. Io ti darò la forza di essere in mezzo agli altri e di stare con le tue sorelle e i tuoi fratelli.

A volte è difficile anche dare delle grazie. Quando nel passato volevo aiutare anche te, hai rifiutato molte volte e hai detto: "No, non voglio essere aiutata. Non voglio che colei che ha già la grazia di vedere Gesù, la Madre dell'Eucaristia, gli angeli e i santi abbia ciò che non hanno gli altri". Quante volte non hai voluto la grazia della guarigione? Quante volte il Vescovo ha cercato di importi le mani e di guarirti! Tu dicevi: "Il dono che Dio mi ha fatto è per gli altri, non per me". Allora ti chiedo: "Io, Gesù, posso aiutarti domani a stare un pochino meglio e a stare in mezzo agli altri?".

Marisa - Che vuoi che ti dica? Non lo so. Se vuoi aiutarmi, dico sì. Non posso dirti: "No, non mi aiutare", non sarebbe bello, perché se devo obbedienza al Vescovo, devo obbedienza soprattutto a Te. Faccio quello che tu decidi e sono contenta.

Gesù - Ieri ho parlato del mio Cuore che ha tanto sofferto, del mio Cuore che quando abbraccia un'anima, le fa sentire le spine. Oggi invece voglio parlarvi del mio grande amore per voi tutti. Gesù ama tutti: coloro che pregano molto e quelli che pregano poco, perché

sono stanchi. Io amo tutti, perché siete tutti miei figli e tu, Marisella, sei la mia sposa.

Marisa - Non lo dire forte, dillo piano, così sentiamo solo io e Te, perché mi vergogno. Lo so, purtroppo sono timida e mi vergogno quando dici certe cose su di me.

Gesù - È arrivata anche la piccola Sara?

Marisa - Sì, Gesù, benedici tutti i bimbi, anche coloro che non sono presenti.

Gesù - Miei cari figli, questo è un messaggio molto breve e molto facile, cercate di capirlo e di metterlo in pratica. Capite ciò che voglio dire: il dono che ha ricevuto la vostra sorella non è per lei, ma per tutti voi qui presenti. Dio decide a chi dare le grazie. Voi dovete fare sempre, in ogni momento, la volontà di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Grazie.

Ora mi ritiro a pregare con gli angeli e i santi davanti a Dio Padre e Dio Spirito Santo.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Come sempre quando Gesù parla, io sono in ascolto. Sono molto felice quando Lui vi parla; a me lascia la possibilità di darvi la benedizione, perché deve far trionfare anche il vostro Vescovo.

Grazie della vostra presenza, grazie a coloro che sono venuti da lontano. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao. Emanuele, mandi un bacetto alla Madonnina, tesoro? Grazie, un bacetto a Sara e alla nonna Iolanda.

Marisa - Sì, ora vado. Mamma, la Madonnina ti manda un bacetto. È andata via.

Roma, 29 Giugno 2003 - Ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, oggi è la festa Tua e del Vescovo. Stamattina ho curato tutto per la tua Mamma.

Gesù - Io sono felice quando cercate di far trionfare la mia Mamma.

Madonna - Ed io sono felice quando cercate di far trionfare mio Figlio.

Gesù - Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla, perché così ha voluto mia Madre ed Io le devo ubbidire. Io sono Dio, ma sono anche uomo e in questo momento sono felice di ubbidire a Maria, Madre dell'Eucaristia.

Oggi è l'anniversario dell'ordinazione episcopale del vostro Vescovo e la festa di tutti i ministri straordinari. Qualcuno l'ha dimenticato ed Io, dando un colpetto sulle sue spalle, ho detto: "Ricordati che oggi vengono celebrati due anniversari". La Mamma ha mandato Me e mi ha detto: "Gesù caro, vai tu, perché non voglio riprenderli solo io, fallo anche tu con amore e carità, come hai insegnato". Io, ubbidendo alla mia Mamma, vi dico ciò che devo dire. Il Vescovo, quando deve riprendere qualcuno, deve farlo con amore e fermezza. Anche voi, se notate qualcosa, dovete correggere il fratello. Come nel canto se c'è qualche nota stonata viene corretta, così anche tra voi, se qualcuno non cammina sulla giusta via, richiamatelo, mettendo nella correzione tutto l'amore e la fermezza che potete. Chi riceve il richiamo deve capire che tutto è fatto solo per amore; in quel momento si può reagire, si può non capire, ma poi, se si ragiona un poco, si deve riconoscere che il richiamo è meritato. La correzione fraterna va fatta anche ai grandi uomini della Chiesa, ai veggenti e a qualsiasi uomo della Terra. Quando venite richiamati potete avere una piccola ribellione, ma poi pensandoci bene potrete riconoscere nel vostro cuore e affermare: "Sì, è vero, me lo sono meritato, grazie a chi mi ha fatto questo richiamo".

È così bello amarsi, volersi bene e dirsi tutto con sincerità e con semplicità.

Vogliatevi bene, miei cari figli, è Gesù che ve lo chiede con tutto il cuore. Amatevi come Io vi ho amato, uno ad uno; non ho guardato la ricchezza, la posizione, la cultura, non ho guardato nulla di tutto ciò, ho guardato solo l'amore. Vi amo tutti; non ho preferenze nel mio amore. Amo soprattutto coloro che facilmente sentono le mie spine, li amo moltissimo. Per queste anime chiamate alla sofferenza è molto

difficile accettare le stimmate e le spine, però con l'aiuto di Dio riescono a farlo.

Auguri a tutti, miei cari figli, ma i miei auguri vanno soprattutto a Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti e a tutti i ministri straordinari, naturalmente anche alla Veggente.

Marisa - Grazie. Adesso va via come al solito.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli, è la vostra Mamma ora che vi parla. Cosa posso dire ancora, è difficile parlare dopo Gesù. Quando partecipate all'incontro biblico e il Vescovo vi dice: “Avete qualcosa da domandare?”, voi tacete perché è difficile chiedere dopo che ha parlato il Vescovo. Lo stesso succede a me, mi è difficile parlare dopo che ha parlato mio Figlio Gesù. Dopo che ha parlato Dio, cosa posso dire io, umile serva? Nulla! Così anche voi; ascoltate, meditate e cercate di mettere in pratica quanto il Vescovo vi dice.

Ora, insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Il mio bacio va soprattutto a nonna Iolanda.

Marisa - Ciao, Madonnina.

Madonna - Anche voi, miei cari figli, se volete, mandatemi un bacio, perché io sono qui che aspetto.

Marisa - Ti chiedo se mi dai solo un po' di voce, perché non ne ho. Manda un bacio alla Madonnina, Emanuele. Oggi non vuole. Va bene, ciao, tanto tu accetti tutto. Ciao.

È andata via. Ha voluto il bacio da tutti. Glielo avete dato? Tu hai fatto un po' di resistenza.

Vescovo - No, no.

Tortoreto (Te), 20 Luglio 2003 - Ore 12:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza e grazie di essere venuti in questo luogo per festeggiare i miei due cari figliolini. Voi non potete immaginare quanto hanno bisogno di conforto, d'aiuto, d'affetto; purtroppo siete pochi e non tutti riuscite a dare quello che io chiedo per il vostro Vescovo: l'amore; questo ancora non è sempre presente in tutti. Alcuni l'amano veramente, altri si allontanano da lui per paura di essere richiamati. Pensate a Gesù, il buon pastore, che rimase solo perché le pecore erano fuggite da Lui; questa è una grande sofferenza. Anche il vostro Vescovo, quando si accorge che una pecora si allontana, soffre moltissimo. Voi non potete neanche immaginare quanto sia grande la sua sofferenza, come Dio Padre l'ha provato in tutti i modi: con la famiglia, con gli uomini più potenti della Chiesa, con i vescovi e con le persone che non sanno amare. Ricordatevi chi non sa amare, non può neanche dare aiuto, conforto e affetto.

Gesù ha detto: “Se non diventerete piccoli come i bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli”. Il vostro Vescovo è piccolo, ma grande agli occhi di Dio ed entrerà nel Regno dei Cieli. Siate pronti, in qualsiasi momento, a partorire un bambino, ad aspettare un bambino, ad avviarvi al matrimonio. Non pensate solo al lavoro e al guadagno. Qualcuno pensa solo a questo; anche se non compie bene il lavoro, per lui non ha importanza, ciò che conta è avere denaro. Io non vi ho insegnato questo. Dovete lavorare ed avere denaro per vivere, ma a Gesù non piace che vi attaccate al denaro e non piace neanche alla Mamma di Gesù, la vostra Mamma.

Gli anni di sofferenza che hanno vissuto i miei due cari figliolini non sono finiti, ma alla fine Dio trionferà e loro trionferanno. Vorrei che già da oggi cominciaste a preparare la festa alla Madre dell'Eucaristia e al suo trionfo. Desidero che prepariate bene la festa dell'8 settembre: il decimo anno di matrimonio di Giacomo e Laura. Vorrei tanto che faceste una grande festa, perché quel giorno, che è stato bello, sono stati costretti dai religiosi ad affrettare la cerimonia e ad uscire in fretta dalla chiesa. Il 14, festa dell'Esaltazione della Croce, è l'anniversario del primo miracolo eucaristico e anche il compleanno del piccolo Jacopo, farete un'altra grande festa. So ciò che vorresti chiedermi, Marisella, vorreste un po' d'aiuto e un po' di riposo…

Marisa - Veramente lo chiedo a nome del Vescovo. Se non ci fai riposare almeno un po', se non ci aiuti a superare tutte queste prove,

come facciamo a ritemprarci? Abbiamo tanti problemi e tu lo sai: problemi in famiglia e di salute che tu non hai avuto, se non quando si è ammalato il tuo sposo Giuseppe negli ultimi anni della sua vita. Sono tanti anni, non li ho neanche contati, che soffro la passione di tuo Figlio Gesù. Noi stiamo morendo ogni giorno per la sofferenza che ci viene da ogni parte. Con il trionfo della Madre dell'Eucaristia, il tuo trionfo, fa' che avvenga anche il nostro trionfo. Noi ce l'aspettiamo, lo vogliamo e te lo chiediamo con tutto il cuore.

Madonna - Anch'io chiedo a Dio che arrivi il trionfo e finisca la sofferenza. Voglio da voi il vero amore, la vera santità, da tutti, anche da chi ancora continua a zoppicare. Non dico che non siete bravi, perché tanti ragazzi fuori di qui purtroppo sono molto malati e peccano in continuazione, mentre voi siete migliori, però siete deboli e con tutto quello che avete ricevuto, dovreste fare qualcosa di più. Il Vescovo vi chiamerà, parlerà a ciascuno e aspetterà che anche voi vi convertiate e la pace, quella vera, entri in tutti voi.

Emanuele, Samuele e Jacopo mandate un bacetto alla Madonnina? La piccola Sara nel suo cuore dà gloria a Dio.

Coraggio a tutti, pregate l'uno per l'altro, non pregate solo per voi stessi, pregate l'uno per l'altro; è così bello unirsi in preghiera. Grazie.

Marisa - Ciao.

Roma, 2 Agosto 2003 - Ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, se voi ascoltate le lettere di Dio e non le mettete in pratica, come potete ascoltare un povero Vescovo che fa di tutto per aiutarvi, per correggervi e per portarvi alla santità? Se non vi correggete e non fate quanto Dio dice, vuol dire che non credete né in Dio, né in me che vi sto parlando, né al Vescovo.

È così bello volersi bene e amarsi! È così bello aiutarsi a vicenda, mostrare agli altri che siete figli di Dio e che amate Dio! Possibile che non riuscite a fare un passo dopo l'altro verso Dio, verso la santità, ma lasciate sempre che il povero Vescovo richiami una volta l'uno, una volta l'altro, una volta gli adulti, un'altra i giovani? È così bello dire: “La Lettera di Dio ha parlato d'amore e di carità. Perché

non devo averle anch'io con i miei familiari, con gli amici, con i parenti e soprattutto con coloro che fanno parte della comunità?”.

Voi, che fate parte di questa comunità, dovete dare di più e fare di più. Qualcuno ha fatto dei passi in avanti e qualcuno si è arrestato. Perché? È così bello camminare con Gesù, perché vi prende per mano e vi porta lungo il suo cammino. Camminate sulle orme di Gesù. Avete notato che il vostro Vescovo è sfinito? L'avete distrutto abbastanza. Perché non dite: “Basta. Voglio cambiare, voglio veramente essere tutto di Dio e ubbidire a colui che è stato chiamato da Dio”?

Coraggio, io non vi faccio questi rimproveri per farvi del male, ma perché vi voglio bene e vi voglio santi; la stessa cosa desidera il mio e vostro Vescovo.

Miei cari figli, la vostra sorella è qui e anche domani sarà con voi. Dovreste essere felici; in altri posti farebbero salti mortali per stare vicino al Vescovo e alla Veggente, invece ho l'impressione che voi siete stanchi di impegnarvi. Se non vi sentite di camminare passo passo con Gesù lungo il suo cammino, andate altrove, dove la vita spirituale è meno esigente, dove non si rispettano i comandamenti, perché danno fastidio, specialmente il sesto. Qui dovete camminare nel pieno rispetto dei comandamenti, perché questa comunità è stata voluta da Dio. Chi non si sente, chi non ce la fa, vada altrove, dove si può fare ciò che si vuole, però questo distacco sarà una grossa spina per Dio, per me, per il Vescovo, per la Veggente e per coloro che si sforzano di camminare.

Ora devo dare un messaggio segreto alla vostra sorella, quindi, vi prego, continuate a pregare. Pregate per voi, per la comunità, per i vostri amici, parenti, fratelli, per tutte le persone che camminano in una via sbagliata, cercate di aiutarli con la preghiera…

Continuate a pregare e ricordatevi: se non diventerete piccoli e semplici come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli. Siate umili e semplici, imparate ad amare e poi pregate, non dimenticate questa frase, ripetetela ogni giorno. Ora pregate, mentre la vostra sorella scrive la Lettera di Dio…

Marisa - Quanta luce! Che fuoco! Dio, sei Tu?

Dio Padre - Sì, sono Dio Padre e vengo con molto rammarico qui in

mezzo a voi. Quando sono assenti il Vescovo e la Veggente vi lasciate andare e non andate avanti. Non mettete in pratica ciò che il vostro Dio dice e allora ripeto quanto la Madre dell'Eucaristia ha detto: “Voi non mi amate, voi non credete né a Me, né all'apparizione, né al Vescovo”.

Vorrei che tutto questo non fosse vero. Voi vivete una vita di pace e di tranquillità, mentre altrove ci sono tante persone che muoiono. Quante volte ho detto che ci sono bambini e mamme che sono uccisi, genitori che uccidono i figli, mamme che piangono a causa dei figli. Voi che avete ricevuto tanto, tutto da Me, Dio Padre, che cosa state facendo? Perché non camminate sempre avanti, facendo un passetto dopo l'altro? Se parlo così è perché il mio amore è immenso, il mio amore è per tutti gli uomini della Terra, anche per coloro che fanno soffrire.

La Madre dell'Eucaristia viene in mezzo a voi a parlarvi con tanta dolcezza, perché è una mamma. Io sono Dio, ho creato il mondo, ho creato l'uomo e voi mi avete tradito. Sono molto deluso.

Ci sono altri posti, dove dicono che appare la Madonna, ma non è vero. Tutti sono felici e contenti, fanno il proprio comodo e nessuno dice ai fedeli che stanno sbagliando, mentre voi siete seguiti bene. Parlo così perché voglio portarvi in Paradiso. Qui appare la Madre dell'Eucaristia, solo qui appare la Madonna, ma voi che cosa fate per contraccambiare? Nulla!

Vedo mio Figlio e la Madre dell'Eucaristia che soffrono, i miei due figliolini, che sono stati chiamati da Me, soffrono a causa di tutti, dal Papa al più piccolo sacerdote. Perché il Papa non interviene, perché non riceve il mio Vescovo? Eppure era un santo sacerdote. Tutti sono bravi e buoni, finché non sono rimproverati. Per Me è un grande dispiacere vedere tante cattiverie. Chi soffre di più per tutto questo è il vostro Vescovo. Voi non potete capire quanto è grande la sua sofferenza, quante volte ha pianto per voi, perché vi ama, come Io vi amo. Lui ama tutti, anche coloro che l'hanno fatto soffrire tanto. Ora basta! Vi dico: “Mettete una pietra sopra e ricominciate da capo”. Voi adulti riunitevi e dite: “Dove manchiamo? Mettiamo una pietra sopra e ricominciamo tutto da capo”. Sarebbe così bello per voi, per Me, per la Madre dell'Eucaristia, per il Vescovo e la Veggente, per tutti.

Miei cari figli, parlo così per il vostro bene. In altri posti dicono che

appare la Madonna e invece non appare; lì tutto va bene, però chi ama Me, Dio, chi ama la Madre dell'Eucaristia? Coraggio, ho voluto darvi dimostrazione della mia bontà, della mia forza, del mio amore per correggervi. Sarete capaci di mettere questa pietra sul passato e ricominciare la vita con Dio Padre, con Dio Figlio, con Dio Spirito Santo, con la Madre dell'Eucaristia e con il vostro Vescovo? Chi di voi ha capito la sofferenza del vostro Vescovo e quanto sta soffrendo? Avete paura del Vescovo? Chi dice di aver paura del Vescovo non dovrebbe offenderlo, né farlo soffrire, ma andare via piano piano, senza calunniare, senza diffamare.

Madonna - Miei cari figli, Dio ha parlato per il vostro bene, perché vi ama, come io vi amo. Anch'io ripeto ciò che ha detto Dio: “Mettete una pietra sopra e andate avanti”. Siete tanto pochi e non è difficile volersi bene. Coraggio, io sono vicino a chi vuole camminare. Chi non vuole camminare, segua la strada che vuole, io non voglio forzare nessuno.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, malgrado tutto, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Ho accolto tra le mie braccia il piccolo che è salito in Cielo. Ora è in Paradiso, per lui è meglio così, perché avrebbe molto sofferto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Vieni, Marisella, andiamo a dare un bacio a nonna Iolanda.

Marisa - Non ce la faccio tanto a camminare. Mamma, la Madonnina ti manda un bacio.

Nonna Iolanda - Ah sì?

Marisa - Ti vuole tanto bene la Madonnina. Non senti la Madonnina che è vicino a te?

Nonna Iolanda - Senti…

Marisa - Dimmi…

Nonna Iolanda - Voglio dare un bacio…

Marisa - Alla Madonnina?

Nonna Iolanda - Sì.

Marisa - Certo.

Madonna - Ciao, nonna Iolanda.

Nonna Iolanda - Grazie, Madonna.

Marisa - Adesso viene tua nipote Lauretta per starti vicino.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Coraggio, mettete una pietra sul passato e andate avanti. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. I bambini stanno giocando. È andata via.

Frontignano (Mc), 6 Agosto 2003 - Ore 21:00
Lettera di Dio

Marisa - Tre persone, vestite di bianco, sono vicino alla Madre dell'Eucaristia: Paolo VI, Pio XII e Giovanni Paolo I. Papà, hai fatto ancora dei passi avanti! Prega per noi e per tutti i tuoi figli. La mamma sta male e, come ha detto la Madonna, quando morirà andrà direttamente in Paradiso.

Paolo VI - Io sono il grande Paolo VI e amo Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti, perché ha pronunciato tante belle parole nei miei riguardi. Voi non sapete quante persone mi hanno calunniato e diffamato ed ero Papa, ma da quando il mio e vostro Vescovo ha cominciato a parlare di me, della mia persona, di tutto quello che ho sofferto e di tutto il bene che ho fatto, parlano bene di me e mi chiamano il Papa gigante. Oh no, sono piccolo, ma sono vicino alla Madre dell'Eucaristia. Grazie, Eccellenza, per tutte le belle parole che hai detto di me. Ti dico soltanto di non lasciarti andare. Anch'io non mi sono mai lasciato andare e tu non sai quante cattiverie hanno detto di me. Ti dico: non lasciarti andare, non abbandonare la missione, sii forte, porta avanti questa durissima missione. Nessun santo e nessun uomo della Terra ha sofferto tanto quanto te.

Fa' ciò che dice il nostro Gesù e la nostra Madre dell'Eucaristia.

Se ti lasci andare anche tua sorella e tutti coloro che ti vogliono bene

crollano. Io sono il Papa che tu hai tanto amato, ti aiuto e prego per te. Non c'è bisogno di essere dichiarati santi dalla Chiesa, perché Dio ha reso santi tutti e tre i Papi che sono qui.

Marisa - Gesù, quanto sei bello! Sei bianco come la neve! Sei trasfigurato. Insieme a te ci sono Mosè ed Elia. Perché non aiuti anche noi a trasfigurarci interiormente, ad essere buoni? Gesù, ho paura di non andare in Paradiso.

Gesù - Tu verrai presto in Paradiso e starai insieme alla tua mamma.

Marisa - È una scena meravigliosa! Hai portato in Paradiso anche me! Che gioia! Cantiamo, amiamo, siamo tutti uniti. Che bello! Non mi rimandare sulla Terra, Gesù, lasciami qui con te.

Gesù - Marisella, devi stare ancora un po' sulla Terra per aiutare le persone, non con le parole, ma con la sofferenza e con la passione che soffri quotidianamente. Voglio vederti sempre bianca, pura, come le vesti candide che ho in questo momento.

Marisa - Mi devo vestire di bianco? Sai, Gesù, che mi stanno confezionando un vestito bianco?

Gesù - Ma io parlavo dell'anima, che deve essere bella, pura e candida. Quando si fanno dei discorsi difficili tu non riesci a comprenderli, perché sei troppo ingenua, semplice e pura; sei santa.

Marisa - Gesù, perché mi dici queste parole? Sento di non meritarle, a volte non mi sento buona, perché quando c'è qualcosa che non va, brontolo sempre e riprendo le persone.

Gesù - È questo che devi fare.

Marisa - Grazie, Gesù. Quanto sei bello! Possiamo restare ancora un po' in Paradiso, con gli angeli e i santi? Quando porti papà in Paradiso?

Gesù - Ancora c'è tempo, figliola.

Marisa - Ci sono tante persone che conosco, sono tante, tante. Porti presto in Paradiso nonno Agostino?

Gesù - Sì, ma ancora non è giunta l'ora; non ti preoccupare, Io, Gesù,

penso a queste anime!

Marisa - Gesù è andato via. Mi ha riportato sulla Terra, non c'è più. È rimasta la Mamma con i tre Papi. C'è Stefanuccio! Stefanuccio, fa' qualcosa per i tuoi parenti, va' da Dio a intercedere per loro.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutami a fare quello che devo fare.

Frontignano, 15 Agosto 2003 - Ore 11:30
Assunzione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Marisa - Sei tu, Gesù!

Gesù - Non mi vuoi? Non vedi che arriva anche la Mamma? Voglio presentartela Io, perché oggi è la sua e vostra festa. Ogni volta che è la festa della mia Mamma, dovete celebrare sempre la Madre dell'Eucaristia.

Voglio dirvi, prima di lasciarvi alla mia e vostra Mamma, che oggi avete fatto delle bellissime riflessioni. Non dovete soltanto parlare, ma anche mettere in pratica quanto dite. Oggi vi svelo un particolare della mia vita. Anch'io quando facevo lunghi viaggi anche se giovane mi stancavo e ogni tanto mi fermavo. Una volta, rivolti gli occhi al cielo, ho detto: “Dio, fammi trovare un bastone per appoggiarmi, perché sono stanco” e davanti ai miei piedi si è posato un bastone: bello e rigido. L'ho raccolto e mi sono appoggiato ad esso per continuare il viaggio con i miei discepoli e, naturalmente, con la mia Mamma. Mi appoggiavo a questo bastone perché, anche se giovane, ero stanco. Quando il vostro Vescovo dice d'essere stanco, lo è veramente, ma non è arrivato per lui il tempo di camminare col bastone. Ho fatto lunghi viaggi da una parte all'altra della terra d'Israele, sono passato attraverso varie città e a volte mi sono sentito stanco, perché, quando arriva la stanchezza, l'età non conta. La mia era una stanchezza morale, poiché sapevo a cosa stavo andando incontro, quanto dovevo soffrire e quale morte mi stava aspettando. Appoggiarmi al bastone che a me, Gesù, Dio aveva fatto trovare, dava molto sollievo. Voi qui presenti e tutti gli altri che fanno parte di questa piccola comunità, dovreste essere i bastoni che sorreggono

il Vescovo con la preghiera e con il sacrificio. Credetemi, dovete essere i bastoni del vostro Vescovo. Questa mattina, io e la Mamma siamo venuti a incoraggiare la vostra sorella, dopo una notte trascorsa nella piena sofferenza, per i dolori della passione e per quelli fisici. Dio Padre ha deciso di mandarti questa sofferenza per salvare gli uomini della Terra. Questa mattina la vostra sorella vi ha ripetuto ciò che ho detto a lei: come un fiore per non appassire deve essere annaffiato con l'acqua, allo stesso modo, il pianeta Terra per non morire ha bisogno di anime che soffrono la mia passione. Le persone che soffrono la mia passione sono poche e nessuna la soffre con l'intensità della vostra sorella. Dio l'ha scelta, Dio le ha chiesto moltissimo. Forse un giorno capirete fino in fondo, cosa vuol dire vivere ogni giorno e ogni notte la passione che per lei continuerà fino alla morte. Non sarà sempre come questa notte, perché ha sofferto troppe ore. Noi dal Cielo la guardiamo e la chiamiamo sposa, figlia, sorella, bambina, perché vogliamo che rimanga sempre una bimba nel suo modo di parlare e di comportarsi.

Ecco la Madre dell'Eucaristia, non ha l'Eucaristia, ma è raggiante. Marisella, tu vedi ogni volta la mia e tua Mamma sempre più bella, più raggiante e più luminosa. Un alone di luce la circonda e gli angeli, i santi e tutte le anime salve sono con lei.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Grazie per la S. Messa che avete vissuto con tanta fede, per le preghiere, per il S. Rosario, per l'adorazione eucaristica che avete fatto; per me tutto questo è una grande gioia. Oggi è la mia festa, è vero, ma è anche la vostra festa. Desidero tanto stare con voi e pregare con voi, sempre. Ora vi trovate in un luogo bello, anche se per qualcuno non è così bello come l'Alto Adige. Però Gesù ed io veniamo spesso qui, dai miei due figliolini. Vorrei tanto, come ha detto Gesù, che foste veramente dei bastoni per sorreggere il vostro Vescovo.

Tornate a casa gioiosi e contenti, anche se ci saranno ancora sofferenze, perché il mondo è pieno di persone che continuano a calunniare e diffamare. Come ho detto ieri, fate come ha scritto Dante: “Non ti curar di loro, ma guarda e passa”. Non vale la pena, non perdete tempo a discutere o a parlare con queste persone, piuttosto raccoglietevi in preghiera, come avete fatto oggi. Sono contenta di ognuno di voi, ma cercate di rimanere vicino al Vescovo. Siate vicino al Vescovo e alla Veggente, fate sentire il vostro affetto e il vostro amore a questi due miei cari figliolini che soffrono tanto. La loro sofferenza è immensa, com'è immenso il mio amore per tutti.

Voi, in occasione della mia festa, mi avete dato gli auguri, io faccio gli auguri a tutti voi e ancora una volta vi ringrazio. Marisella, guarda intorno a me gli angeli, i santi e le anime salve; ora c'è anche Anna.

Marisa - Anche le anime salve diventano così belle?

Madonna - Sì, Marisella, anche se sentono la mancanza di Dio. Non vedere Dio è una sofferenza, ma piano piano, con le preghiere i vostri cari arriveranno in Paradiso.

Marisa - Nicolas, tesoro, piccolo, hai il Vangelo in mano e sei attorniato da altri bimbi... Oh, quante persone! Vedo il mio papà ed anche nonno Agostino. Perché è triste nonno Agostino?

Madonna - Te lo dirò quando saremo sole, Marisella.

Marisa - Mi piacerebbe vederlo sorridere... Che cosa devo fare? Tu puoi farlo, almeno per il Vescovo. Dacci un pochino di speranza! Io ti ho dato la vita anche per questo. Già fai soffrire tanto me, perché fai soffrire anche il Vescovo? Per l'ennesima volta ti ricordo che a Lourdes hai detto che io sola avrei sempre sofferto, non il Vescovo. Invece soffre molto anche lui. Perché? Ho paura che Dio cambi idea e mi lasci per sempre sulla Terra! Sì, tu sorridi, ma io ho paura, perché più tempo rimango sulla Terra e più il Vescovo soffre. Invece quando io me ne andrò, lui arriverà dove tu sai.

Madonna - Hai sempre voglia di sorridere e di scherzare!

Marisa - No, no, anche voglia di piangere!

Madonna - Ora, miei cari figliolini, come vi ho insegnato, alzate gli occhi al cielo e recitate con me il Padre Nostro...

Marisa - Madonnina, il Vescovo deve pubblicare questi messaggi estivi?

Madonna - Il Vescovo pubblicherà ciò che è per tutti, il resto rimane a lui.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, mando un bacio a Jacopo e Samuele, benedico tutti coloro che sono lontani da questo posto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto

materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Jacopo e Samuele, date un bacetto alla Madonnina? Grazie.

Marisa - Gesù se n'è andato. Lui viene, parla e va via.

Madonna - Preparati, Marisella, per questa notte, sarà…

Marisa - Era meglio che non mi dicevi nulla, perché incomincio ad avere paura. Ciao!

Madonna - Non so quanto tempo Dio ha deciso, ma sarà molto meno di questa notte.

Marisa - Ti chiedo che il Vescovo non si accorga di nulla. Tu stai con me, ma gli altri devono dormire, questo lo accetto. Sai che vi dico? Fate un po' voi. Ciao! Sei sempre più bella.

Fonte S. Lorenzo (Mc), 16 Agosto 2003 - Ore 12:00
Lettera di Dio

Madonna - Ho detto alla vostra sorella: “Camminate, andate più avanti”, perché volevo apparire, dove non c'erano altre persone. In questo posto un domani sarà collocata una pietra con i nomi dei miei due figliolini. Questo luogo sarà santificato da Dio, diventerà taumaturgico e sarà aperto alle persone che vorranno pregare.

Miei cari figli, io sono sempre con voi, questo ormai lo sapete. Ho aiutato la vostra sorella ad arrivare fin qui; l'ho fatto soprattutto per voi, perché lei è già venuta con me ieri.

Marisa - Perché c'è la croce? Non mi rovinare questa giornata, ti prego, di notte sì, ma di giorno no.

Madonna - Non ti preoccupare, Marisella. Miei cari figli, se amate questi miei due figliolini, dovreste essere orgogliosi di aiutarli. Come dicevo ieri, dovreste essere i bastoni sui quali il vostro Vescovo può appoggiarsi, come mio Figlio Gesù si è appoggiato al bastone per camminare. Anche lui, benché giovane, era stanco, perché viaggiava di continuo. Vi ho chiesto di essere i bastoni del vostro Vescovo. Don Claudio deve appoggiarsi su di voi. Grazie.

In questo momento Gesù sta benedicendo questo luogo e vorrei che anche il mio amato e santo Vescovo insieme a Lui lo benedicesse.

(Il Vescovo dà la benedizione)

Marisa - Ti sei inchinata anche tu per ricevere la benedizione!

Madonna - Mandate un bacio a Gesù, che è qui presente e che voi non vedete. Jacopo, Samuele, coraggio, mandate un bacio a Gesù.

Io, insieme al vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie. Senti: adesso tornando indietro mi aiuti? Chiedo troppo? Facciamo ciò che decide Dio Padre.

Ho fame, potrei mangiare qualche cosa?

Madonna - Marisella, c'è il Vescovo, è lui che deve decidere. Ma sì, mangia, figlia mia, mangia.

Marisa - Ho la glicemia alta e sono grossa, mentre tu sei bella magra, raggiante, luminosa. Vicino a te, io divento uno sgorbio.

Va bene. Comunque adesso mi è passata la fame, perché ho bevuto l'acqua.

Madonna - Ora andate in pace, miei cari figli, e mi raccomando: prudenza, prudenza e prudenza nel tornare a casa.

Marisa - Ciao.

Forca Canapine (Pg), 17 Agosto 2003 - Ore 18:00
Lettera di Dio

Madonna - Voglio allacciarmi al discorso di Sua Eccellenza, perché si è dimenticato che non soltanto l'Italia, ma anche l'Austria, la Germania, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, il Portogallo, la Spagna, la Grecia ed altre nazioni, dove i miei due figli sono andati,

sono dei luoghi di pellegrinaggio, perché sono apparsa a Marisa. Io li farei ancora girare, ma chi non se la sente è proprio Sua Eccellenza.

Miei cari figli, grazie per la vostra presenza. Questo messaggio vi arriva inaspettato. Dio a volte mi chiama e mi dice: “Maria, andiamo dai nostri figli?”. Io, la Mamma, dico “Sì”, e Lui mi lascia andare. Eccomi qui con gli angeli, i santi e le anime salve. Anche tutti i bimbi sono con me; Marisella, il piccolo Nicolas ti guarda con occhi grandi, luminosi e belli.

Miei cari figli, dovete cercare di essere d'aiuto al vostro Vescovo. La lontananza non vi deve impedire di essere pronti ad aiutarlo, quando ne ha bisogno; in questo momento ha più bisogno d'aiuto. Ieri ho detto che dovete essere il suo bastone, su cui lui si può appoggiare; questo vale per tutti, anche per gli adulti.

Non dovete pensare soltanto a voi stessi, ma anche agli altri. Quando Dio mi dice che devo venire, io vengo volentieri, sento il desiderio di darvi tanta forza e coraggio.

Vi ho detto che mio Figlio Gesù una volta, poiché era molto stanco, ha chiesto aiuto al Padre e un bastone è sceso dal cielo. Gesù l'ha raccolto, si è appoggiato ad esso e ha proseguito nel cammino. Era stanco a causa di tutte le maldicenze e infamie che gli uomini gli rivolgevano. La paura dei farisei e dei sacerdoti li spingeva a sputare quando passava mio Figlio. Gesù era stanco di tutto questo, la sua era stanchezza morale.

Miei cari figliolini, purtroppo avete sempre intorno a voi delle persone che non sanno amare, che soffrono di invidia e gelosia, che sono dominate dalla permalosità e non hanno la semplicità. Oh, è così bella la semplicità!

Il luogo che Dio ha benedetto e reso taumaturgico è un Suo dono e voi siete i primi a godere di questa Sua grazia, non dimenticatelo. Chi ha dei figli, insegni loro ciò che Dio ha compiuto.

Questa notte, Marisella, mentre eri in preda alla grande sofferenza, ti ho portata con me. Siamo andate prima ad aiutare delle persone e poi nel luogo taumaturgico e ti ho detto: “Questo luogo è stato benedetto da Dio”. Tu sai che Dio ti ha scelto per una grande missione e la sofferenza sarà sempre più grande.

Quello che mi piace di te è che riesci a sorridere e a fare delle battute spiritose, anche quando soffri. Inoltre se c'è qualcosa da dire e non riesci a parlare, stai male; tu hai bisogno di parlare. Miei cari due figliolini voi parlate frequentemente della missione che Dio vi ha affidato. Quando siete soli, avete un linguaggio da santi, di persone che hanno terminato la vita sulla Terra e sono già in Paradiso, ma per Sua Eccellenza il cammino sarà lungo e duro, e tu, Marisella, andrai a trovarlo e ad aiutarlo.

Marisa - Posso farti una domanda?

Madonna - La conosco Marisella, l'hai chiesto tante volte e sai che Dio ti porterà via…

Marisa - Doveva portarmi via nel novembre del 1971 e poi altre volte, come faccio a capire quando mi porterà via?

Madonna - Adesso non pensare a questo, pensa che viaggi con me e in ogni posto dove andiamo c'è anche Sua Eccellenza, ma lui non mi vede, per il momento.

Marisa - A proposito, quando ti fai vedere dal Vescovo? Perché dopo che lui ti avrà visto, ti vedranno tutti. Già mi hai detta questa frase: "Quando Dio vorrà, volerò da voi".

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i due bimbi che sono presenti e quelli assenti. I bimbi possono stancarvi, ma sono buoni e non danno la sofferenza; la sofferenza viene dai grandi uomini. Jacopo e Samuele sono due creature buone. Jacopo mi vedrà prima di Sua Eccellenza, non so perché Dio ha deciso questo.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ricordatevi che la vostra sorella vive la passione, a volte anche di giorno, che è molto, molto dolorosa. Aiutatela, Grazie.

Marisa - Grazie lo dico io. Hai sentito che prima ho cantato "Tu es Petrus"? Adesso andiamo a fare una passeggiata.

Frontignano (Mc), 24 Agosto 2003 - Ore 19:45
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, ho voluto che vi fermaste qui, davanti a questa chiesetta, dove Gesù è sempre solo.

Vi ho insegnato che, quando vedete una chiesa, dovete recitare questa giaculatoria: “Sia lodato e ringraziato ogni momento Gesù presente nel Sacramento”, ma non l'avete più detta. La lettera, che Dio Padre mi ha dato, afferma che non si può continuare a mandare fuori comunità le persone e poi riammetterle. Parlate chiaro e dite con molta semplicità: “Chi non si sente di fare questo cammino, chi non accetta ciò che Dio ha detto e ciò che la Madre dell'Eucaristia dice, cambi strada”. Ci sono tante altre strade, sono molto facili, ma nessuna vi porta da mio Figlio Gesù. È ora di decidere, ormai si avvicina il decimo anno delle mie apparizioni. Una volta escono i grandi, un'altra escono i ragazzi, ogni tanto scoppia qualcosa che ci fa soffrire. Non siate permalosi, la permalosità non serve a nulla, vi fa solo diventare duri con chi vi dice qualcosa. Oggi mi ha fatto piacere sentire ciò che avete detto durante il pranzo e il viaggio.

Eccellenza Reverendissima, ora basta: o fuori o dentro, Dio non vuole le mezze misure. Il tuo è un compito molto difficile e non tutti lo capiranno. Mettete una pietra sopra tutto ciò che è accaduto, l'ha detto anche Dio, ma la prima persona che non fa quanto diciamo, che non ascolta Dio, la Madre dell'Eucaristia e il Vescovo, esce dalla comunità senza discussioni e va da un'altra parte. È così bello camminare per la strada che Dio ha insegnato! Siete tanto pochi, eppure non riuscite a comprendere, non riuscite a cambiare, né ad amarvi! Ma è così difficile? Credete che solo i miei due figli riescono a far questo? No, se lo volete, potete amare anche voi, come amano questi due figli, così da due diventate tre, quattro, cinque e andate avanti con l'amore che è immenso. L'amore vi fa essere puri, non vi fa essere permalosi, non vi fa pensar male del fratello. Se c'è l'amore non c'è orgoglio, non c'è gelosia, non c'è invidia. Amore verso Dio, Gesù, la Madre dell'Eucaristia, tutti gli angeli, i santi e i vostri parenti che vi fanno soffrire, perché non hanno Dio. Tutti avete qualcuno per cui pregare, ora sto parlando delle anime salve, non di quelle che sono ancora in vita. Pregate per la vostra sorella, non potete capire quanto sia duro per lei vivere la passione; anche se qualcuno l'ha visto, non lo può capire fino in fondo. Questo messaggio è rivolto a tutti. Amatevi tutti, correggetevi a vicenda, non abbiate paura di dire al fratello: “Fratello mio, stai sbagliando”.

Convertitevi e credete al Vangelo, imparate ad amare e poi pregate.

Sono piccole frasi, ma dicono tutto. Marisella, io ti sono vicina e ti aiuto, più di così non posso fare. Dio ti ha scelta e ti dà la forza e il coraggio per vivere. Poiché oggi hai sofferto moltissimo, questa notte ti farà riposare. Poi la vita molto dura ricomincerà per te e per il Vescovo, che ti vede soffrire e non può far nulla, se non pregare e soffrire. Grazie, miei cari figli.

Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, coloro che sono partiti oggi, coloro che sono lontani e tutti i vostri cari.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, poggia le tue mani sul mio cuore.

Marisa - Va bene. Ti ringrazio, questo non me lo aspettavo. Vorrei parlare alle persone, ma con amore e con dolcezza. Quando qualcosa non va, io devo dirlo, l'amore mi spinge a parlare.

Madonna - Bene! Cosa c'è di male? Se l'altra persona a cui fai la correzione fraterna è intelligente, capisce benissimo che è per il suo bene. Non ti buttare giù, Marisella, fossero tutti come te! Quello che ti dico ora non è per tutti…

Fonte S. Lorenzo (Mc), 30 Agosto 2003 - Ore 17:40
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Gesù ha benedetto questo luogo santo e lo ha reso taumaturgico. Voi avete gioito per ciò che Gesù ha fatto e anche Noi del Paradiso siamo tutti contenti. Dico ai giovani: Non tornate indietro, vi prego, ve l'ho detto tante volte. Camminate passo dopo passo, un piede dopo l'altro e andate avanti, oppure restate fermi, ma non tornate indietro.

Anche l'acqua che la gente verrà a bere in questo luogo è benedetta.

Marisa - Ecco Gesù! Gesù, sei contento? Vorrei ricordarti anche gli

altri figli che sono a Roma.

Gesù - Io sono il vostro Gesù e vi amo di un amore immenso. Mi dà gioia vedere che qualcuno dei presenti è cambiato, ha lasciato la strada non bella, tracciata dal demonio e ha ripreso il cammino verso Dio. La benedizione che ha reso taumaturgico questo luogo è stata impartita da Dio. Voi tutti siete molto felici per questo.

Marisella, queste persone oggi vengono con me in Paradiso.

Marisa - Io non ne conosco neanche una.

Gesù - Guarda bene.

Marisa - Perché hanno la croce sulle spalle?

Gesù - Per far capire che in purgatorio hanno sofferto, perché non vedevano Dio. Ora dall'alto dei Cieli pregheranno per voi. Non ha importanza se i presenti non vedono nulla, è sufficiente che sappiano che oggi ho portato dieci anime in Paradiso. Queste anime pregheranno per voi.

Marisa - I nostri papà quando arriveranno in Paradiso?

Gesù - Marisa, non vedi dove sono?

Marisa - Manca poco! Così poco?

Gesù - Sì, molto poco, perché la bontà di Dio è grande: essi non hanno avuto nessuna guida, eppure guarda dove si trovano. Invece coloro che hanno ricevuto tanto, conoscono il S. Vangelo e non lo mettono in pratica difficilmente entreranno nel Regno dei Cieli.

Miei cari figli, se voi credete in Dio e credete nella Madre dell'Eucaristia, Io, Gesù, vi sarò vicino e vi aiuterò.

Certo, finché starete sul pianeta Terra non sarà tutto facile e le sofferenze non mancheranno, l'importante è che voi impariate ad amare. Dovete amare, come ha detto oggi il Vescovo, e non essere né permalosi, né orgogliosi. Se sarete semplici ed umili, arriverete ad amare tutti. L'amore deve essere indirizzato verso tutti.

Grazie per la croce che avete innalzato e per il masso su cui avete

scritto i nomi dei miei cari figliolini, ma soprattutto grazie se imparerete ad amare.

Adesso preparatevi per la S. Messa che il Vescovo celebrerà. In questo luogo santo nel 1971 sono state celebrate tante Messe da Don Claudio con grande sofferenza. Ma infine ha avuto una grande gioia, perché quei ragazzi si sono tutti convertiti; erano quaranta. A distanza di tanti anni, voi oggi siete in questo luogo che Dio ha reso taumaturgico, santo e parteciperete alla S. Messa. Metteteci tutto il cuore, tutto l'amore e chiedetevi: “Se questa fosse l'ultima Messa?”. Cercate di comportarvi bene, come se questa fosse l'ultima Messa che voi ascoltate e il Vescovo celebra.

Marisa - Io dico: magari! Io però, loro no, perché devono lavorare ancora molto.

Ti raccomando una persona qui presente a me molto cara. Ti prego, Gesù, aiutala. Aiuta tutti, le famiglie e tutti coloro che ci fanno soffrire. Convertili tu.

Gesù - Marisella, finché starai sulla Terra vivrai la passione giorno e notte.

Marisa - Certo che mi hai fatto un bel regalo!

Gesù - Marisa, guarda chi sta venendo.

Marisa - Giuseppe e la Madonna che tengono in braccio il Bambinello. Gesù nelle braccia della Madonna, sei piccolo piccolo, mentre davanti a me sei grande grande.

Gesù - Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri.

Marisa - Guarda: questo luogo è pieno di angeli e santi che volano!

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Grazie, Eccellenza, per tutto quello che fai per far contenti Noi, soprattutto per quello che fai per la Chiesa. Sia lodato Gesù Cristo. Buona S. Messa a tutti.

Frontignano (Mc), 31 Agosto 2003 - Ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Benvenuta fra noi. Per te non c'è orario in Cielo, quindi puoi venire quando vuoi. Oggi ci hai dato la possibilità di riposare e di passeggiare. Sei triste per colpa nostra? Noi siamo pronti a diventare ciò che Gesù e tu volete. Ognuno di noi deve fare quello che ci hai insegnato: amare. Sulla Terra mi accorgo che è molto difficile amare: ognuno pensa al proprio orticello e nessuno pensa all'altro. Lo so che, finché non arriviamo a pensare agli altri, ad aiutarci reciprocamente, vuol dire che l'amore ancora non esiste.

A nome di tutti ti chiedo perdono per il nostro comportamento, perché non sappiamo amare e perché pensiamo solo a noi stessi. Ti prego, dillo a Gesù che, malgrado tutte le nostre imperfezioni, noi lo amiamo tanto.

Madonna - Marisella, Gesù ha già ascoltato la tua preghiera. Guarda quelle mani che sorreggono il cenacolo, sono le mani grandi di Gesù che sorreggono tutti voi. Quello è un dono prezioso e molto bello, non per il suo valore, perché la Mamma non guarda mai a questo, ma per l'intenzione con cui è stato fatto. In questo momento Gesù alza le sue mani e vi aiuta a crescere. Siete cresciuti come età, ma dal punto di vista spirituale lasciate ancora a desiderare. Inoltre ogni tanto c'è qualcosa di grave che non funziona, sia tra gli adulti sia tra i giovani. Se Dio vi ha scelto, ha i suoi motivi. Fatevi un esame di coscienza e domandatevi: “Chi ha aiutato il Vescovo e la sua missione, che ha regredito, perché lui era solo?”. Mio Figlio Gesù tempo fa disse: “Siate dei bastoni per il vostro Vescovo, su cui si possa appoggiare” e invece, credetemi, miei cari figli, nessuno è stato il bastone del Vescovo. È solo a portare avanti questa grande missione che non procede, perché non si può andare avanti da soli. Quando Gesù camminava per il deserto, per la Galilea, per la Giudea aveva sempre delle persone accanto. C'era chi lo amava e chi non lo amava e lo criticava, ma non era solo. Lo era soltanto quando si ritirava nel Getsemani per pregare, mentre gli altri dormivano.

Il vostro Vescovo, non ha accanto sacerdoti, non ha adulti, non ha neanche voi giovani. Volete oggi fare un piccolo passo e camminare piano piano, come vi ho detto ieri? Fate in modo che il vostro Vescovo possa contare almeno su qualcuno di voi, non dico su tutti. Voi conoscete quei quattro che sono...

Marisa - Non piangere.

Madonna - È molto grave ciò che hanno fatto. Qualcuno ieri ha cercato di difenderli, ma ha fatto soffrire il Vescovo perché non può essere difeso chi è stato peggio di Giuda, perché lui ha tradito Gesù solo una volta e poi s'è impiccato. Quei quattro invece hanno tradito spesso Gesù e sono sicuri di essere a posto e di poterlo ricevere. Quante volte vi ho detto: "Ricevete mio Figlio in grazia. Se non siete a posto non ricevetelo; è un peccato molto grave, commettete al sacrilegio". Quando ho detto questo chi era in peccato mortale si è accostato ancora a ricevere mio Figlio Gesù. Non commettete mai sacrilegi. Voglio l'amore, come lo vuole mio Figlio Gesù. Anche il vostro Vescovo vuole l'amore e desidera avere degli amici vicino, degli apostoli. Ma dove sono gli apostoli? Spiritualmente parlando siete fuggiti e l'avete lasciato solo, con accanto la vittima. Possibile che sia così difficile aiutare il Vescovo, amarlo e stargli vicino? Coraggio, miei cari figli. Se sono qui è perché vi amo, altrimenti non sarei venuta. Quando avrete tolto la permalosità e l'insincerità, quando sarete diventati semplici come bambini, allora sarete cresciuti spiritualmente e camminerete per la via della santità. La vostra sorella ad una persona ha detto: "Ti voglio portare con me alla santità". È questa la frase che dovete dirvi. Dovete fare a gara a chi arriva primo alla santità. A volte nel vostro gruppo succede che quando due si fidanzano, pensano solo a se stessi. Io, quando ero fidanzata con il mio amato sposo Giuseppe, non mi comportavo così, vivevo una spiritualità molto elevata. Purtroppo vivete in un mondo sporco, dove l'uomo distrugge l'uomo, dove non esiste amore. Voi che siete stati chiamati e amati da Dio moltissimo, più di ogni altro gruppo, crescete nella santità e amatevi nella santità.

Grazie. Avrei ancora tante altre cose da dirvi, ma ci vorrebbero dei giorni. L'importante è che abbiate capito ciò che ho detto.

Insieme al mio e vostro Vescovo, il nostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, vi porto tutti stretti al mio cuore verso la santità e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Se qualcuno non comprende bene i messaggi, invece di parlare con altri, chieda al sacerdote. Non abbiate paura di chiedere, di domandare, perché il vostro Vescovo è pronto a rispondere. Chi è lontano scriva, e non guardi se la scrittura è brutta e se ci sono errori. Avete qualcosa da chiedere? Scrivete con semplicità, dovete

rendere conto a Dio, non all'uomo. Sia lodato Gesù Cristo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Come sei bella tutta in rosa, Marisa.

Marisa - A me piacciono tanto i fiori. Ciao. Ci perdoni? Non so se ricadranno. Noi abbiamo parlato tanto e li abbiamo aiutati. Il Vescovo ha parlato con tutta la sofferenza che ha nel cuore che sanguina ogni giorno. Adesso sta a loro rispondere.

Madonna - Questo messaggio è per tutti.

Marisa - Sì, grazie. Ciao.

Frontignano (Mc), 31 Agosto 2003 - Ore 21:40
Lettera di Dio

Marisa - Ti posso dire tutto quello che penso?

Madonna - No, Marisella. Capisco il tuo dolore, ma mi ha fatto tanto male sentire che volevi dire che non mi avevi mai vista.

Marisa - L'avrei detto per salvare il Vescovo, non per me.

Madonna - Al Vescovo pensiamo Noi.

Marisa - Quando?

Madonna - Lo sa Dio.

Marisa - Oggi hai detto questa frase che mi ha fatto tanto male: “La sofferenza è grande e il tempo è lungo”. Che cosa volevi dire?

Madonna - Il tempo è lungo perché da tanto aspettate il trionfo, la sofferenza è grande perché soffrirai fino alla morte. Questo ti è stato detto da me e da Gesù molte volte. Spero che il Vescovo non abbia interpretato...

Marisa - Proprio lui l'ha interpretato così e ha pianto.

Madonna - L'ho visto piangere e ho pianto con lui, non ha neanche sentito il mio abbraccio.

Marisa - Perché lo hai abbracciato?

Madonna - Veder piangere il vostro Vescovo mi commuove; ho pianto anch'io con lui e l'ho abbracciato teneramente.

Non dovete mancare di fiducia verso Dio. Dio non delude, abbiate fede in Lui. Che ne sapete voi di ciò che sta succedendo nella Chiesa? Siete stanchi e avete ragione di lamentarvi, parlo naturalmente di voi due, miei cari figliolini.

Avete ragione, sono tanti anni che soffrite e attendete. Nei primi anni della missione vi abbiamo fatto girare per varie nazioni e vi abbiamo mandato dai vescovi e dai sacerdoti per convertirli. Quante volte, Marisella, ti hanno schiaffeggiata! Capisco la vostra stanchezza, ma non voglio vedere la vostra delusione, non voglio sentirvi parlare come hai fatto adesso, Marisella. Stai tranquilla, Dio non si è offeso, io non mi sono offesa, perché abbiamo capito il vostro dramma.

Marisa - Posso chiederti: “Se Dio può far tutto, perché dobbiamo ancora soffrire, soffrire e soffrire?”. Togliete di mezzo le persone che non sono a posto. Non dico che devono morire, ma che devono o convertirsi o essere destituite.

Perché il Santo Padre non chiama Sua Eccellenza?

Madonna - Il Papa non chiama i piccoli. Il Papa riceve solo persone importanti e va solo dove c'è una massa di persone. Lui non sa ciò che è successo al Vescovo, perché i suoi collaboratori glielo hanno nascosto. Esiste il documento firmato dal Papa che riduce allo stato laicale il vostro Vescovo? Ricordatevi che il Papa non ha fatto la volontà di Dio, non ha chiamato il Vescovo, non sa che è stato ridotto allo stato laicale. Non gli consegnano le lettere che gli sono indirizzate. Vive dell'entusiasmo dei giovani e dell'ossequio esteriore dei politici, dei cardinali e dei vescovi. Non riceve i poveri sacerdoti che rimangono sempre indietro; questo Dio non lo vuole.

Quando il mio e vostro Vescovo salirà alle alture stupende che Dio gli ha preparato, dovrà fare molti cambiamenti nella Chiesa. Ripeto ancora una volta che all'inizio del … soffrirà molto a causa dell'invidia, della gelosia, della malignità, dell'orgoglio e della superbia degli uomini della Chiesa, ma noi gli daremo la forza di sopportare.

Chi di voi ha capito realmente il dramma del vostro Vescovo? Nessuno. Né gli adulti e né i giovani hanno capito nulla del dramma che vive il vostro Vescovo.

Coraggio, mio caro Vescovo, coraggio, vivi un momento drammatico in cui non mi senti vicina, ma io ti sono vicina. Coraggio, nel mondo c'è tanta gente che prega per te e che ama la Madre dell'Eucaristia. Molti sacerdoti amano la Madre dell'Eucaristia. Tu stai pensando: "Perché vicino a me non c'è nessun vescovo o sacerdote?". Per paura, perché non hanno coraggio. Per queste persone che hanno paura ci sarà il giudizio di Dio e sarà molto difficile che entrino nel Regno dei Cieli. Diciamo un "Padre Nostro" a Gesù.

Ora, mio prediletto Vescovo, mio santo Vescovo, insieme a me da' la benedizione a queste persone.

(Il Vescovo dà la benedizione)

Marisa - Grazie, ciao. Sì, io sono pronta a tutto.

Madonna - Non ripetere più quello che hai detto oggi. Capisco la sofferenza, capisco tutto, ma non dire più che non mi vedi. Piccola mia, perché per me sei sempre la piccola bambina di due anni e mezzo, non dire più che non mi vedi, perché offenderesti Dio, me, il Vescovo e coloro che ti vogliono bene.

Marisa - Va bene. Il Vescovo già mi ha detto che devo ubbidirgli.

Madonna - Ubbidisci, sempre.

Marisa - Va bene. Ciao. Adesso noi partiamo e torniamo a Roma. Ci accompagni?

Madonna - Sarò in macchina con voi durante il viaggio.

Marisa - Grazie. Ciao. Don Claudio…

Vescovo - Hai visto che è venuta?

Marisa - Hai sentito l'abbraccio?

Roma, 6 settembre 2003 - ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, poiché avete pregato, io sono venuta in nome di Dio. Voi non lo sapete, ma in una delle ultime apparizioni, quando i miei due figli non erano nel luogo taumaturgico, Dio ha detto: “Mettete una pietra sul passato e ricominciate tutto da capo”. Voi sapete bene che non è facile ricominciare questo cammino così bello e così pieno di amore di Dio. Ricordate quando ho detto: “Fate un passo avanti, uno alla volta, piano piano, ma non indietreggiate mai?”; questo non è stato fatto. Voglio chiarire una volta per sempre che quando la Mamma vi fa qualche richiamo, ognuno deve prendere per sé quello che dico e se in coscienza vi sentite a posto non dovete temere nulla. Molte volte ho detto fino alle lacrime: “Ricevete mio Figlio Gesù in grazia. Se non siete in grazia, non fate la S. Comunione, perché commettete sacrilegio”. In un primo momento ho creduto che i miei consigli, i miei richiami di Mamma fossero compresi da tutti, invece mi sono accorta che non vengono accettati. Ripeto: ognuno prenda per sé quello che deve prendere. Quante volte ho fatto questa raccomandazione: rileggete almeno un messaggio al giorno, perché ogni volta troverete qualcosa di importante!

Leggete con attenzione la lettera di Dio del 15 maggio e non giudicate, non guardate l'altro, ma pensate solo a voi stessi. Ognuno deve pensare a sé e può dire: “Grazie Dio, perché io non sono in quella situazione”, oppure: “Ci sono, ma voglio convertirmi, andrò subito a confessarmi per mettermi in grazia”. Non potete neanche immaginare quante grazie Dio vi ha fatto, non ve ne siete neanche accorti e non l'avete neanche ringraziato. Voi chiedete, chiedete, chiedete, ma dite qualche volta: “Grazie, mio Dio, grazie per il bene che ci vuoi, grazie perché mandi la Mamma a farci quei richiami materni così belli, così dolci, per aiutarci a camminare verso la santità”?

Ringraziate Dio, anche se non sapete tutto, perché un giovane che è in mezzo a voi, a causa di un incidente avvenuto ieri, oggi poteva non esserci. Insieme a me ringraziate Dio anche perché vi sta vicino e mi manda spesso accanto a voi; voi neanche ve ne accorgete, ma io sono accanto a voi, mando l'angelo per aiutarvi. Noi vi siamo vicini e quando succede qualcosa, godete la protezione di Dio. Per questo dovete imparare a ringraziare Dio, perché vi aiuta e, malgrado tutte le tempeste, le cattiverie e tutto ciò che vi circonda, è con voi. Voi

siete dei privilegiati rispetto a tutti gli uomini del mondo, perché avete accanto la Mamma.

Io appaio qui, non vado nei grandi santuari, dove si raccolgono tante persone; Dio mi manda qui da voi. Vi rendete conto quale grazia, quale dono avete ricevuto da Dio? Correggete i piccoli difetti, vivete in grazia e amate. Vi ricordate quando Gesù ha detto: “Imparate ad amare, poi pregate”?

Io ripeto: è inutile dire molti rosari, è inutile leggere i libri e poi non avere l'amore. Allora imparate ad amare e poi pregate.

Grazie, perché siete qui presenti. Oggi è il primo sabato del mese e le apparizioni aperte a tutti sono iniziate il primo sabato del mese. Il numero di coloro che frequentano questo luogo è diminuito, perché ci sono delle persone vicine e lontane che tentano in tutti i modi di combattere questo dono di Dio, ma non possono riuscire nei loro intenti. Siate fedeli alla S. Messa, alla S. Comunione ricevuta in grazia, al S. Rosario. Aggrappatevi più che potete alla preghiera.

Grazie. Amate il vostro Vescovo. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 7 settembre 2003 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La vostra sorella ha sofferto la passione fino alle nove di questa mattina e non era in condizione di scendere in mezzo a voi, anche se lo desiderava tanto. L'importante è che la Madonnina sia con voi, l'importante è partecipare alla S. Messa con tutto l'amore, l'importante è mettere una pietra sul passato e ricominciare, come ha detto Dio, come ha detto Gesù, l'importante è che vi amiate l'un l'altro.

Vi invito a pregare per la vostra sorella, affinché abbia la forza di sopportare la passione così dura e così lunga, che durerà fino alla sua morte, ogni notte, per salvare gli uomini e far cessare le guerre.

Pensate che nel mondo ci sia la pace? No, anzi, il dopoguerra è più duro, gli uomini soffrono, si uccidono e commettono tante altre cattive azioni che fanno soffrire.

Ieri vi ho lasciati ripetendo la frase che ha detto Gesù: imparate ad amare e poi pregate. Vi ho detto anche di leggere la lettera di Dio del 15 maggio. Chi l'ha fatto si è reso conto di ciò che Dio ha detto; chi non l'ha ancora letta, perché è un po' pigro, la legga, perché ci vuole tanto poco a leggere e a meditare le lettere di Dio. Fermarsi cinque minuti fa bene anche al corpo, perché vi riposate.

Iniziate questo nuovo anno sociale con più amore e carità verso tutti. Se il demonio si è infiltrato in mezzo alla comunità, scacciatelo con la preghiera e con la S. Messa. Quante volte vi ho detto: “Attenzione, non lasciate nessuno spiraglio aperto, perché il demonio si infiltra immediatamente e fa cadere le anime”? Voi ascoltate i messaggi, vivete l'entusiasmo del momento e poi sembra che tutto finisca e dimenticate tutto; come ieri, quando qualcuno ha detto a Marisella di scendere, ma non si ricordava che lei sta vivendo la passione ogni notte e a volte anche il giorno.

Domani sera, se Dio lo vorrà, sarà in mezzo a voi. Ha imparato a fare la volontà di Dio, anche se le costa moltissimo; imparate anche voi a fare la volontà di Dio, in fondo non vi chiede di soffrire la passione.

Grazie, miei cari figli. Domani è la Festa della Mamma, è la sua natività, in tutto il mondo nessuno dice quando è veramente la sua nascita. Io, per non creare confusione, dove celebravano la mia nascita l'8 settembre mi presentavo quel giorno e dove la celebravano il 5 agosto apparivo quel giorno, ma adesso le apparizioni sono terminate, avvengono soltanto in questo luogo taumaturgico. Proprio perché è un luogo taumaturgico io vengo qui in mezzo a voi. Noi del Cielo non guardiamo il numero dei presenti o se ci sono personaggi importanti, ma veniamo perché avete un'anima da salvare ed io vi voglio santi.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Benedico tutti coloro che sono lontani e anche coloro che non vi amano. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. A domani. Buona giornata a tutti, ma

soprattutto, buona S. Messa. Fate la S. Comunione in grazia di Dio.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 8 settembre 2003 - ore 18:30
Festa della Natività della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sì, l'anima mia magnifica il Signore. Anche voi, quando vivete in grazia, potete benissimo dire: “La mia anima dà gloria al Signore”.

Oggi è la mia festa, è l'anniversario della mia nascita e intorno a me ci sono tutti gli angeli e i santi che mi danno gloria. Io, volgendomi a loro, ho detto: “Date gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo” e tutti in coro hanno risposto: “Così sia, o Madre dell'Eucaristia”.

Questa ricorrenza la voglio allargare ai due sposi che celebrano dieci anni di matrimonio e ai loro bimbi: Jacopo e Samuele. Questi due sposi hanno voluto tanto questa festa perché quando si sono sposati il loro padre spirituale era don Claudio Gatti, ora è Sua Eccellenza Mons. Claudio Gatti. Oggi si può fare una celebrazione differente rispetto a dieci anni fa: non c'è fretta e nessuno cerca di buttar fuori le persone. Qui si fa tutto con calma, come ha detto Selenia alla sua zia: “Stai calma, fai un bel respiro, la Madonna comprende se non possiamo essere puntuali”. La Mamma del Cielo, che vi ama fortemente, ha aspettato in silenzio, era qui e guardava ognuno di voi.

Gli auguri più grandi, più belli partono dal Paradiso e arrivano a Laura e Giacomo, Jacopo e Samuele, una famiglia molto benedetta da Dio; il loro modo di comportarsi aiuta i figli a crescere buoni, santi e puri.

È per me una grande gioia stare in mezzo a voi e vedere con quanta fatica e amore avete preparato tutto. Grazie, questa è una dimostrazione che cercate di volervi bene, perché se cercate di fare il meglio significa che amate; questo io voglio: l'amore verso tutti i fratelli, piccoli o grandi.

I miei auguri vanno anche a Sua Eccellenza; tutto parte da lui, che

cerca in tutti i modi di portare avanti questa piccola comunità, formata da poche persone che hanno il grande desiderio di volersi bene.

Vorrei sentirvi dire: “Auguri, Mamma del Cielo!”, come dicono le anime del Paradiso. Quando è festa delle vostre mamme cercate in tutti i modi di festeggiarle, correte per comprare i regali e tutto ciò che serve. Oggi è la Festa della Mamma del Cielo e della Terra, è una festa grande, ma lo è anche per voi e io sono qui per voi. Dio, che è immensamente buono, mi manda spesso qui da voi, nonostante le varie difficoltà che ci sono state e ci saranno ancora. Dio è sempre pronto a perdonare, perché ama e chiede il vostro amore per tutti.

Marisa - Volevi vedere questo?

Madonna - Questo messalino è stato fatto con tanto amore, sacrificio e a volte con dolore, ma di queste tre cose, ciò che Dio gradisce di più è l'amore verso il fratello e la sorella. Voi, sposi, Laura e Giacomo, conservate nel vostro cuore la certezza che oggi la festa è più grande di quella di dieci anni fa. Ogni giorno dovrebbe essere festa per voi e deve aumentare l'amore.

Marisa - Benedici anche gli altri che sono rimasti su?

Madonna - Benedico tutti voi presenti e coloro che amano questi figlioli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico la mia cara nonna Iolanda, la nonna di questi due sposi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Auguri, Mamma! È andata via, accompagnata dalla schiera degli angeli e dei santi.

Roma, 12 settembre 2003 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è la festa del nome di Maria, è la mia festa e in Paradiso tutti mi hanno fatto gli auguri. I miei auguri vanno a tutte coloro che si chiamano Maria e a te, Marisella, tanti auguri da parte

di tutti Noi. So che stai soffrendo ancora per la mamma; ci sono degli alti e dei bassi, oggi sembrava che stesse partendo per altre vie e tu sai quali, ma Gesù mi ha detto: “Lasciamola ancora tra i suoi figli” ed io ho risposto: “Tra le sue figlie”.

Vi ho insegnato tanto, vi ho parlato sempre di amore, di mansuetudine e di semplicità. Via l'orgoglio, via la superbia, via la permalosità, dovete essere tutti come Gesù, dovete somigliare a Lui e allora vi accorgerete come piano piano riuscirete a camminare. Non arrestatevi mai.

Io vengo ogni giorno a trovarvi, ma voi naturalmente non vi accorgete della mia presenza. Sono andata con la vostra sorella in Slovacchia, dove si trova il Santo Padre; ieri anche lui stava per andarsene, ma Dio ha ritenuto opportuno tenerlo ancora in vita. Quanti malati non hanno la possibilità di curarsi e di star meglio, ma giacciono in un letto, abbandonati da tutti! Quanti malati, invece, hanno la possibilità di curarsi bene, andando anche all'estero, perché hanno tanto denaro! Quante persone muoiono perché non hanno denaro! Il Santo Padre si è ripreso velocemente, anche perché ha ogni possibilità di cure, ha dottori e persone vicino che tentano in tutti i modi di farlo stare bene, per cui questa mattina viaggiava in mezzo al popolo. Chi ha denaro riesce a curarsi, riesce a risalire la corrente con molta facilità e in poco tempo.

Tu, Marisella, dici che, nonostante tutte le cure, stai sempre male.

Marisa - No, io non dico niente, penso solamente. Ci sono persone malate molto più gravi di me, che sono sole e non hanno nessuno accanto, quelle mi fanno tanta pena. La mia mamma, grazie a coloro che le sono vicino, non è mai sola. Ancora giace nel suo letto di dolore e quando riprende vita ha un bel sorriso, ci sorride e poi torna nel silenzio. Volevo ringraziare Gesù che mi ha dato la possibilità di trovarla ancora viva e di avermi riconosciuto. Io ti ringrazio, Gesù; ringrazio te, Maria, Madre dell'Eucaristia. Per quanto tempo ancora possiamo godere la nostra mamma? Poi la godrò in Paradiso, come tu hai detto?

Madonna - Sì, sarà così, Marisella, non ti devi preoccupare. La tua salute va declinando, ma noi ti diamo la forza per accudire almeno te stessa, perché non ce la fai ad aiutare la mamma.

Marisa - Questo mi fa soffrire, Madonnina, perché lei ha fatto tanto

per me e io non riesco neanche a darle un cucchiaio di minestra.

Madonna - Ma non sono queste le cose che ti devono preoccupare, pensa al Paradiso e lascia stare tutto il resto.

A voi, miei cari figli, raccomando l'amore verso tutti e di nuovo auguri a tutti coloro che ho già nominato. Vorrei dare gli auguri a tutti, ma soprattutto al mio e vostro Vescovo, che sta soffrendo moltissimo per questa situazione così dura e difficile. Voi, vivendo nel vostro piccolo nido, che Dio ha reso taumaturgico, non vi rendete neanche conto di ciò che succede nel mondo. Allora pregate, sempre.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, andiamo a dare un bacio alla mamma.

Marisa - Non ce la faccio a camminare. Mamma, la Madonnina ti manda un bacio; hai capito?

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella, tanti auguri.

Marisa - Grazie, ciao.

Roma, 14 settembre 2003 - ore 10:40
Festa dell'Esaltazione della S. Croce
Lettera di Dio

Marisa - Gesù?!

Gesù - Sì, mia sposa diletta, sono Io. Vengo a ringraziarvi per le preghiere, la processione e tutto ciò che farete dopo. Il 14 settembre è la festa dell'Esaltazione della S. Croce ed è l'anniversario del primo miracolo eucaristico. Allora ci fu gioia e gloria per tutti. Seguirono dei giorni bellissimi e la gioia splendeva nei vostri volti, poi gli uomini della Chiesa hanno tentato di distruggere tutto ciò che Dio ha voluto compiere. Voi godete per questo giorno e ogni giorno sia come questo. Ricordate quando l'ostia è uscita dal costato di Gesù crocifisso?

Io, il vostro Gesù, sono qui perché oggi festeggiate l'Esaltazione della Croce e il grande miracolo eucaristico, il primo nella Storia della Chiesa, quando l'Eucaristia è uscita dal costato, di una statua, di una croce di legno. Chi ha visto può testimoniare. Qualcuno si è ritirato, perché ha avuto paura di questi miracoli eucaristici, che invece vi hanno dato forza e coraggio. Quando avete chiesto delle grazie, le avete ottenute, se era volontà di Dio. Non a tutti è dato di riceverle, però se Dio non fa la grazia richiesta ne fa un'altra. Dio conosce i motivi, sa il perché di tutto ciò che avviene.

Quel giorno nel lontano 1995 ci fu grande gioia e festa, ma qualcuno ha voluto rovinarla. Io vi sono stato sempre vicino, come la Madre dell'Eucaristia, tutti gli angeli e i santi.

Miei cari figli, non so come ringraziarvi della vostra presenza. Date al mio Cuore una gioia grande, se partecipate con tutto il cuore alla S. Messa. Auguri a tutti.

Marisa - È andato via. Ecco la Mamma!

Madonna - Sono la vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia, ma oggi non ho l'Eucaristia in mano. Anch'io sono venuta per farvi gli auguri, perché questo è un giorno memorabile. Sono venuta in nome di Dio per dirvi grazie e per darvi la mia benedizione, ma come Mamma di Gesù e Mamma vostra, permettetemi di fare gli auguri al piccolo Jacopo, che è nato proprio in quel giorno. Sono una Mamma, non posso non ricordare almeno i bimbi e la nonna Iolanda: chi l'ha vista sa bene come sta!

Auguri a tutti. Come ha detto Gesù, ricordatevi questo giorno, è molto importante e ne parlerà la storia, perché per la prima volta l'Eucaristia è uscita dal costato di Cristo. Dio ha reso taumaturgica la croce di legno dalla quale è fuoriuscita l'ostia; tutto ciò che si trova qui dentro è taumaturgico. Taumaturgico vuol dire santo, miracoloso.

Una raccomandazione parte dal Cielo: ricevete mio Figlio Gesù in grazia! Se non siete a posto, se siete in peccato, confessatevi; non ricevete mio Figlio Gesù se non siete in grazia, altrimenti commettete sacrilegi su sacrilegi e la missione non va avanti, mentre la gente cattiva continua ad andare avanti. La gente cattiva è più serena e felice. Perché? Io voglio vedere la felicità prima nel vostro cuore e poi sui vostri volti e nei vostri occhi. D'altronde se Dio fa

soffrire la passione ogni notte alla vostra sorella, ci sarà un motivo importante. Pensate forse che Dio si diverta a far soffrire un'anima? Quindi continuate a pregare. L'altro giorno ho detto: attaccatevi alla S. Messa, a Gesù Eucaristia, al Rosario e alla S. Croce, la croce resa taumaturgica.

Insieme a me recitate il Padre Nostro, ringraziando Dio del dono fatto. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico la nonna Iolanda, Jacopo e tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore, sempre. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vi prego, durante l'intervallo tra l'apparizione e la S. Messa pregate, non parlate, non giratevi indietro, Gesù è davanti a voi, guardatelo e pregate. Grazie. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Glielo devo dire io? Diglielo tu. Va bene, glielo dico io. Ciao.

Roma, 21 settembre 2003 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Scusa per il mio ritardo, ma faccio molta fatica ed è molto doloroso prepararmi per scendere. Hai atteso perché, come Mamma, ci ami tutti. Voglio raccomandarti tre persone malate che si sono affidate alle mie preghiere. Hanno chiesto aiuto, ma io dico sempre: vi raccomando alla Madonnina, ma imparate a dire: “Sia fatta la volontà di Dio”.

Madonna - Sei eroica, Marisella, perché nessuno nelle tue condizioni sarebbe sceso.

Marisa - Lasciamo perdere ciò che riguarda me, perché mi fai vergognare, e parliamo della lettera di Dio; l'hai portata?

Madonna - Le lettere di Dio ormai si vanno esaurendo; Dio ha detto tutto quello che doveva dire ed ora si ripete. Qualcuno ha detto: “I messaggi di Dio si ripetono, Dio si ripete” ed io ancora una volta replico: “Voi siete cambiati?”. Non potete essere come le altre persone del mondo, voi siete privilegiati, perché Dio vi ha scelto e vi ha chiamato in questo luogo taumaturgico. Ultimamente ha reso

taumaturgico un nuovo luogo vicino a Frontignano, in provincia di Macerata, una bella vallata.

Come ben sapete, la missione dei miei due cari figlioli è stata rallentata, anzi si è fermata per colpa di qualcuno che con molta leggerezza ha ricevuto mio Figlio Gesù in peccato e ha commesso sacrilegi. Non vorrei più parlarvi di questa dolorosa situazione, perché le lacrime rigano il mio volto che tu, Marisella, vedi. Non vorrei più parlare di sacrilegi, almeno in questo luogo taumaturgico, reso santo da Dio. Miei cari figli, ricevete Gesù in grazia; se non siete a posto, non la fate la S. Comunione. Ricevete il Corpo e il Sangue di Gesù in grazia. Se vi vergognate di confessarvi dal Vescovo, potete andare in tante chiese per fare una buona confessione. Coloro che fanno direzione spirituale dal Vescovo non devono raccontargli le sciocchezze e tacere i peccati gravi, che poi confessano altrove; Dio non vuole questo, perché il direttore spirituale può capire molto più di tutti gli altri sacerdoti che non vi conoscono.

Vivete in grazia, vivete con amore. Dovete ricordare che, quando ricorre la Festa della Mamma o di Gesù, c'è l'apparizione. Il 15 settembre è la festa di Maria Addolorata ed era scritto anche nel messalino, ma non è venuto nessuno, né i giovani, né gli adulti. Ormai ci avviciniamo all'anniversario dei dieci anni delle mie apparizioni in questo luogo taumaturgico e non è possibile che il Vescovo debba dire: “Domani c'è l'apparizione perché è la festa della Madonna”. In dieci anni dovreste aver imparato quando è festa della Madonna o di Gesù. Se non avete letto le lettere di Dio non potete ricordarvi. Posso capire che potete dimenticare gli anniversari dei miracoli eucaristici, perché sono tanti, a volte uno dietro l'altro e non è scritto nel messalino. Leggete il messalino fino in fondo, dove sono riportate le feste che riguardano tutta la settimana. Il Vescovo, la Veggente o qualsiasi altra persona non deve più ricordarvi quando capitano le feste della Madonna e di Gesù o il primo sabato del mese. Basta, sono trascorsi dieci anni, miei cari figli, adesso dovete ricordarvi da soli. Se venite il cancello è aperto, se non venite il cancello è chiuso e io rimango in casa con i miei figliolini; a voi la scelta.

Tra poco il Vescovo salirà sull'altare e celebrerà la S. Messa; nel frattempo preparatevi, fate un esame di coscienza e domandatevi: “Sono in grazia? Posso fare la S. Comunione?”. Se non potete, non fa nulla, nessuno vi deve giudicare; guai a colui che giudica chi non fa la Comunione, guai! Ognuno guardi se stesso. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Spero di essermi spiegata e di aver chiarito ogni cosa. Ricordatevi: ognuno risponda alla propria coscienza, non andate a piangere dalla vostra sorella perché non sapete o non avete capito; avete una coscienza, questa vi deve dire se siete a posto. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 28 settembre 2003 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie per aver fatto la Porta Santa e grazie delle vostre preghiere.

È bello vedervi qui, nella mia cappellina che ho sempre chiamato il mio piccolo gioiello, e gioire con Noi. Vi ringrazio soprattutto perché avete fatto l'adorazione eucaristica per riparare i sacrilegi commessi; questo ha commosso me e ha commosso moltissimo mio Figlio Gesù. Purtroppo gli uomini continuano a commettere molti sacrilegi. Certo voi, poiché avete famiglia, dei bambini o per altri motivi, non potete fare sempre l'adorazione eucaristica, ma quando sentite il bisogno di aiutare la Chiesa, fatela. Pregate soprattutto oggi, perché verranno nominati dei Cardinali, pregate lo Spirito Santo, perché questi nuovi cardinali siano buoni, santi, puri e vivano in grazia.

Nel lontano 1917 dissi a suor Lucia, e ve ne rendete conto anche oggi che siete quasi nel 2004, che la Chiesa continua a non andar bene. Coloro che lavorano nella Chiesa stanno bene economicamente perché hanno molti soldi e stanno bene fisicamente perché possono curarsi; costoro, purtroppo, stanno male spiritualmente e approfittano dell'infermità e della malattia del Santo Padre, che a volte tirano su e a volte giù fisicamente. I dottori sono sempre pronti a dargli qualcosa per sollevarlo. Oh, se si potesse fare qualcosa per tutti gli ammalati! Lasciamo fare a Dio. Gli uomini della Chiesa sono deboli e possono mancare, pregate Dio, perché aspirino alla santità.

Una volta al mese fate la Porta Santa; è un dono che avete ricevuto da Dio, che ha deciso di lasciarvela per sempre. Fatela per voi, per i peccatori e per la conversione di tutti gli uomini. Miei cari figli, mi dà grande gioia vedervi qui riuniti a pregare, anche se siete senza luce; in Paradiso c'è tanta luce.

Marisa - Mandane un po' anche a noi.

Madonna - Perché siete senza luce? Ve lo siete chiesto? Perché i responsabili non si sono preoccupati. Pensate ai poveri, a coloro che sono soli e senza luce, che non possono telefonare o prendere l'ascensore; loro hanno bisogno di una parola di conforto. “Amatevi - dice Gesù- come io vi ho amati”.

Marisa - Oggi non è il 2 ottobre?

Madonna - Sì, il 2 ottobre è il compleanno di nonna Iolanda, che il Signore tiene ancora in mezzo ai suoi figli. Lei nel suo letto è tranquilla e pacifica; ieri mattina mi ha visto, ero io sul davanzale della finestra, la guardavo e le sorridevo. Lei mi ha visto, ma la figliola non ha dato tanto ascolto a quanto diceva la mamma, che ha detto indicando i luoghi: “Lì c'è il quadro della Madonna, lì c'è la statua della Madonna”, ma sulla finestra c'era la Madonna, quella vera. Sì, ero io; ero venuta per consolarla, confortarla e lenirle un po' i dolori, perché sono aumentati, specialmente la notte. Ormai ha la sua età, è vero, ma la sofferenza si sente a qualsiasi età.

Marisa - Io, Marisa, vorrei raccomandarti alcune persone che si sono raccomandate tanto alle mie preghiere, soprattutto le persone malate e le persone giovani che hanno bambini, vorrei raccomandarti tutti. A volte le grazie arrivano a coloro che neanche conosco, ma vorrei che arrivassero anche qui.

Madonna - Marisella, Dio sa quello che fa. Ti ricordi quando, nel lontano 1971, prima di incontrare il tuo direttore spirituale, Mons. Claudio Gatti, io ti dissi di prendere in braccio il bambino che stava morendo in braccio alla mamma e Dio l'ha guarito? Tu sei stata un semplice strumento, hai ubbidito a quanto ti dicevo e Dio ha guarito il bimbo. Dio non può guarire tutte le persone malate perché, purtroppo, il peccato di Adamo ed Eva vi perseguita. Allora coraggio, attaccatevi alla preghiera, al S. Rosario. Tanto tempo fa dissi: “Non recitate il S. Rosario con l'anellino, ma tenete in mano la corona, pregate con la corona”. Pesa così tanto avere in mano una corona?

Avete delle borse grandi, avete le tasche capienti, prendete la corona e recitate il S. Rosario. Se non lo potete recitare tutto insieme, perché non avete tempo, dite una decina per volta, ma non mancate mai di dire il S. Rosario. Vi ho detto che è un'arma potente per placare le guerre, perché le famiglie si riuniscano, i divorzi terminino, gli aborti cessino e per evitare tante altre sofferenze.

Marisa - Madonnina, vuoi aiutarci per quell'intenzione che sai e per tutte le altre che riguardano i giovani e i bambini? Quanti bambini rimangono senza genitori, quanti bambini muoiono! Fa' che godano anche loro un po' di questa vita terrena. Sia fatta la volontà di Dio. Noi siamo pronti a fare la sua volontà. Anch'io brontolo tanto, ma poi faccio sempre la sua volontà; penso che anche gli altri, il Vescovo e la nostra piccola comunità fanno la sua volontà.

Madonna - A volte brontolate e vi lamentate, però cercate sempre di fare la volontà di Dio, sempre. Il brontolamento e il lamento non sono peccati che offendono Dio, ma dovete avere più fede e fiducia in Dio.

Grazie per aver fatto la Porta Santa, ma soprattutto, mi ripeto, per aver fatto l'adorazione eucaristica. Dio vi benedica tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Auguri a nonna Iolanda, auguri a tutti i malati, perché guariscano. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Proteggi tutti noi, ti prego, Madonnina, abbiamo tutti bisogno del tuo aiuto, chi per un motivo e chi per un altro. Aiutaci tutti. Sia fatta la volontà di Dio, sempre. Ciao.

Madonna - Dai un bacio alla tua mamma.

Marisa - Grazie, grazie.

Roma, 4 ottobre 2003 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La Mamma vi ringrazia per la vostra presenza. È il primo sabato del

mese e, come tutti gli altri sabato, lascia molto a desiderare. Nei primi tempi tante persone venivano il primo sabato, poi alcune si sono abituate a queste apparizioni e non sono più venute ed altre sono andate via, perché, come disse un giorno una signora: “È troppo difficile seguire il vostro cammino spirituale, ritorno alla mia comunità”. Giustamente la vostra sorella le ha detto: “Vada, è libera di andare dove vuole, noi però vogliamo seguire questa strada”.

Marisa - Madonnina, noi vogliamo seguirla fino in fondo e, come tu già sai, stiamo preparando la festa per il tuo trionfo, il trionfo della Madre dell'Eucaristia. Certo, siamo pochi, siamo stanchi, siamo provati, ma tu naturalmente ci aiuterai e ci starai vicino.

Madonna - Certo, miei cari figli, non sarei la vostra Mamma se non fossi vicino a voi per guardarvi, per leggere nei vostri cuori e per aiutarvi. Poiché la vostra sorella soffre la passione tutte le notti e spesso anche il giorno, e poiché il suo corpo continua a sanguinare e ormai sono quattro giorni che sanguina, significa che qualcosa di grande si sta verificando. Non guardate negli altri posti dove vanno tante persone e dove stanno preparando la festa del Santo Padre. Chi non ama il Santo Padre? Tutti amiamo il Santo Padre, ma se lui, nonostante la sofferenza e l'età, riuscisse a fare la volontà di Dio, che consiste nel chiamare il vostro Vescovo, tutto tornerebbe alla normalità. Chissà! Voi siete un piccolo gregge; se foste stati tre o quattromila persone, ne sarebbero venute tante altre che avrebbero detto: “Lì c'è sicuramente la Madonna, perché ci va tanta gente”. Non è vero, io sono qui dove ci sono poche persone e sono qui perché vi amo. Dio mi ha mandato in questo luogo taumaturgico perché vi ama. Che cosa potete aspettarvi di più? Preparate la festa, come dice spesso mio Figlio Gesù, alla Madre dell'Eucaristia, per il trionfo della Madre dell'Eucaristia. Spero che Dio faccia sì che presto ci sia anche il vostro trionfo. Ogni tanto sembra che vi avvicinate a questo trionfo e poi tutto si ferma per colpa degli uomini della Chiesa, dei fedeli, dei peccati commessi e soprattutto dei sacrilegi. Non vi preoccupate, poiché le vostre preghiere, l'adorazione che fate voi e l'adorazione che fanno i miei figli nella camera di Marisella sono gradite agli occhi di Dio.

Vorrei tanto che vi ricordaste di venire il primo sabato del mese, perché la mia prima apparizione per tutti avvenne il primo sabato del mese. Dio mi ha detto: “Ogni primo sabato del mese tu andrai dai miei figli” e io sono venuta da voi sempre. Se sono mancata in questa basilica, è perché la vostra sorella non stava bene ed era naturale

che io stessi con lei nella sua stanza. Oggi ho detto alla vostra sorella: “Marisella, non scendere, risparmiati per domani che è domenica”, e lei con molta semplicità e ingenuità mi ha chiesto: “Tu saresti scesa dai tuoi figli?”. Io ho detto sì e lei ha replicato: “Allora lascia che vada anch'io in mezzo alle mie sorelle e ai miei fratelli, in mezzo a coloro che, spero, ci vogliano bene”. Le ho detto: “Vai, e se la sofferenza aumenta, offrila per la conversione dei peccatori, per i sacrilegi che si commettono in tutto il mondo e per i sacrilegi che sono stati commessi in questo luogo taumaturgico”.

Marisa - Vuoi che scopra le ferite delle mani? Io mi vergogno. Quelle del costato e dei piedi no, perché tanto tu le hai viste. Perché mi fai fare questo?

Madonna - Perché tu sei umile e semplice, perché potevi benissimo dirmi: “No, Madonnina, questo no, non me lo far fare”; invece con molta semplicità hai fatto quanto ti ho ordinato di fare. Così voglio i miei figli: umili e semplici. A coloro che sanno cucire, ricamare, fare il calzolaio, curare gli addobbi dico che hanno ricevuto dei doni da Dio e non devono dire che non sono capaci a fare ciò che devono fare, ma devono metterci tutta la buona volontà, poi se non riescono, pazienza. Ecco, vi ho dato un esempio della semplicità e umiltà della vostra sorella.

Pregate per il vostro Vescovo, perché sta passando un periodo molto triste, molto amareggiato e molto provato. Non vi stancate mai di pregare per lui. Ancora una volta vi ringrazio per l'adorazione eucaristica che avete fatto giovedì. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, coloro che sono lontani e non possono venire per motivi di salute o di lavoro. Benedico coloro che hanno fatto un'opera di carità, perché hanno fatto venire qui altre persone e le hanno sostituite nelle loro incombenze. Benedico tutti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Oggi, perché è la sua festa, c'è accanto a me San Francesco; anche lui ha sofferto molto per le stimmate, ma anche lui, come Padre Pio, aveva tanti fraticelli che l'aiutavano. Pregate per il vostro Vescovo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Quando finiscono queste stimmate?

Madonna - Quando Dio vuole.

Marisa - Non dico più niente; va bene, sto buona. Va bene, ciao.

Madonna - Porta un bacio alla tua mamma. Ringrazio tutti coloro che hanno cooperato nel preparare i festeggiamenti per quella povera nonnina nel letto; avete fatto delle cose molto belle, grazie a tutti.

Marisa - Grazie anche a nome mio, che sono la figlia.

Madonna - Certo.

Marisa - Ciao.

È andata via con san Francesco e santa Chiara; loro stavano vicino alla Madonna.

Roma, 5 ottobre 2003 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Questa lettera di Dio è molto breve, ma abbraccia tutto: amore e misericordia, amore verso tutti e misericordia verso tutti. Grazie per le preghiere che avete fatto e continuerete a fare.

Questa è una giornata molto dolorosa per la vostra sorella; pensavate di vederla oggi in mezzo a voi, ma non è stato possibile.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutami, perché non so più quale parte del corpo non mi fa male. Ciao, Madonnina, ciao. Emanuele, mandi un bacino alla Madonnina?
Ciao, perdonami.

Roma, 7 ottobre 2003 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, festa della Madonna del Rosario, è la giornata del S. Rosario. Tutto l'anno è dedicato al S. Rosario, perché arrivi questa benedetta pace in tutto il mondo, affinché gli uomini si amino e gli uomini della Chiesa non continuino a fare cose non buone; non dico altro, dico soltanto non buone. Il signor Ruini ha piazzato i suoi uomini in tutta Italia e anche all'estero. Voi non potete immaginare quanto è triste il mio cuore, perché commettono azioni vergognose e fra di loro ci sono pedofili. L'arcivescovo, che tutti ben conoscete, ha fatto tutto ciò che gli faceva comodo. Il demonio l'ha vinto e gli ha permesso di avere tutto. Molti uomini corrono ancora da lui, perché pensano di ottenere la guarigione, ma questo è impossibile, perché lo Spirito Santo non lo può permettere. La gente va da lui e gli dona tantissimi soldi. L'arcivescovo, a sua volta, ha donato tanto denaro ai grandi uomini della Chiesa, che si sono costruite ville ed hanno comprato tutto ciò che rende la vita comoda e confortevole. Io dico: non date denaro a queste persone, ma datelo ai poveri di tutto il mondo.

La Madonna del Rosario, della quale oggi ricorre la festa, deve aiutarvi a comprendere dov'è il bene e dov'è il male. Continua ad esserci tanto male sulla Terra. Quanti uomini della Chiesa continuano a beffeggiare e oltraggiare questo luogo che Dio ha dichiarato taumaturgico, il vostro Vescovo e la Veggente! Oh, non potete neanche immaginare come i miei due figli sono trattati, ma arriverà il trionfo anche per loro! Ride bene chi ride ultimo. Si dice così? Ebbene, il trionfo arriverà. Miei cari figli, vi prego di accostarvi sempre più al sacramento dell'Eucaristia, di fare sempre più adorazione eucaristica e di amarvi ogni giorno sempre più; ogni giorno deve aumentare in voi la grazia e la gioia, non pensate solo al denaro e al guadagno.

Marisa - Io volevo sapere…

Madonna - Marisella, non ti devi preoccupare di nulla, hai già tante sofferenze. Il sangue scorre sul tuo corpo e il dolore lo mangia tutto. Lascia dire, lascia fare, non ti preoccupare.

Miei cari figli, aiutatemi e pregate per la pace nel mondo, nella Chiesa e nelle famiglie. Aiutatemi! Quando tre giorni fa alla vostra sorella si sono riaperte le stimmate, Gesù ed io siamo scesi sulla

Terra e siamo entrati nella sua stanza. Gesù camminava e sanguinava e ha lasciato le sue orme sul pavimento, io piangevo e la vostra sorella gridava dai dolori, mentre il sangue continuava a sgorgare dal suo corpo. Perché tutta questa sofferenza? Per la Chiesa, per la pace e per il Papa, che non si decide a fare la volontà di Dio.

Miei cari figli, siate comprensivi, buoni, aiutatevi a vicenda, non lasciatevi andare, vogliatevi bene. Giocate, come Sua Eccellenza in questo momento che si sta divertendo a giocare con la piccola Sara, mentre il piccolo Emanuele parla, parla, parla sempre. Emanuele, mandi un bacetto alla Madonnina? Grazie. Sì, tra poco vado via, finisce tutto e rimane la mia povera figliola, Marisella, sola con la mamma malata.

Coraggio a tutti. Grazie per l'adorazione eucaristica e per l'inizio degli incontri biblici. Non sbagliatevi: solo per questa settimana l'incontro biblico avviene il martedì, perché il suo inizio coincide con la festa della Madonna del Rosario, poi avverrà sempre di giovedì.

Marisa - Va bene; ci tratti proprio come bambini.

Madonna - Sono la vostra mamma, per questo vi tratto come bambini. Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico i bimbi, quelli che dormono e quelli che sono svegli; benedico nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 12 ottobre 2003 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Grazie della vostra presenza. Come sempre, non siete numerosi, eppure io vengo qui a parlare e pregare con voi, perché vi amo. Vi ricordate che domenica scorsa ho detto: amore e misericordia; amore verso tutti e misericordia verso tutti?

Ancora una volta le stimmate della vostra sorella si sono aperte ed hanno sanguinato. Sangue copioso è uscito dai piedi e dalla fronte, perché vi state preparando a celebrare il trionfo della Madre dell'Eucaristia. La sofferenza della vostra sorella è a beneficio di tutto il mondo: dei sacerdoti, dei laici, dei giovani e dei bambini. Poche persone, anzi, pochissime accettano queste sofferenze e non c'è nessuno che soffre la passione così spesso durante l'anno come la vostra sorella. Alcuni soffrono dal Giovedì Santo al Sabato Santo, altri soffrono durante la quaresima, ma la vostra sorella non soffre solo durante la quaresima, perché quando Dio decide, le stimmate si aprono e versano sangue. Voi non potete neanche immaginare come tutta la biancheria si macchia di sangue, in un modo così impressionante che a volte viene la tentazione di buttare via tutto. Però la prima a dire: "Non buttate via niente, lavate e rimettete di nuovo la biancheria", è proprio la vostra sorella, altrimenti a quest'ora avrebbe dovuto ricomprare tutta la biancheria. Ho voluto farvi questa battuta, perché non voglio che vi affliggiate nel vedere la vostra sorella ridotta in questo stato. Lei non si affligge, ma soffre e sorride, riesce a fare anche delle battute, ma il dolore, credetemi, miei cari figli, è molto forte, è un dolore che non si può paragonare a nulla.

Marisa - Perché esce il sangue anche a te?

Madonna - Perché voglio essere come te.

Marisa - Sono io che voglio essere come te e come Gesù.

Madonna - Questo è lo specchio di ciò che tu hai quando cominci a sanguinare; sei così, come me. Tu sei un'anima che sorride e scherza su questa sofferenza, che è così grande da mangiare la carne dentro.

Miei cari figli, vi ho detto tutto questo, perché possiate continuare a pregare per il trionfo dell'Eucaristia. Ora si avvicina anche il trionfo della Madre dell'Eucaristia; siate pronti, preparatevi, fate bene. Ripeto le parole che ha scritto Dio: fate una festa bella, grandiosa; vi auguro che possiate goderla anche voi. La nostra basilica, dico la nostra perché è anche mia, è realizzata con un tendone, non è costruita in pietra, come tante altre chiese. A volte le chiese costano trenta, quaranta o cinquanta miliardi. Voi avete fatto dei grandi sacrifici per innalzare un tendone di quaranta, massimo cinquanta milioni, comprese le altre spese.

Perché Dio mi manda qui? Perché ama questo gioiello, ama questa basilica fatta di tenda. Noi, quando andavamo nei vari posti, avevamo delle tende, anche se non belle come questa; quelle tende servivano solo per dormirci la notte, perché faceva freddo.

Siate contenti, non aspirate a grandi cose umane, aspirate a quelle divine, soprannaturali, aspirate al Paradiso.

Mi ripeto: preparate con cura il trionfo della Madre dell'Eucaristia; chi può collaborare nell'aiutare, non si tiri indietro. La Mamma vi aiuterà sempre nella vita.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi e nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, come volete Voi del Cielo. Ciao. Don Claudio, come la mettiamo?

Vescovo - A far che?

Marisa - Andiamo avanti?

Vescovo - Ti vuoi fermare adesso che siamo arrivati alla penultima stazione?

Roma, 16 ottobre 2003 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Quando sono entrata ho visto il tuo volto oscurarsi, Marisella. Dio ha pensato di chiederti il grande sacrificio per aiutare tutte le anime che hanno bisogno. Non dovete pensare solo a voi stessi, giratevi intorno e guardate il mondo intero. Non guardate se oggi dal Santo Padre c'erano migliaia di persone, Gesù non vede questo.

La sofferenza e la penitenza che Dio ha chiesto alla vostra sorella è enorme e tutto questo la sta distruggendo. Dio ha detto: “Non scenderà tra i suoi fratelli per la festa del trionfo della Madre dell'Eucaristia”. Pregate e chiedete a Dio insieme a me la grazia

della conversione delle anime e che la vostra sorella scenda in mezzo a voi, perché, come ben sapete, il 26 ottobre è la festa del trionfo della Madre dell'Eucaristia, ma anche del trionfo della vostra sorella, perché è a lei che appare la Madonna da molti anni. Gesù mi ha guardato in modo compassionevole e mi ha detto: “Mamma, preghiamo per la nostra figliola, affinché anche lei possa partecipare a questa grande festa che precede la festa del trionfo del nostro Vescovo, che non avverrà in quel giorno”. Attenzione: quando vi comunico la lettera di Dio cercate di comprendere bene ciò che dico. Questo è il disegno di Dio, ma se vuole, può cambiarlo. Voi dovete pregare ed aiutare questa creatura che ogni giorno e, spesso, notte e giorno, soffre la passione di Gesù. Voi vi domandate perché Dio ha chiesto proprio a lei il grande sacrificio. E perché no? Io vi rispondo: Dio sa a chi chiedere, Dio sapeva benissimo che la vostra sorella non avrebbe detto no, anche se all'inizio si è ribellata a questa ultima Sua richiesta. Non era d'accordo con Gesù e ha detto no, perché voleva scendere in mezzo agli altri, ma poi, quando si è chiusa in se stessa e ha cominciato a pensare, ha detto: “Se tutto questo serve perché gli uomini si convertano, è bene che muoia una persona per tutti”.

Oggi per la festa del Santo Padre abbiamo pregato anche noi, ma quante, quante, quante persone, compresi i grandi uomini della Chiesa che l'attorniavano, non erano in grazia! Gli uomini della Chiesa hanno speso molto per la festa. Solo gli abiti costano migliaia di euro, non come il tuo abito, Marisella.

Marisa - Non sono io che dico che costa caro, è il Vescovo.

Madonna - Il Vescovo è moralmente giù, perché Dio ha detto che tu non devi scendere per la festa del mio trionfo.

Marisa - Solo il Vescovo? No! Tutte le persone che fanno parte di questa piccola comunità sono amareggiate. Tutti supplichiamo Dio che ci faccia questo regalo, non chiediamo tanto, potremmo chiedere molto di più. Aspettiamo con gioia il trionfo del Vescovo, non il mio; io sono pronta a soffrire e a rinunciare a tutto per il nostro Vescovo. Certo, la richiesta di Dio mi sta facendo soffrire molto e la mia salute ogni giorno declina, perché per me quel giorno rimanere in casa sola e non godere della festa del trionfo della Madre dell'Eucaristia è molto doloroso. Comunque anch'io, pur accettando la volontà di Dio, mi unisco alle vostre preghiere.

Non so che altro dire, fate come volete, ormai sono nelle vostre mani,

sono stata sempre nelle vostre mani, ma come mi avete trattato? Come un pallone che i giocatori sbattono da una parte all'altra per farlo entrare in porta. Io mi sento così, sbattuta da una parte all'altra; mi sento giudicata, criticata. Comunque, se questa è la volontà di Dio, io la accetto solo per il trionfo del Vescovo, per lui accetto tutto. Il trionfo del Vescovo deve arrivare, non può continuare così.

Detto fra noi, non è bello che il Papa viva in quella situazione. Non è meglio un Papa giovane? Se aspettiamo un altro po', anche Don Claudio invecchia e non ce la fa più.

Madonna - Marisella, Noi del Cielo ti ringraziamo, perché hai detto: "Sono pronta ad accettare tutto, però voglio che il Vescovo trionfi". Anche Noi lo vogliamo, però voi non conoscete i tempi di Dio; a volte sembra che stia arrivando il trionfo del Vescovo e poi qualcosa ferma tutto. Oh, quante persone sono in peccato, quante persone commettono sacrilegi, anche quelle che erano dal Papa! Voi non potete capire fino a che punto la Chiesa è in rovina. Il messaggio dato a suor Lucia: "Ci saranno vescovi contro vescovi, cardinali contro cardinali" e poi ripetuto a te, Marisella, si sta realizzando da anni. Questi uomini della Chiesa fanno a gara a chi troneggia di più, a chi possiede più denaro e più potere.

Qualcuno ha detto che il vostro Vescovo vive nel lusso con il denaro che voi gli date. Poveri miei figli, morirebbero di fame, ve lo assicuro, se vivessero con il denaro che voi date.

Voi non potete immaginare quanti miliardi sono offerti alle grandi chiese, specialmente dove c'è il Santo Padre. Pensate ai bambini che muoiono, ogni secondo muore un bambino di fame, per motivi di salute e per mancanza di medicine, mentre gli uomini della Chiesa fanno a gara a chi compra il vestito più bello, a chi vive più nel lusso. Vorrei farvi capire che il vostro Vescovo non ha chiesto nulla per se stesso e se ha avuto qualche regalo, è perché la comunità ha voluto farlo. Non ha chiesto mai nulla e non vuole nulla per sé, ma per la Chiesa. Del resto le spese sono tante. Chi ha cooperato? Pochissime persone. Se questa fosse stata una chiesa o una basilica di Roma, i miei figli sarebbero ricchi, ma loro non vogliono queste ricchezze, vogliono la ricchezza del cuore, la pace nel cuore, vogliono ricevere Gesù Eucaristia nel loro cuore, in grazia.

Grazie e scusatemi per questa lunga lettera. Avrei altro da dire, ma

c'è l'incontro biblico ed è molto importante. Vi lascio nella pace del Signore.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore; non piangere, Marisella. Vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ti mando un bacio; se vuoi, portalo anche a Gesù. Ciao.

Roma, 19 ottobre 2003 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La mia gioia è stare oggi qui in mezzo a voi con la vostra sorella. Le avevamo detto di non scendere, di non prendere freddo, ma lei è scesa per amore vostro. È difficile per lei accettare i dolori di fronte agli altri, perché si vergogna e allora tenta di nasconderli. L'ordine di Dio, anche se le lascia piena libertà, è che il 24 e il 26 la vostra sorella resti nella sua stanza a pregare. Io ho ancora speranza e fiducia nella sua venuta in mezzo a voi e anche voi dovete averla.

Oggi la vostra sorella vi svelerà il quindicesimo segreto, se siete d'accordo. Dovete fare attenzione alle sue parole; sono parole di una persona semplice, che non ha studiato e non è laureata. Quindi non date peso se fa qualche errore di grammatica e ascoltate ciò che vi deve dire. Per questo la mia venuta in questo luogo taumaturgico oggi sarà più lunga. È bene che la comunità sappia; io vi avevo già detto che quando Dio avrebbe deciso di svelare il segreto, sarebbe stato svelato a tutti: prima al Vescovo e poi ai giovani e agli adulti.

Questo segreto non fa felice colui che è molto in alto e non fa felici neanche Noi, perché se i grandi capi che governano la Chiesa non si comportano bene e dicono bugie, Noi soffriamo molto. È bene che conosciate il segreto.

La sofferenza della vostra sorella è a vantaggio di tutto il mondo. Lei spesso dice: “Per il Vescovo e per Selenia”, ma sa benissimo che abbraccia tutto il mondo, soprattutto la Chiesa.

Voi pensate che poiché grandi folle che arrivano a S. Pietro o nei grandi santuari, tutto è in ordine? No, sono commessi peccati e

peccati. Pregano, recitano il S. Rosario e poi si comportano come i ragazzi di strada. Questo fa soffrire molto il Cuore di mio Figlio Gesù e me, la Madre dell'Eucaristia. Voi state facendo la novena per il trionfo della Madre dell'Eucaristia e state preparando tutto nel modo migliore, con amore. Questo è importante: fare tutto con amore.

Oggi in S. Pietro c'è la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta: io l'ho portata con me qui, non in S. Pietro e lei vi guarda con viso gioioso, ma nello stesso tempo triste, perché vede come gli uomini della Chiesa continuano a fare il proprio comodo e cercano il meglio per se stessi e non per gli altri. Come già vi ho detto, ogni secondo un bimbo muore di fame. Ci sono bimbi che non hanno medicine per la salute, mentre quando arrivano le feste, i signori della Chiesa spendono milioni di euro e fanno a gara a chi si mette abiti più belli ed eleganti. Guardate il vostro Vescovo, se ha qualcosa di bello è perché gli è stato donato e non l'avete mai pagato molto. Invece nei grandi santuari, anche se io non vi appaio più da anni, continuano a sperperare denaro. Parlano del terzo mondo, ma non fanno nulla. Sono i laici che fanno qualcosa e cercano di aiutare, sono i poveri che sono generosi. Il mio Vescovo cerca di aiutare nel suo piccolo, con la sua pensione baby; c'è chi ha miliardi e chi ha spiccioli.

Marisa - Eccellenza, meglio spiccioli che miliardi. Avere un'anima buona e santa, questo è importante; così dice la Madonna.

Hai visto che gliel'ho detto? Io ho paura di dirgli le cose, mi vergogno, tutto lì.

Madonna - Dio benedica ogni giorno voi, miei cari figli, che siete ancora qui, accanto al vostro Vescovo. Dio vi dia la forza di continuare ad aggrapparvi al Vescovo, mentre il Vescovo si aggrappa all'altare, come fanno gli scalatori che salgono le montagne e si aggrappano l'uno all'altro.

Formate questa catena: Gesù, la Madonna e mettiamo anche S. Giuseppe, per il nostro Vescovo; il Vescovo che si attacca all'altare e voi che vi attaccate al Vescovo e tutti insieme saliamo verso il Paradiso. Grazie a tutti. Peccato che siete molto pochi. I sacerdoti non conoscono ciò che voi avete imparato.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio

Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 24 ottobre 2003 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è una festa grande: ormai sono trascorsi dieci anni da quando appaio per tutti in questo luogo taumaturgico. Sono contenta che siano venute anche persone da lontano per festeggiare questo anniversario, ma soprattutto il trionfo dell'Eucaristia e della Madre dell'Eucaristia; questo ultimo sarà festeggiato, in grande, il 26. Pregate, affinché la vostra sorella possa scendere in mezzo a voi. Mentre pregavate, recitavo questa preghiera: "Signore Dio, perdonaci, Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di noi, Signore Spirito Santo, aiutaci a salvarci. Maria, Madre dell'Eucaristia, Madre di Dio, Madre di Gesù, Madre della Chiesa, Madre di tutti noi, aiutaci ad accettare tutto ciò che Dio vuole e a fare sempre la Sua volontà".

Come già vi ho detto, festeggerete il trionfo della Madre dell'Eucaristia il 26, perché è domenica ed è più facile per le persone poter venire. Siete fortunati, perché una volta non badavano a questo e se la festa capitava durante la settimana, era celebrata in quel giorno. Oggi è il decimo anniversario, da quando sono state aperte per tutti le apparizioni della Madre dell'Eucaristia a Marisella. Le ho dato tante gioie, ma anche tante sofferenze per amore della Chiesa, per amore di tutti gli uomini. Cosa può dirvi la Mamma ancora? Pregate, digiunate, fate adorazione, ma soprattutto, amatevi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Auguri a tutti e buona festa. Pregate con raccoglimento, non parlate durante la S. Messa, siate sempre uniti nell'amore, nella misericordia e nella pace. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Ho accettato di fare la volontà di Dio, mi è costato e mi costerà ancora. Ciao a tutti, auguri a tutti, buona festa a tutti.

Roma, 26 ottobre 2003 - ore 11:00
Lettera di Dio

Marisa - Sprigioni tanta gioia dal tuo cuore. Sei contenta di tutti noi? Avremmo voluto fare molto di più per glorificare te, insieme a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Voglio affidarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere. Spero che il sangue che mi fai uscire in continuazione e mi dà tanto dolore sia per il bene della Chiesa, degli uomini della Chiesa e per tutti noi qui presenti, che ti amiamo, ti veneriamo e vogliamo sempre vivere in comunione con te.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza; è la vostra Mamma che vi parla e vi ringrazia con tanta gioia per tutto ciò che avete fatto. Inoltre ringrazia tutte le persone che sono venute in questo luogo taumaturgico, perché finalmente, dopo 10 anni, è arrivato il trionfo della Madre dell'Eucaristia. Da questo anno la festa grande per il trionfo della Madre dell'Eucaristia sarà sempre celebrata il 24 ottobre, il giorno in cui Dio mi ha detto: "Vai, Maria, incomincia ad apparire per tutti i miei figli" ed io ho cominciato con tanto dolore e tanta gioia a venire nel luogo taumaturgico per tutti. Anche i due miei figli hanno sofferto molto e hanno avuto contro moltissime persone, specialmente i grandi uomini della Chiesa, soltanto per invidia, per gelosia e per paura che i fedeli si voltassero verso di loro. Ma ci sono state anche gioie: la gioia delle mie apparizioni, dei miracoli eucaristici, la gioia dell'Episcopato, la gioia del trionfo dell'Eucaristia e del trionfo della Madre dell'Eucaristia. Manca ancora il vostro trionfo, anche se per noi del Cielo oggi è pure il vostro trionfo, che invece per gli uomini della Terra deve ancora arrivare. Il giorno stesso in cui il Santo Padre ha creato i nuovi cardinali, tutti i principi della Chiesa hanno cominciato a discutere tra di loro su chi doveva essere il nuovo Papa, chi doveva essere più in alto degli altri. Così si è intensificata la lotta tra i vescovi e i cardinali e il messaggio di Fatima continua ancora oggi ad avverarsi. Il segreto di Fatima non è quello che hanno rivelato, assolutamente no. Se fosse stato quello, ne avrebbero parlato molto tempo prima; dietro tutto questo rimandare e non svelare il segreto ci sono i grandi uomini della Chiesa.

Quale Vescovo parla sempre dell'Eucaristia, fa gli incontri biblici, cercando di fare di ogni parola un poema, per inculcare nel cuore

degli uomini la Parola di Dio e ama le anime? Il vostro Vescovo ama l'Eucaristia. Chi ama l'Eucaristia, ama anche le anime, ama tutto.

Forse è difficile per voi comprenderlo, ma oggi è anche il vostro trionfo; quello degli uomini arriverà, ma bisogna ancora pazientare. Come vedete, il Papa vuole vivere ancora, è un povero uomo sofferente, ma ai cardinali fa comodo avere un Papa nelle sue condizioni.

Non scoraggiatevi, il vostro momento arriverà e sarà talmente grande e glorioso che non potete neanche immaginarlo. Intanto oggi, spiritualmente parlando, si celebra anche il vostro trionfo, altrimenti tutto il sangue versato e la passione vissuta dalla vostra sorella a cosa servirebbero? A nulla? Anche questa mattina ha versato sangue, era incerta se scendere in mezzo a voi e allora ha detto al mio Gesù: "Io accetto tutto questo, però fammi scendere tra i miei fratelli, io con loro mi trovo bene". Così, eccola qua. Perché patisce tutta questa sofferenza? Perché vuole il trionfo dell'Eucaristia, il trionfo della Madre dell'Eucaristia e il vostro trionfo. Il 24 e il 26 ottobre sono date molto importanti.

Coraggio, non dimenticate mai che Dio è con voi, la Madre dell'Eucaristia e tutto il Paradiso sono con voi.

Grazie ancora della vostra presenza, grazie a tutti coloro che hanno adornato con amore e sacrificio questo luogo taumaturgico, piccolo e semplice, ma grande agli occhi di Dio. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico il trionfo della Madre dell'Eucaristia, benedico il vostro trionfo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Ecco la grande fiamma! Lì c'è Dio! Mio Dio, non posso vederti, ma ti sento, sento il tuo profumo.

Dio Padre - Sì, Io sono Dio e, come Dio, anch'io benedico il trionfo della Madre dell'Eucaristia, della Madre di Gesù e Madre vostra; benedico voi e il vostro trionfo spirituale. Lasciate che gli uomini parlino e dicano ciò che vogliono. Hanno detto tante cattiverie e calunnie contro di Me, volete essere da meno? No!

Io sono Dio, Io comando al Cielo e alla Terra, Io comando ad ogni

uomo e se Io ho ordinato Vescovo Don Claudio, se gli ho dato l'Episcopato, nessun uomo della Terra può toglierlo. Gli uomini della Chiesa sono orgogliosi, pettegoli e montano tanta cattiveria nei riguardi del mio Vescovo soltanto per invidia e gelosia, ma Io, Dio, voglio che sia Vescovo a vita, per sempre.

Marisa - Mamma mia, c'è un grande fuoco. Mio Dio, non vederti e sentirti parlare mi incute una certa paura.

Dio Padre - Coraggio, figlia mia, stai versando il sangue per la Chiesa, per coloro che ami, per la tua comunità e le tue sofferenze mi sono molto gradite.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Come avete capito, anche il nostro Dio ha partecipato a questa grande festa. Dio non va dove ci sono migliaia e migliaia di persone, Lui è venuto qui, in questo piccolo luogo. Avete mai saputo che Dio ha parlato in altri luoghi? No. Comunque, grazie di tutto.

Marisa - Ciao.

(Marisa dà un bacio alla Madonna)

Puoi portare a Dio questo bacio? Tu puoi. Ciao. Tutto il Cielo è andato via.
Voi che potete, applaudite al nostro Dio.

Sono andati via tutti. C'erano tutti gli angeli e i santi disposti in fila; Dio non si vedeva, c'era una grande fiamma, c'erano Gesù, la Madonna e S. Giuseppe; ho visto solo Gesù come Dio. Oltre agli angeli e ai santi, c'erano tutte le persone a noi care che sono morte e sono andate in Purgatorio, da dove spiccheranno il volo per andare in Paradiso, quando Dio vorrà. Vedessi come era grande il fuoco da cui proveniva la voce di Dio!

Vescovo - Bene, ora viviamo il momento più importante: la S. Messa.

Roma, 30 ottobre 2003 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, sono qui con voi. Vi ringrazio delle preghiere e di tutto ciò che avete preparato per la mia festa; avete

addirittura fatto parlare Dio Padre e questo è bello, è meraviglioso. Miei cari figli, se ascoltaste con più attenzione l'incontro biblico, la catechesi del vostro Vescovo e tutti i consigli che vi sono dati, probabilmente ora sareste molto in alto, ma non fa nulla, vedo che piano piano state imparando a camminare.

Come posso farvi capire l'importanza della vostra preghiera e del vostro amore? La semplicità e la carità di alcuni lasciano molto a desiderare. Qualcuno manca ancora di sincerità, di lealtà ed è molto testardo, come dicono a Roma. Quando uno è testardo e non fa ciò che gli si dice, è difficile per lui camminare nella vita spirituale, sulla via che conduce verso il Paradiso.

Voi direte: “La Madonnina si ripete sempre”. Già vi ho risposto: “Sì, perché voi commettete sempre gli stessi errori”. È naturale che una Mamma si preoccupi e vi corregga.

Quando ascoltate la S. Messa, vivete quel momento con Gesù e con Maria, perché io sono presente accanto al vostro Vescovo. Immagazzinate tutto ciò che viene detto per entrare nel Regno dei Cieli.

Voi state aspettando il grande giorno, secondo il punto di vista umano, perché per Noi il grande giorno è già arrivato. Certo, è più difficile, più duro convertire i grandi uomini, che pensano solo al potere e ai loro interessi, ma arriverà questo momento, e allora quanti daranno gloria a Dio, quanti chiederanno perdono e misericordia? Ci sarà posto per queste persone?

Rallegratevi e gioite nel Signore Gesù e cantate, cantate, cantate. A volte cantare comporta sacrificio, soprattutto fare le prove di canto, però se voi fate questi piccoli sacrifici, Gesù vi concederà grazie e benedizioni. Quando cantate non dovete distrarvi, ma essere raccolti, perché basta sbagliare una nota per stonare; come nella vita spirituale basta mancare di semplicità per sbagliare.

Miei cari figli, vi invito a pregare per i malati, per i bambini, per tutte le persone che soffrono negli ospedali, che non hanno nessuno, che sono soli. Questa notte io e la vostra sorella faremo il giro di tutti gli ospedali di Roma per aiutare, ma soprattutto per convertire gli ammalati.

Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i

vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 1 novembre 2003 - ore 10:30
Tutti i Santi
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Stai pure ferma con le mani, Marisella, non puoi fare il segno della croce. Oggi è la festa di tutti i santi. Sono venuti qui con me per pregare con voi. Qualcuno ha visto quanto sangue ha versato e quanto soffre la vostra sorella. Ha voluto offrire questa sofferenza, oltre per le solite intenzioni: il suo Vescovo, Selenia, Angelo e tutti i malati, anche per quattro giovani, per la loro autentica conversione, perché siano sinceri, perché non facciano più falso misticismo, perché non dicano più falsità e bugie. Tutto questo è molto grave. Se continuano a beffarsi di Dio, della Madonna e del Vescovo e se continuano a fare comunioni sacrileghe, vi potete lamentare di ciò che fanno i ragazzi fuori di qui? Vi scandalizzate degli altri? Vi scandalizzate dei sacerdoti che non vivono in grazia? Ma coloro che sono stati chiamati da Dio a fare questo cammino duro, ma bello, puro e santo, come possono continuare a camminare sulla strada peccaminosa? Fortunatamente costoro sono pochi. Invece di convertirsi e credere al S. Vangelo hanno continuato a raccontare bugie e menzogne, a fare sacrilegi, a prendere in giro Cristo, la Madre dell'Eucaristia e il Vescovo. La grande sofferenza che oggi patisce la vostra sorella è soprattutto per loro; questa volta lei ha chiesto di soffrire.

Auguro una santa festa a tutti coloro che amano mio Figlio Gesù. La vostra sorella ha difficoltà a parlare a causa della grande sofferenza. Voglio che celebriate la festa dei santi e la commemorazione dei vostri cari defunti. Se hanno vissuto fino alla morte in grazia o si sono convertiti anche all'ultimo momento sono salvi, perché Dio è misericordioso.

Dio non è misericordioso con coloro che fanno i propri comodi, lo è invece con coloro che non hanno ricevuto una formazione religiosa, che non conoscono l'Eucaristia come voi, che non hanno vissuto quello che avete vissuto voi: i miracoli eucaristici, le teofanie della

S.S. Trinità che è venuta in questo luogo più volte. Queste persone avranno misericordia davanti a Dio, ma coloro che hanno ricevuto tanto e continuano a non camminare sulla retta via, non potranno chiedere misericordia, perché a loro non sarà data. Vi dico che ancora oggi Dio vi fa la grazia della conversione. Convertitevi, convertitevi, convertitevi. Io aspetto la vostra vera conversione, e dovete dire: "Sia fatta la volontà di Dio. Dio, perdona i nostri peccati, perdonaci, abbiamo peccato, ma oggi rinasciamo, vogliamo rinascere e ricominciare tutto da capo". È difficile convertirsi quando per anni e anni sono stati commessi molti peccati, ma se chiedete aiuto a Dio, Lui vi aiuterà. Dio dà la sua grazia a chi chiede con amore, con convinzione e con sincerità.

La Mamma fa gli auguri a tutti voi. Ricordatevi che i santi non sono soltanto quelli che sono stati canonizzati dalla Chiesa, ma anche quelli che sono vissuti nel silenzio e nell'amore di Dio.

Vi ringrazio della vostra presenza. Chi ha orecchi da intendere intenda! Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Siate puri e semplici come bambini.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie. Aiutaci. Aiutami a sopportare questa grande sofferenza, perché è molto più forte delle altre volte: i chiodi continuano a penetrare nella carne e le spine a conficcarsi nella testa; tutto il corpo mi fa male.

Ciao, salutami tutti i santi. Ciao.

Roma, 2 novembre 2003 - ore 10:40
Commemorazione dei fedeli defunti
Lettera di Dio

Madonna - Ti dona avere la piccola Sara in braccio, Marisella. Miei cari figli, grazie della vostra presenza. In questo giorno, dedicato ai defunti, la gente si reca nei cimiteri per pregare sulla tomba dei propri cari, ma non sanno che costoro non sono nella tomba. Intorno

a me ho tante anime salve e molte sono parenti dei membri della comunità.

Vorrei che questo giorno fosse considerato un giorno di resurrezione e non di morte; la morte c'è stata, adesso bisogna attendere la resurrezione. Queste anime sono salve, ma voi dovete pregare, dovete far celebrare le S. Messe, affinché ogni giorno facciano un gradino più in alto per entrare nella porta del Paradiso. In Paradiso non ci sono né porte né gradini, mi sono espressa così per farvi capire meglio il concetto.

La vita diventa sempre più difficile, gli uomini sono sempre più duri e litigano facilmente, per una sciocchezza sono pronti anche ad uccidere. Costoro certamente non si salveranno, perché, come già vi ho detto, Dio usa misericordia fino alla fine, verso coloro che non hanno conosciuto Cristo, che non hanno conosciuto l'Eucaristia. Ma per coloro che hanno conosciuto l'Eucaristia, che hanno seguito gli incontri biblici, che hanno visto i miracoli eucaristici, che hanno partecipato alle Teofanie Trinitarie e alle mie apparizioni in questo luogo taumaturgico, sarà difficile entrare nel Regno dei Cieli, se non saranno veramente convertiti. Costoro oggi stesso devono rinascere. Come si fa a rinascere? Con una buona confessione e dicendo: "Mio Dio, ho peccato gravemente, perdonami". Se la vera conversione non arriva, non c'è possibilità di andare in Paradiso. Andare in Paradiso è facile per chi ama, ma per chi non sa amare o ama solo se stesso e non gli altri è difficile.

Una carissima persona non voleva assolutamente cambiare, ma poi ha avuto un cambiamento molto bello, molto grande e Gesù mi ha detto: "Questa è un'altra anima convertita dai miei due cari figliolini". Quest'anima, se continuerà così, entrerà in Paradiso, ma gli altri non potranno entrarvi. Non c'è posto in Paradiso per coloro che non amano, che si comportano male, che fanno i sacrilegi per dar dispiacere al Vescovo.

Quindi mi ripeto ancora e dico a voi tutti: "Per entrare nel Regno dei Cieli bisogna essere convertiti". Vi vergognate di confessarvi dal Vescovo? Andate altrove, andate da chi non vi conosce. La vostra sorella per confessarsi cerca sempre il Vescovo, perché gli altri non la capirebbero. Anche voi potete andare da altri sacerdoti, ma costoro non possono comprendervi. Ripeto la frase detta ieri: "Convertitevi oggi, non aspettate domani, perché potrebbe essere troppo tardi". Quando il padrone non è in casa, entra il ladro per

rubare e prende tutto. La morte può arrivare in qualsiasi momento, a qualsiasi età, e se non siete in grazia, non entrate nel Regno dei Cieli. La morte sembra lontana perché siete giovani; ma non è vero, perché anche i giovani muoiono. Io ho girato con la vostra sorella negli ospedali e ho visto molti giovani morire: a volte sono più i giovani che gli anziani che muoiono.

Miei cari figli, cercate di rinascere; iniziate di nuovo il cammino con pace e serenità, chiedendo perdono a coloro che avete fatto soffrire, sapendo di farli soffrire. Tutto diventerà più facile e più semplice se ci sarà vero amore, vera conversione.

Pregate per i vostri cari, ma soprattutto fate celebrare S. Messe per loro, perché più ne farete celebrare, più gradini saliranno.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Sì, mi ricordo della lettera. Noi abbiamo fatto quello che tu hai detto, abbiamo scritto ai grandi uomini della Chiesa, io li chiamo così, non principi della Chiesa, non mi piace l'espressione principi della Chiesa. I potenti uomini della Chiesa hanno i soldi, il potere, hanno tutto. Abbiamo scritto loro, come tu hai detto; ora sta a te far sì che ricevano la lettera, che la leggano e che non la straccino. Un domani questa lettera per noi sarà un vero documento. Cerchiamo di salvare il Santo Padre, perché non sa nulla, gli fanno fare e dire ciò che vogliono. Però il Papa sa che deve fare la volontà di Dio.

Madonna - Marisella lo sai, alcune lettere sono state accettate e altre sono state stracciate. Coloro che l'hanno strappata sono massoni e coloro che l'hanno conservata hanno paura dei potenti, dei forti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Andate in pace. Pregate per i vostri cari e pensate a loro non come defunti, ma come vivi, perché la morte è vita; ricordatevelo.

Roma, 6 novembre 2003 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Quando siete qui presenti il mio cuore sussulta di gioia. Continuate a pregare e ad accostarvi con amore e semplicità tutti i giorni al sacramento dell'Eucaristia. Accogliete Gesù e stringetelo nel vostro cuore. Come un bimbo quando abbraccia la mamma è felice, anche voi quando Gesù entra nel vostro cuore, dovete stringerlo e ringraziarlo, sempre, perché vi ama.

Sono presente in questo giorno perché c'è l'incontro biblico. Io sono molto contenta di venire e di stare in mezzo a voi, ma, credetemi, quando qualche anima lascia a desiderare il mio cuore soffre, come soffre quello di mio Figlio Gesù. Andate avanti passo dopo passo, senza indietreggiare mai. Il mio ringraziamento va a coloro che aiutano i miei due cari figliolini. Hanno bisogno del vostro aiuto e la Mamma vi ringrazia per tutto ciò che fate. Il vostro amore deve essere talmente grande che vi deve portare a sopportare tutto e tutti, ad avere pazienza, ad essere semplici ed onesti. Pregate e vigilate per non cadere in tentazione; pregate e lavorate per non cadere nella pigrizia, perché quello è il momento in cui il diavolo penetra e vi fa cadere. Pregate come Gesù vi ha insegnato. Le lettere di Dio insegnano la preghiera e l'amore. Siate riconoscenti a Dio. Imparate a dire anche grazie, non chiedete soltanto aiuto a Dio, ma dite anche: "Grazie, mio Dio, per la giornata passata. Ho cercato di fare del mio meglio; accettami così come sono". Dio sarà contento di voi e di tutte le persone che veramente amano mio Figlio Gesù.

Durante questo mese dedicato ai defunti, ascoltate sempre la S. Messa per i vostri cari, fate sì che ogni volta che vi partecipate possano fare un passo avanti per salire verso il Paradiso.

Marisa - Sapevo che sarebbe venuto nonno Agostino. C'è nonno Aladino, ci sono tutti. Vicino a nonno Agostino c'è Stefanuccio. "Come sei bello!". Nonno Agostino, sei triste? Non devi essere triste.

Madonna - Marisella, come può non essere triste, quando vede la condizione spirituale della sua famiglia?

Marisa - Digli, Madonnina, che noi sulla Terra siamo persone deboli, di carne e ossa e a volte cadiamo, altre risaliamo. Fammi un sorriso.

Nonno Agostino - Soffro per mio figlio, il mio caro e dolce figlio.

Marisa - Hai parlato, hai parlato! Soffri per lui?

Madonna - Sì, Marisella, soffre per le cattiverie che sono state fatte a suo figlio; voi ne conoscete solo la metà.

Marisa - Non voglio sapere altro, basta così. Ciao, nonno Agostino, ciao, caro. Noi pregheremo, affinché tu vada presto in Paradiso, e da lì potrai pregare di più per Sua Eccellenza.

Nonno Agostino - Il mio dolce figlio Vescovo! Quale grazia grande essere ordinato Vescovo da Dio!

Marisa - Non soffrire, Don Claudio ha tante altre persone che gli vogliono bene.

Nonno Agostino - Ti ringrazio, perché hai vissuto la passione e hai sofferto anche per i miei cari.

Marisa - Zitto, non lo avevo detto a nessuno.

Nonno Agostino - Come puoi nascondere queste cose? Pensi che mio figlio non sia arrivato a comprenderlo?

Marisa - Ma come mai parli? Tu non vedi ancora la Madonnina.

Nonno Agostino - Non la vedo, ma lei mi ha detto di parlare. Ti dispiace?

Marisa - No, sono contentissima. Questo è Emanuele, il tuo nipotino.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Tutti i vostri defunti aspettano le vostre preghiere. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Emanuele, vuoi dare un bacino alla Madonnina?

Marisa - Ciao. Ti raccomando la piccola Sara, mi hai detto che la proteggerai sempre. Ciao.

Roma, 9 novembre 2003 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sempre è una grande gioia per me stare in mezzo a voi. Se avete seguito con attenzione la catechesi, avrete capito che, purtroppo, ai miei due cari figliolini le sofferenze non mancano mai. Qualcuno si è rammaricato per non essere salito a vedere le stimmate sanguinanti della vostra sorella.

Comprendo che avrebbe fatto piacere a tutti, ma è difficile ottenere sempre tutto ciò che volete. Il tempo stringeva e sono potute salire solamente le persone arrivate prima. Non dovete soffermarvi su questi episodi, dovete fermarvi sull'amore verso Dio, sull'importanza di ricevere mio Figlio Gesù in grazia. Sono mesi che vi ripeto di ricevere mio Figlio Gesù in grazia, eppure alcuni hanno ricevuto Gesù in peccato mortale e hanno commesso sacrilegio. È inammissibile commettere sacrilegi in questo luogo taumaturgico, dichiarato santo da Dio. Quando io, la Madre dell'Eucaristia, in nome di Dio ho letto la sua lettera, alcuni l'hanno accettata ed hanno cercato di riconciliarsi con Dio, altri si sono allontanati ed hanno continuato a commettere peccati e ad offenderlo. Dovete pregare per queste persone che si comportano in modo sbagliato; fate in modo che questo non succeda mai a voi. Se non potete ricevere mio Figlio Gesù, perché non siete in grazia, confessatevi subito, oppure aspettate a ricevere la S. Comunione; prima accostatevi al sacramento della S. Confessione e poi a quello dell'Eucaristia.

Come vi ho detto più volte, quando ricevete Gesù stringetelo al vostro cuore e parlate con Lui, chiedetegli le grazie di cui avete bisogno. Non mettetevi a guardare a destra e a sinistra, non controllate come si veste, si pettina, si muove e parla la vostra sorella. Non potete neanche immaginare i dolori che straziano il suo corpo pieno di piaghe, anche se non le vedete. Voi sapete che le stimmate invisibili sono più dolorose di quelle visibili. Pregate per lei, non guardate se il vestito è rosso, giallo, celeste o se le scarpe sono intonate col vestito; lasciatela libera, lasciatela tranquilla, ha tante sofferenze e soffre anche per voi, per i vostri figli e per i vostri cari. Quante volte le chiedete: “Prega per mio figlio, per mia figlia, per mio marito, per mia moglie, per la loro conversione, per la loro guarigione”, lei lo fa e voi guardate come si veste. Il suo direttore spirituale, il Vescovo, le ha detto: “Vestiti come vuoi, come piace a te. Chi guarda queste cose non ha capito nulla”.

Pregate l'un per l'altro, non solo per voi stessi, perché la preghiera per gli altri vale ancora di più, perché è dettata dalla carità. Marisa prega per il Vescovo, prega per voi tutti, prega per le persone che si sono raccomandate alle sue preghiere; questa è carità, è amore verso gli altri.

Amatevi, come vi ha amato mio Figlio Gesù e come io, la Madre dell'Eucaristia, vi amo.

Pregate per i vostri cari defunti. Voi andate al cimitero una, due volte alla settimana o una volta al mese e questo è bello, però in quel luogo l'anima non c'è più. È più bello pregare per i defunti, far celebrare la S. Messa per loro. Io cerco di aiutarvi in tutti i modi e di farvi comprendere quanto sia importante l'amore verso gli altri e anche verso se stessi, perché se amate voi stessi, amate anche gli altri.

Coraggio, la Mamma vuole tanto bene a tutti, ma quello che vi raccomando, che vi chiedo dal profondo del mio cuore è di non commettere sacrilegi. Se non siete in grazia, non ricevete mio Figlio Gesù, ma curvate la schiena, chiedete perdono e poi di corsa andate a confessarvi. Se non volete andare dal vostro Vescovo, perché vi vergognate, andate da altri sacerdoti. Ricordatevi che c'è il segreto della S. Confessione e il Vescovo è Gesù che vi ascolta e vuole aiutarvi.

Amate mio Figlio Gesù che ha tanto sofferto, continua ad aver sete di anime e ripete: “Ho sete, ho sete, ho sete”, ma le anime non gli danno da bere. Costoro sono tante e sono sparse in tutto il mondo. Voi riuscite ad amare più degli altri, però potete dare ancora di più. Io metto tutto il mio amore nell'aiutarvi, ma c'è sempre qualcuno che zoppica. Perché? Ormai, come dice il vostro Vescovo, siete arrivati all'università, qualcuno l'ha ultimata ed è arrivato alla laurea.

Coraggio, avanti, sempre avanti. Ricordate la frase di Gesù, perché voi dimenticate spesso ciò che Gesù ed io diciamo: “Imparate ad amare, poi pregate; imparate a fare opere di carità e poi pregate”. Se pregate tanto per pregare, e in voi non c'è l'amore, la preghiera non vale nulla. Pregate per gli altri, pregate per i vostri cari, restate uniti sempre a Gesù. Imparate ad amare e poi pregate ed io, la Mamma, vi starò sempre accanto.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo

benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutaci finché staremo sulla Terra.

Ciao a tutti coloro che sono in Paradiso. Pregate per noi, abbiamo tutti bisogno di preghiere.

Eccellenza, sono andati via tutti.

Roma, 13 novembre 2003 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vi ringrazio con tutto il cuore per l'aiuto che date nel pregare per i miei due figli. La vita su questo pianeta Terra è dura e ricca di sofferenze. Gli uomini continuano a distruggere e ad uccidere i propri simili. Per loro i fratelli non hanno nessuna importanza, valgono meno degli animali, infatti a volte l'animale viene aiutato. Uccidono i bimbi, le mamme e i papà. Pregate e aiutate la vostra sorella a sopportare la dura e lunga sofferenza che continuerà fino alla sua morte.

Vogliatevi bene. Cercate di tenere pulite la cappellina e la grotta della Madre dell'Eucaristia, dove c'è la statua benedetta da Dio. Non richiede tempo e fatica aprire la grotta e pulirla. Fate in modo che non succeda più ciò che è avvenuto pochi giorni fa.

Vi ho detto tante volte che quando entrate in chiesa, se notate un fiore appassito o una foglia pendente, dovete toglierla senza aspettare che sia il vostro Vescovo a farvi notare ciò che non va, perché altrimenti lo costringete a trattarvi come bambini. Ormai siete adulti, siete grandi; potete dare e fare di più.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, mandi un bacio alla Madonnina?

Marisa - Ciao. Il bimbo non sempre può capire ciò che dici.

Madonna - Ma io comprendo, Marisa, non sono come gli uomini. Coraggio figlia mia, la meta è vicina, sii forte e coraggiosa. Quando sei stanca non vergognarti di dirlo, e riposa. Lo sai, sarai felice solo in Paradiso.

Marisa - Ciao. Ti mando un bacio da parte di Emanuele, di Sara, di Jacopo, di Samuele e di Mariasole. Mi raccomando, metti il piccolino vicino a Nicolas. Grazie, ciao.

Roma, 8 dicembre 2003 - ore 10:30
Immacolata Concezione B. V. Maria
Lettera di Dio

Marisa - Gesù e lo Spirito Santo accompagnano te, Maria Immacolata. Vicino all'Immacolata Concezione c'è la Madre dell'Eucaristia; gli angeli e i santi le fanno corona.

Mamma, da tanto tempo non ti raccomando a voce alta tutte le persone che hanno bisogno del tuo aiuto: chi per avere un bambino, chi per la salute, chi per la conversione, quella autentica, per la quale lavora e soffre il nostro Vescovo. Tu, o Maria, con tutti gli angeli e i santi che ti circondano, intercedi presso Dio per la conversione di tutte le persone che ancora non hanno imparato ad amare.

Madonna - Imparate ad amare, poi pregate. Ricordate sempre questa frase che ha detto Gesù. Senza amore non potete far nulla, non siete nulla.

La Mamma è contenta di stare qui con voi dopo tanto tempo. Io voglio stare sempre con voi, ma me lo avete impedito. Una madre soffre quando non è vicina ai propri figli. Ora Dio mi ha permesso di venire, sono qui con voi e vi ringrazio della vostra presenza; ringrazio soprattutto coloro che sono venuti da lontano con sacrificio in questo luogo taumaturgico.

Io sono l'Immacolata Concezione, io sono la Madre dell'Eucaristia. Io, Immacolata Concezione, apro la storia; io, Madre dell'Eucaristia,

chiudo la storia. Quando pregate, rivolgetevi a Gesù, passando dalla Madre dell'Eucaristia: a Gesù per Maria.

Desidero tanto che questo giorno sia soprattutto un giorno di conversione e di amore per tutti: grandi e piccoli. La semplicità, l'onestà e la sincerità servono per aiutarvi ad amare e se non arrivate all'amore tutto è perduto. È ora che il vostro direttore spirituale non vi debba sempre spronare a fare i vostri impegni: siete grandi. Ho detto che frequentate l'università, qualcuno l'ha anche ultimata. Quando uno prende una laurea fa qualsiasi sacrificio, pur di ottenere un lavoro. Perché non farlo anche per la laurea spirituale? Pensate che sia difficile amare? No. Come ho già detto altre volte, se amate vostro marito, vostra moglie, i vostri figli, che merito ne avete? È facile amarli. Amate coloro che sono lontani, coloro che vi sono antipatici, coloro che vi fanno soffrire. Dovete imparare ad amare tutti, come mio Figlio Gesù, che ha amato tutti, anche Giuda, che l'ha tradito.

Con me c'è nonna Iolanda che prega per voi, per tutta la comunità, come ha sempre fatto; vicino ha i suoi due nipotini. È stata una santa mamma, una santa donna e ora è in Paradiso a godere. Marisella, non devi soffrire, devi godere perché hai una mamma santa; vedi come è bella, luminosa e raggiante?

Nonna Iolanda - Figlia mia, fai come dice la Madonna. Sii sempre buona, avvicina tutti i tuoi fratelli e continua ad amare tutti, come io ho sempre fatto.

Marisa - Mamma, mamma! Grazie, mamma, aiutami, aiutami, aiutami.

Nonna Iolanda - Sì, aiuto soprattutto te e l'Eccellenza.

Marisa - L'hai sempre chiamato così: l'Eccellenza.

Nonna Iolanda - Non fate soffrire il Vescovo. Io non l'ho fatto mai soffrire; l'ho sempre rispettato ed amato. Alla mia figliolina Marisella, agli altri miei figli, ai miei nipoti e pronipoti e alla piccola che deve nascere dico che la mamma, la nonna prega sempre per voi. Prega anche per tutta la comunità. Ciao, Marisella.

Madonna - Sei contenta, Marisella, che ti ho fatto questo regalo?

Marisa - Oh sì, tanto!

Madonna - Ricordati che la tua sofferenza continuerà fino alla morte e sai che ti farò felice solo in Paradiso.

Miei cari figli, ho voluto far parlare nonna Iolanda, che per tutti è stata una donna molto generosa, di preghiera, che sgranava continuamente rosari. Ha pregato molto per voi e continua a farlo. Dio mi ha permesso di farla parlare, è un regalo che ha voluto fare a Marisella. Pregatela che interceda sempre presso Gesù e Maria.

Faccio gli auguri a tutti: buona santa festa, vogliatevi bene, amatevi sempre.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico queste statue che mi raffigurano e tutti i vostri oggetti sacri. Vi porto stretti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, aiutami tanto. Ciao. Io ti dicevo: “Ciao, tesoro” e tu mi rispondevi: “Ciao, amore”.

Era molto bella. I due nipotini erano vestiti uguali, con la tunica dei diaconi. Mamma prega per tutta la comunità, ma soprattutto per il Vescovo e per i suoi figli. Non mi aspettavo che parlasse.

Roma, 24 dicembre 2003 - ore 24:00
Lettera di Dio

Marisa - Finalmente sei venuta per le persone che ti vogliono bene. Tutti ti vogliamo bene, nonostante i nostri difetti. Tu hai detto che nessuno è perfetto; noi non siamo perfetti, ma cerchiamo in tutti i modi di dimostrarti il nostro amore. Sono tanto felice che sei venuta per tutti. Grazie, Madonnina, grazie.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Finalmente Dio mi ha detto: “Vai, Maria, vai nel luogo taumaturgico, ritorna dai miei figli. Voglio sperare che questa volta abbiano capito quanto sia importante venire in questo luogo taumaturgico e che tu, Maria, vai da loro per parlare, per aiutarli e correggerli”. Questo mi ha detto Dio con tutto l'amore che può avere un padre. Io sono venuta

volentieri, aspettavo con ansia questo momento; questo è un giorno molto bello e non potevo non venire.

Miei cari figli, mi raccomando, quando ricevete un richiamo accettatelo con tutto l'amore; la Mamma non si diverte a farvi dei richiami, li fa perché vi ama di un amore immenso. Coraggio, fate sì che questa notte sia l'inizio della rinascita della vita spirituale. Amate Gesù.

Marisa - Mamma, mamma! Vieni più spesso a trovarmi, aiutami a sopportare tutte queste sofferenze. Ciao, Nicolas, ciao, Simon Pietro.

Nonna Iolanda - Coraggio, figlia mia. Dio mi ha detto di starti vicino e di aiutarti. Io sono molto felice, sono con Nicolas e con Simon Pietro. Il mio bacio di mamma va a tutti: ai figli, ai nipoti, ai pronipoti e a tutta la comunità, che ho molto amato e per la quale ho sempre pregato. Ho pregato per i malati, per le vostre difficoltà, per la piccola Elisa e per tutti i bambini gravemente malati. Emanuele, dai un bacio alla Madonnina e alla nonna.

Marisa - Grazie. Ringrazia Dio del grande regalo che mi ha fatto. Puoi farmi stare un pochino meglio, per non essere tanto di peso agli altri?

Madonna - Miei cari figli qui presenti, accettate i richiami della vostra Madonnina. Vi amo tanto e continuerò sempre ad amarvi.

Spero che abbiate sentito la mia mancanza, io sono felice di stare con voi. Ho in braccio il piccolo Gesù che desidera che voi siate sempre felici, che per voi sia sempre Natale, non soltanto questa notte e domani, ma tutti i giorni. Chi ama Gesù e la Madre dell'Eucaristia deve sempre dimostrare gioia, amore e perdono verso tutti.

(La Madonna consegna Gesù Bambino a Marisa)

Marisa - Ciao, Piccolo. Ho le mani fasciate per le stimmate. Tienilo bene, San Giuseppe, non lo far cadere, è piccolino.

Posso salutare ancora la mamma? Ciao, mamma, ciao. Aiutami, stammi vicino. Mi hanno dato la tua stanza come studio per stare sempre con te, vieni ad aiutarmi. Ciao, Simon Pietro, ciao, Nicolas.

Madonna - Ciao, miei cari figli, voglio che siate soldati di Cristo, forti, generosi, pieni di amore, di carità e di perdono gli uni verso gli altri. Vi prego: amatevi, amatevi come Dio vi ama. Dio mi ha detto di venire in mezzo a voi: questo è amore.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e coloro che non sono potuti venire per motivi di famiglia o per altri motivi. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Grazie, miei cari figli, se vi comporterete bene con tutti e vi amerete l'un l'altro. Siate tutti fratelli e sorelle, confortati dall'amore di Gesù e di Maria. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Mi raccomando, non farmi aspettare ancora. Ho visto mamma!

Roma, 25 dicembre 2003 - ore 10:45
Natale del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Purtroppo in molte famiglie il S. Natale è una festa che riguarda solo l'aspetto materiale. L'aspetto spirituale, di cui vi ho parlato questa notte, è trascurato. Mancano l'amore, la generosità, la carità, la semplicità e l'umiltà. Oggi sono venuta non tanto per darvi un messaggio, perché ve l'ho dato questa notte, ma per augurare un buon Natale a tutti e per augurarvi ogni bene.

Se la salute viene a mancare, questo non dipende da Dio. Dio vuole soltanto il vostro amore verso tutti. Oggi sono venuta per farvi gli auguri, insieme alla cara nonna Iolanda, ai nipotini Nicolas e Simon Pietro e a tutte le anime salve dei vostri parenti. Se ci sono tante anime salve, vuol dire che, malgrado tutto, la comunità ha funzionato. Con me ci sono Fatina, Stefanuccio, nonno Agostino, nonno Aladino, nonna Speranza, nonna Carmela, le sorelle di nonna Iolanda, Ottavio, zia Lucia e tante altre anime salve.

Marisa - Come faccio a riconoscere tutte queste persone? Quelle sono sante perché sono vestite in un modo particolare, mentre quelle

sono salve perché sono vestite in modo normale. Ci hai fatto un grande regalo: i nostri cari sono salvi e alcuni sono in Paradiso.

Grazie, grazie per tutto il bene che Dio ci vuole. Tu ci ami, malgrado le nostre imperfezioni e i nostri peccati, come ci amano il piccolo Gesù, Dio Padre e Dio Spirito Santo.

Madonna - Miei cari figli, auguri di santità a tutti, a coloro che non credono e a coloro che credono. Auguri di santità anche a coloro che calunniano e diffamano i propri parenti. Io posso comprendere che un nemico o uno che prima era amico parli male di una persona, ma non riesco a comprendere che madri, sorelle e nipoti parlino male dei loro parenti; questo è molto grave. La gelosia li consuma e li fa parlare. Voi pensate che essere gelosi sia una cosa sciocca? No, è molto grave e non vi fa camminare. Pregate per i vostri calunniatori.

Grazie, grazie soprattutto della vostra presenza; alcuni di voi sono venuti anche questa notte. Avete pregato, continuate a pregare. Piccola comunità, amatevi, amatevi, amatevi sempre. Avete un Vescovo santo, un Vescovo che, malgrado la malattia, è sceso in mezzo a voi per spiegarvi la Parola di Dio. Il vostro Vescovo vi ha dato tutto, vi ha perdonato sempre, vi ha richiamati sempre; avete un santo Vescovo. Oh, se anche le altre chiese avessero un sacerdote come il vostro Vescovo, le cose andrebbero meglio!
Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi piccolini. Vi porto tutti stretti al mio cuore insieme a Gesù Bambino e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma; ciao a tutti.

Roma, 28 dicembre 2003 - ore 10:30
Santa Famiglia
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come ben sapete, oggi è la festa della Sacra Famiglia, è la festa della vostra famiglia e di tutte le famiglie del mondo; dicendo “famiglia” intendo anche le comunità e gli istituti religiosi. Far parte di una famiglia significa amare i suoi membri, anche nella sofferenza e nella

tribolazione, significa amare coloro che vi fanno soffrire, coloro che abusano della vostra bontà e perdonare, soprattutto perdonare.

Giuseppe, Maria e Gesù Bambino vivevano tranquilli e sereni perché amavano, pregavano e facevano del bene alle persone vicine o ai giovani che erano con Gesù. Questi venivano a pregare e chiedevano a Gesù di spiegare loro la Parola di Dio. Gesù parlava e gioiva di quanto diceva a questi giovani che non conoscevano nulla e che poi si convertivano. Voi siete più fortunati di tutti. Quante belle parole ha detto il vostro Vescovo, spiegandovi il S. Vangelo e le lettere di S. Paolo.

Basterebbe una sola sua spiegazione per arrivare alla conversione. Alcuni dicono che la conversione è difficile. No, per convertirsi è sufficiente fare la volontà di Dio. Voi non avete incontrato grandi sofferenze, il dolore vero è quello che ha sofferto Gesù sulla croce e che hanno sofferto alcuni santi che hanno avuto le stimmate di Gesù. Non vi adirate per delle sciocchezze e pregate l'uno per l'altro.

Marisa - Madonnina, desidero raccomandarti alcuni bimbi malati che hanno bisogno del tuo aiuto e tutte le persone che sono in ospedale e che in questi giorni di festa sono sole.

Non hanno parenti, non hanno nessuno, ma se vuoi, tu puoi fare loro compagnia.

Madonna - Miei cari figli, imitate la Santa Famiglia e aiutatevi a vicenda l'un l'altro; pregate l'uno per l'altro, amatevi come mio Figlio Gesù ha amato tutti gli uomini della Terra, sin dalla nascita e fino alla morte in croce.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri figlioli e nipoti; benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Mamma, mamma, sei sempre più bella! Che gioia vederti con i due nipotini accanto. Madonnina, non parla la mamma?

Madonna - Oggi Dio non ha dato il permesso, ma parlerà, non ti preoccupare. Guarda la gioia della tua mamma, che ha vissuto nella serenità, nella bontà e nella generosità.

Marisa - Ciao, mamma, ti mando un bacio, poi, quando Dio ti dirà di parlare, parlerai, come hai fatto la notte di Natale e per la festa dell'Immacolata. Ciao.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, amore, ciao tesoro. È andata via. C'era anche mamma, però non ha parlato.

Vescovo - Parlerà un'altra volta.